



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 APRILE 2015

Seduta n. 6

L'anno duemilaquindici, il giorno trenta del mese di aprile, alle ore 15.15, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE	P	
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE		A
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO		AG
19.	SAIA FERNANDA		A
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

I N D I C E

Presidente Marcato.....	757
Art. 18 L.R. del 23.04.2004, n. 11: Documento Preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazioni degli ambiti insediativi.	
Sindaco Bitonci	758
N. 33 -Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) all'Assessore Boron sulla situazione dei tagli delle alberature	
Assessore Boron.....	760
Consigliera Betto (M5S)	761
N. 34 -Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Saia sul tema dell'ospitalità di profughi in immobili privati	
Assessore Saia.....	764
Consigliere Bettin (PD).....	766
N. 35 -Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Rodeghiero sulla mancata scelta di Padova come sede del progetto del radiotelescopio SKA e sul futuro del castello dei Carraresi.	
Assessore Rodeghiero	768
Consigliere Altavilla (M5S).....	770
N. 36 -Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Grigoletto sulla questione della viabilità del quartiere Armistizio e del tragitto dell'autobus 22.	
Assessore Grigoletto	771
Consigliere Beda (PD)	772
N. 37 -Interrogazione del Consigliere Silva (Con Rossi per PD) all'Assessore Boron sulla manutenzione del parco Santa Rita.	
Assessore Boron.....	774
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	775
Argomento n. 41 o.d.g. (Deliberazione n. 34)	
"Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2014."	
Assessore Grigoletto	776
Presidente Collegio Revisori Secchiero	778

Consigliere Bettin (PD).....	779
Consigliere Bianzale (FI)	779
Votazione (Deliberazione n. 34).....	780
Votazione (I.E.).....	780
Comunicazione al Consiglio: Adozione deliberazione G.C. n. 254/2015 ex art. 3 D.Lgs. 118/2011	781
Argomento n. 45 o.d.g. (Deliberazione n. 35)	782
"Variante al Piano degli Interventi, per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo Terranegra. Adozione.".....	782
Assessore Grigoletto	782
Consigliere Micalizzi (PD)	784
Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco).....	785
Votazione (Deliberazione n. 35).....	786
Argomento n. 46 o.d.g. (Deliberazione n. 36)	786
"Variante al Piano degli Interventi relativa all'art. 21 "Zona Industriale" delle N.T.A., alla modifica delle destinazioni specifiche di aree a servizi ed all'inserimento di nuovi perimetri. Adozione.".....	786
Assessore Grigoletto	786
Consigliere Berno (PD).....	789
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	790
Votazione (Mozione sospensiva n. 1 - respinta)	791
Consigliere Berno (PD).....	792
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	792
Votazione (Mozione sospensiva n. 2 - respinta).....	793
Consigliere Berno (PD).....	793
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	795
Votazione (Mozione sospensiva n. 3 - respinta).....	796
Consigliere Berno (PD).....	796
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	799
Votazione (Mozione sospensiva n. 4 - respinta).....	799
Consigliere Zampieri (PD).....	800
Consigliere Altavilla (M5S).....	803
Consigliere Fiore (Padova 2020)	804
Consigliera Colonnello (PD).....	806
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	808
Consigliere Bianzale (FI)	809
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	811
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	812

Consigliere Beda (PD)	814
Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)	816
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	818
Consigliere Berno (PD).....	820
Consigliere Bettin (PD).....	822
Consigliera Betto (M5S)	824
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	826
Assessore Grigoletto	828
Presidente Marcato.....	831
Consigliere Berno (PD).....	831
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto)	832
Consigliere Berno (PD).....	833
Assessore Grigoletto	833
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto)	834
Consigliere Zampieri (PD).....	834
Assessore Grigoletto	834
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto)	835
Consigliere Zampieri (PD).....	835
Assessore Grigoletto	836
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto)	836
Consigliere Zampieri (PD).....	836
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto)	837
Consigliere Zampieri (PD).....	837
Assessore Grigoletto	838
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto)	838
Consigliere Bettin (PD).....	838
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto)	839
Consigliere Bettin (PD).....	839
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto)	839
Consigliere Bettin (PD).....	840
Votazione (Emendamento n. 9 - respinto)	840
Votazione (Emendamento n. 10 - respinto)	840
Consigliere Bettin (PD).....	841
Votazione (Emendamento n. 11 - respinto)	841
Consigliere Bettin (PD).....	842
Votazione (Emendamento n. 12 - respinto)	842
Consigliere Zampieri (PD).....	842
Consigliere Fiore (Padova 2020)	845
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	847
Consigliere Favero (LN-LV)	848
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	850
Consigliere Bianzale (FI)	852

Consigliera Betto (M5S)	853
Votazione (Deliberazione n. 36)	854
Presidente Marcato.....	855
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	856
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 37)	856
"Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle previsioni del "Piano del commercio al dettaglio su area privata". Adozione."	
Assessore Grigoletto	857
Presidente Marcato.....	859
Segretario Generale dott. Traina	859
Consigliere Berno (PD).....	860
Consigliere Fiore (Padova 2020)	861
Consigliere Berno (PD).....	863
Consigliere Micalizzi (PD)	867
Assessore Grigoletto	870
Presidente Marcato.....	874
Consigliere Berno (PD).....	874
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).	874
Consigliere Micalizzi (PD)	874
Assessore Grigoletto	876
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto)..	877
Consigliere Fiore (Padova 2020)	877
Consigliere Micalizzi (PD)	880
Votazione (Deliberazione n. 37).....	881

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Marcato

Buongiorno a tutti. Prendiamo posto, grazie. Facciamo l'appello.

(Appello nominale)

Grazie. Abbiamo il numero legale. Comunico gli assenti. Hanno comunicato la loro assenza: Dalla Barba, Schiavo arriverà verso le 18.30 per motivi di lavoro, Foresta e Piron; l'Assessore Buffoni, invece, arriverà più tardi.

Prima di iniziare il Consiglio, su richiesta – assolutamente condivisibile – del Capogruppo Bianzale, credo sia opportuno fare un minuto di silenzio per l'immane tragedia che ha colpito il Nepal qualche giorno fa. È una tragedia umana davvero straordinaria. Il minimo che noi possiamo fare è quello di essere loro vicini, vicini al loro dolore, alle persone che ci hanno rimesso la vita e ai familiari, che ancora oggi stanno scavando fra le macerie con la speranza di trovare qualcuno in vita. Per fortuna, il padovano che sembrava colpito anche lui in realtà così non è, almeno questo lo possiamo escludere.

Rimane il fatto che questa è una tragedia enorme e quindi vi chiedo di fare un minuto di silenzio. Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Nomino gli scrutatori: Meneghini, Bettin.

Allora passo la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Art. 18 L.R. del 23.04.2004, n. 11: Documento Preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazioni degli ambiti insediativi.

Sindaco Bitonci

Buongiorno a tutti. Abbiamo la comunicazione della variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del PAT, che poi è già stata vista in Commissione Urbanistica. Allora abbiamo avuto 490 richieste di privati per la modifica del PI. Quali sono gli obiettivi? È l'adeguamento del Piano degli Interventi al PAT, al fine di precisare e definire in modo specifico le particolari modalità di attuazione delle scelte strategiche, ma anche di valutare proposte espresse dalla cittadinanza.

Quindi sono tutte quante richieste che sono pervenute alla precedente Amministrazione e alcune penso anche alla nostra Amministrazione, valutate direttamente dai tecnici degli uffici secondo dei criteri, ovviamente, di compatibilità con le zone urbanistiche. Nella variante di adeguamento sono inserite anche nuove opportunità previste dalla normativa vigente e norme del PAT, definendo una precisa strategia nella gestione del territorio, risolvendo con questo anche alcune problematiche.

Quindi so che la Commissione ha visto, vedrà nei prossimi giorni anche le richieste. Io penso che questa è tutta documentazione che è accessibile ai Consiglieri comunali, che possono, insomma, andare a verificare e valutare le singole richieste. È logico che l'indicazione che io ho dato agli uffici, in qualità di Assessore all'Urbanistica, è stata, come dicevo prima, una valutazione di compatibilità con quelle comunque che sono le zone del Piano Regolatore. Quindi, pur non vedendo ovviamente le singole, ma dando indicazioni di carattere generale agli uffici nella valutazione, tenendo conto, insomma, di evitare lo spreco e il consumo ulteriore del territorio e che in zona, chiamiamola, agricola è possibile accettare qualche domanda, però con il criterio che sia già in una zona adiacente a zone dove esiste già un'edificazione, quindi con dei criteri che penso siano condivisibili da parte di tutti quanti.

Comunque, ripeto, la documentazione può essere visionata da tutti presso gli uffici. E la valutazione – questo vorrei precisarlo, ma vi verrà anche detto direttamente dai dirigenti e dai tecnici – è stata fatta direttamente dai tecnici. Quindi qui io nello specifico ho valutato col dirigente solamente indicazioni di carattere puramente generale, mai individuale.

Grazie, Sindaco. Passiamo adesso alle interrogazioni. Il Sindaco si deve assentare per cui, se qualcuno dovesse interrogare il Sindaco o lo facciamo slittare tra una mezz'oretta oppure verrà data risposta scritta,

insomma. Grazie, Sindaco.

Allora iniziamo le interrogazioni. Favero. Micalizzi. Rinviemo. Luciani. Silva non lo vedo. Bianzale. Non interroga. Betto.

N. 33 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) all'Assessore Boron sulla situazione dei tagli delle alberature.

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Boron. Sì, Assessore, volevo sapere a che punto eravamo a seguito di quella che è stata la riunione, che ha comportato, così, la trattazione di una serie di argomenti, che riguardano le alberature patavine. Anche oggi leggo sul giornale che ci sono alcune lamentele da parte della cittadinanza per dei tagli che la cittadinanza crede essere dissennati.

Abbiamo avuto un incontro dove lei credo abbia ben spiegato che il problema del taglio riguarda sostanzialmente lo stato di salute degli alberi e questo comporta una decisione, a volte, chiamiamola, dolorosa di procedere. Quello che voglio sapere io più che altro è se, a seguito, diciamo, dell'incontro fatto con le associazioni che si interessano e che hanno a cuore l'argomento, sono stati portati a termine o comunque, se si può dire, ultimati quelli che erano i tre punti che vado a leggere: la costituzione del Tavolo del verde; il monitoraggio del patrimonio arboreo e il bilancio delle alberature; progetti strategici per il miglioramento delle condizioni ambientali, in particolare per l'impianto delle alberature, e regolamento in materia di tutela del verde pubblico.

Le chiedo – perché siamo ormai prossimi, diciamo così, forse alla fine del suo mandato, credo, in vista delle elezioni che ci coinvolgeranno, questo magari è anche un augurio – cosa può dire di lasciare alla cittadinanza padovana, visto che forse da qua al 30 maggio sarà uno degli ultimi Consigli comunali, o forse l'ultimo Consiglio comunale, dove magari potremo vederla partecipare? E se questi punti poi hanno avuto quanto meno un inizio e sono stati attuati.

Presidente Marcato

Prego, Assessore.

Assessore Boron

Sì, prima di tutto vorrei chiarire che certe notizie sono sempre abbastanza unidirezionali, mettiamo così, no? Non avete mai visto un mio commento, una mia precisazione perché neanche mi viene chiesta e questo la dice lunga. Dall'altra parte, come già detto, il Tavolo verde che lei chiedeva è già stato fatto un primo incontro ed è già stato deciso che questo tavolo si riunirà tre-quattro volte all'anno, quindi avendolo fatto due-tre settimane fa, un mese fa circa, prossimamente sarà fatto il prossimo.

Avevo chiarito come nella parte di quello che riguarda le alberature nessuno ha intenzione di tagliare alberi, così, per divertimento, ma lo fa solo – e su questo avevo chiarito che io davo l'ok – solo nel momento in cui ci fosse una perizia che classifica l'albero in classe D, quindi pericolo dello stesso per l'incolumità pubblica; di fronte a una perizia di questo tipo lei sa benissimo quali potrebbero essere i risvolti poi penali di fronte a un fatto magari com'è successo in passato, dove qualche persona, insomma, si può far male.

Pertanto quelli che vengono abbattuti, quelli che vengono tolti hanno solo questa destinazione. Poi lei chiedeva il censimento: il censimento sta proseguendo, oltretutto è già stato anche finanziato il prosieguo del censimento con il nuovo bilancio, è già stato inserito una parte economica per pagare ovviamente coloro che fanno il censimento, che non è solo il numero che sappiamo già essere circa 40.000 alberi ma anche il loro stato, cioè se questi sono ammalati, sono pericolosi, hanno rischio di schianto. Ed è proprio da questo censimento continuo che deriva il fatto che qualche albero deve essere abbattuto per evitare... incolumità pubblica.

Su quello che riguarda la tutela del verde, beh, ho sempre avuto il pollice verde io, l'ho sempre avuto fin dall'inizio e l'ho sempre avuto facendo finanziare tutti i capitoli di spesa, anche quello quest'anno, purtroppo che ci capita addosso, che è dello sfalcio del verde, chiamiamolo, indesiderato che fino all'anno scorso faceva l'azienda speciale, ovvero l'azienda di servizi di Padova, l'ACEGAS, e che da quest'anno non è più compreso; non è mai stato compreso nel contratto, prima lo facevano solo per, diciamo, finché la società era a grande partecipazione del Comune di Padova era un po' un accordo così, lo si fa lo stesso; dal momento in cui l'azienda è stata ceduta al gruppo HERA si è tolta da questo servizio che non era obbligata a dare e pertanto dovremmo farlo noi come Amministrazione.

Sono tutti capitoli di spesa già previsti sia nel bilancio triennale, che lei può vedere, oltretutto 2 milioni di euro proprio nella salvaguardia del patrimonio arboreo e altri soldi che lei potrà vedere sul bilancio per la sistemazione di una serie di parchi cittadini, che da troppo tempo erano lasciati. Faccio presente uno in particolare che è il Parco dei faggi e ho trovato mail esattamente del 2013, dove menzionavano, insomma, l'abbandono di quest'area, che nei giorni scorsi ho fatto sistemare. Grazie.

(Entra l'Assessore Rodeghiero)

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere, vuole replicare?

Consigliera Betto (M5S)

Certamente. Allora parto dalla fine. 2 milioni di euro così previsti nel bilancio di previsione sono sicuramente un merito. Certo che l'anno scorso abbiamo dovuto dar fondo al fondo straordinario di garanzia a seguito degli eventi GEA che hanno portato problematiche molto serie alla città.

Non mi risponde, Assessore. Quello che vorrei io, avrei voluto è lo stato degli atti più che la progettualità, sapere come sono le cose adesso, soprattutto per quanto riguarda il bilancio delle alberature a che punto è e anche la progettazione, una progettazione proprio nel concreto, al di là della... che sia, diciamo, maggiormente dettagliata.

Un'ultima cosa per chiusura. È nelle premesse del mio intervento che avevo chiarito il fatto che spesso non viene percepita appunto la necessità del taglio. Sarebbe tutto molto più semplice se forse attraverso il nostro sito ci fosse una...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sono dati che però magari forse, non so, di lettura facile da parte dei cittadini ma i tecnici vorrebbero sapere anche le perizie senza dover

ricorrere a un accesso atti.

(Intervento fuori microfono)

Sì, non ci sono le perizie, magari quanto meno la conclusione delle perizie, sennò bisogna ogni volta ricorrere a un accesso atti. L'accesso atti comporta che il richiedente, che magari è un tecnico – questo glielo dico perché accade ed è una lamentela che mi è stata rappresentata – viene consegnata la perizia quando l'albero è già stato tagliato. Quindi, diciamo così, è difficile da parte della cittadinanza intervenire a segnalare magari delle caratteristiche non idonee di questa perizia. Questo, insomma, giusto per correttezza, comunque grazie.

(Entra la Consigliera Saia – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie a lei. Foresta è assente. Beda assente. Cruciato. Rinvia. Piron è assente. Bettin.

N. 34 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Saia sul tema dell'ospitalità di profughi in immobili privati.

Volevo interrogare l'Assessore Saia. Ma, Assessore, volevo interrogarla su un fatto che reputo molto grave, sinceramente, e che mi preoccupa.

Gli organi di stampa, alcuni giorni fa, hanno riportato questo fatto che sei ragazzi profughi sono stati ospitati in un immobile, come dire, privato del centro storico sotto l'egida della Prefettura e con l'intermediazione di una cooperativa, in completa legalità e sicurezza, in realtà. Da questo, però, sono scattate polemiche, che capisco siano anche elettorali, insomma, che non condivido, ovviamente, se pensiamo soprattutto che sono ragazzi che spesso scappano da quei luoghi in cui sono a rischio dalla morte. Pensiamo a quello

che è successo in Kenya con 150 cristiani trucidati con un colpo alla nuca.

La cosa che mi pare grave è che il Sindaco e un Assessore si sono recati sotto il domicilio a favore di telecamera e, oggi o ieri sui social network da parte di un Assessore che è anche candidato, è stato divulgato materiale elettorale, che non solo geolocalizza questa abitazione ma offre ulteriori dettagli fotografici per cui la casa è assolutamente riconoscibile.

Ecco, sappiamo che è un clima molto delicato quello in cui ci muoviamo e io davvero non vorrei che alcuni malintenzionati possano usare questa informazione, che ormai è di dominio pubblico, per arrecare danni a questi ragazzi, agli altri inquilini, oppure all'immobile, oppure che l'immobile stesso, visto che ormai è stato messo in piazza, possa essere deprezzato e possa subire comunque un danno patrimoniale a queste persone che hanno agito, come dire, in favore di legge.

Quindi le chiedo... ecco, va anche aggiunto che è vietato dalla legge utilizzare informazioni riservate per fare propaganda elettorale a liste o a pure anche candidati, e non vorrei che il candidato in questione avesse usato il suo incarico pubblico per raggiungere insieme al Sindaco il domicilio in oggetto. Ecco, ovviamente, temo ritorsioni per questi ragazzi, per questa famiglia, a motivo razziale; o comunque dentro il clima che viviamo non crede forse sia un'istigazione all'odio questo? A lei piacerebbe se, non so, ad esempio, qualcuno venisse sotto casa sua, la fotografasse, la localizzasse e chi legittimamente, magari politicamente, può avere qualcosa contro di lei venisse a usare violenza alla sua famiglia o a lei stesso?

Ecco, io reputo questa cosa molto grave e le chiedo che iniziative intenda mettere in campo con il Corpo di Polizia Municipale, in coordinamento con gli organismi di Polizia, per evitare che quanto ho detto – e mi sembra davvero una cosa molto grave – abbia seguiti negativi.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Saia.

Assessore Saia

Ma io preferirei risponderle per iscritto, le dico solo, le do solo qualche precisazione perché io non ero presente in quella situazione. Se dobbiamo rimproverarci qualcosa, è di essere intervenuti un po' tardi perché io è da dieci giorni che ho la segnalazione e l'esposto di quattro nuclei familiari, o, meglio, scusi, mi correggo, quattro gruppi di condomini in situazioni diverse – questa che lei ha citato è una – preoccupatissimi, che sono venuti in Assessorato, gli ultimi li ho incontrati esattamente mezz'ora fa. Addirittura sono venuti da Selvazzano, sono venuti da Selvazzano, un nucleo familiare, ho detto 'andate al Comune di Selvazzano', 'no, preferiamo venire da lei', presso questa Amministrazione, che evidentemente la ritengono più sensibile su questi temi. Gente che si è già spostata dai condomini, è già uscita dal condominio perché ha una serie già di disturbi e turbative, io ne prendo atto, non è che abbiamo mosso noi la situazione; gente che ha già messo in vendita, un nucleo familiare ha messo in vendita il proprio abitato; un altro nucleo familiare ha fatto causa al proprietario che ha concesso lo spazio alla Prefettura per questa ospitalità.

Le ho citato quattro casi di gente che è venuta a mandarmi per iscritto o telefonicamente degli esposti su questa situazione. Noi ne stiamo prendendo atto. Io ho avvisato il Sindaco. E il Sindaco, dopo che il TG3 ha fatto un pezzo, è andato a filmare questa situazione – e mi risulta anche Telenuovo, peraltro presente in Aula – mi pare che con un certo ritardo sia io che il Sindaco siamo andati a prendere atto di questa situazione. E qui finisce, diciamo, quello che ho da dirle.

Sul resto, francamente, non vorrei che la buttasse lei in politica nel senso che ci accusa di fare campagna elettorale. E io ho la sensazione che in campagna elettorale ci siamo un po' tutti, anche quando, coi pochi capelli che ho, magari ci vengo tirato anch'io, e non sono molto, come dire, affascinato, appassionato ultimamente alle campagne elettorali, esclusa quella che ho cercato di fare io un anno fa. Francamente, mi pare che... diciamo che il contorno del suo intervento poi avesse invece un significato, come dire, elettoralistico ma con delle preoccupazioni legittime, che francamente io non ho, non ho perché qui razzismi... noi stiamo raccogliendo pesanti preoccupazioni dei cittadini.

E le dico anche che un gruppo di questi cittadini la prima cosa che mi ha detto è che sono cittadini che hanno votato a sinistra e che non hanno nulla a che fare politicamente né col Sindaco né con me, che non ho più partiti, ma

sono... però sono preoccupati. Sono preoccupati di quello che può succedere perché sanno che queste persone non sono controllate, non si sa dal punto di vista igienico-sanitario. Sono arrivati da situazioni disperate – lei ha ragione – e proprio per questo forse uno Stato un po' più responsabile dovrebbe cercare di fare tutta una serie di attenzioni anche dal punto di vista sanitario. Queste non sono state fatte e i cittadini espongono questa preoccupazione. In un caso hanno già dei disturbi all'interno del condominio; in un altro caso il condominio è considerato signorile e sono preoccupati per il valore nel momento in cui proprio uno di questi condomini stava vendendo un appartamento; nell'altro caso addirittura la persona anziana ha deciso di andarsene da là.

Noi raccogliamo una situazione che siamo andati a fomentarla. E le ripeto, il Sindaco e il sottoscritto si sono anche mossi forse in ritardo. Io credo che altre risposte sia anche molto desideroso il Sindaco di dargliele, perché immagino che ci fosse stato lui avrebbe fatto un'interrogazione a lui, penso, oppure no, benissimo...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Assessore.

Assessore Saia

Allora le darò magari qualche altra risposta per iscritto perché in queste ore stiamo prendendo anche ulteriori e concrete assunzioni di dati di queste situazioni. Non le nascondo – e lo dico proprio sul piano squisitamente personale – che io ho la sensazione che questo metodo, che il Governo centrale sta attuando in maniera subdola attraverso i Prefetti, di insinuarsi nella crisi economica e negli immobili non allocati per dare certezze economiche e quindi, appunto, sistemare un problema che non hanno sistemato e che anzi hanno creato a monte, mi preoccupa fortemente sul piano della stabilità sociale della nostra città.

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Assessore.

Assessore Saia

Io questa preoccupazione glielo dico, poi vengono i disperati, viene tutto il resto, ma sono prima preoccupato dei cittadini e di come si può creare, di fronte a un massiccio intervento di questo genere, un momento di tensione sociale, che proprio credo che... di cui non abbiamo bisogno.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Prego, Bettin. No, prenotatevi per l'intervento.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie, Presidente. Sì, Assessore, io non posso ritenermi soddisfatto della sua risposta, che pure è equilibrata, insomma, per carità.

Intanto prendo atto che lei è, come dire, molto preoccupato che sei fuggiaschi possano turbare l'equilibrio sociale della città, insomma, di Padova, la nostra città, mi sembra veramente una cosa risibile. Ma al di là di questo che non c'entra, io mi auguro veramente che le mie preoccupazioni non debbano aver, come dire, corso. Lei dice che non è assolutamente preoccupato e io mi auguro davvero che questo immobile, le persone che lo abitano, indipendentemente dalla nazionalità, non siano sanzionate magari da qualche malintenzionato, che dentro anche questo clima di propaganda e di tensione oggettiva, che anche noi creiamo come politica però con una campagna elettorale che si avvicina, abbia da fare degli atti contro la legge o comunque pericolosi.

Come dire, le chiedo ovviamente la risposta scritta, se possibile. Non mi interessa se gli organi di stampa vanno a fare il loro mestiere e fotografano eccetera. È nel mio diritto, credo, e nel buonsenso chiedere a degli amministratori pubblici di avere la dovuta prudenza e di non additare, come dire, mettere un obiettivo o un bersaglio a delle situazioni che sono sicuramente controverse ma anche delicate e meriterebbero maggiore attenzione e maggiore delicatezza.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

La prossima.

Presidente Marcato

Consigliere Zampieri. Altavilla.

N. 35 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Rodeghiero sulla mancata scelta di Padova come sede del progetto del radiotelescopio SKA e sul futuro del castello dei Carraresi.

Grazie, Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Rodeghiero. Volevo avere delle spiegazioni, anche delle sue considerazioni in merito al recente 'scippo' che ha ricevuto la città di Padova e tutta la comunità scientifica italiana in merito alla decisione di lasciare l'*headquarters*, il quartier generale, a Manchester di quello che doveva essere un progetto molto importante e con una ricaduta economica altrettanto rilevante stimata in circa 20 milioni di euro, per la scelta del radiotelescopio SKA.

Volevo, in particolare, capire se si è fatto abbastanza, non solo per il Comune di Padova e per le sue forze, ma anche a livello politico nazionale e quale sarà, visto il risultato, il futuro del Castello di Colasio, ops! ... dei Carraresi. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Rodeghiero

Intanto porgo il buongiorno a tutto il Consiglio comunale.

La questione, in verità, atterrebbe più alla competenza dei beni monumentali ma comunque rispondo volentieri, avendo comunque seguito i fatti. Non è che dobbiamo dare spiegazioni, chiaramente, a cosa, a come sono avvenuti gli stessi, come si sono sviluppati. Si tratta di creare in questo senso una narrazione perché nei fatti, a cominciare dalla disponibilità che è stata data dall'Amministrazione al quesito posto dal Direttore dell'Osservatorio di Padova Turatto in ordine a questa ipotesi di realizzazione, appunto, di questo centro di eccellenza per la ricerca su radiotelescopio, è partito davvero un gioco di squadra a livello territoriale e a livello nazionale che credo rappresenti, al di là del risultato di cui andremo a dire, comunque una modalità di procedere, un *modus operandi* utile a imparare a valorizzare al meglio in un gioco istituzionale e politico delle Istituzioni complessive le potenzialità che il nostro territorio sa esprimere per una ricchezza sua propria, per una sua storia specifica.

E quindi può essere comunque un valore aggiunto anche questa esperienza in rapporto a progetti, progettualità, ipotesi di intervento nel nostro territorio, al di là che facciano riferimento a beni come quello del Castello.

È stato fatto, per quanto io ho potuto seguire, lo sforzo da parte di ognuno che è, ripeto, in termini di disponibilità, di impegno anche finanziario, di recupero delle risorse a livello dell'Amministrazione del Comune di Padova, della Regione Veneto. E bisogna anche dire che la realtà della struttura degli osservatori astronomici in Italia è riuscita a far convergere anche le forze politiche, i rappresentanti politici del Governo e le forze politiche nel complesso in un gioco, che ha manifestato nell'ultima riunione, alla quale ho partecipato, al Ministero degli Esteri la più ampia partecipazione. Tanto che comunque – ed era un dato risaputo anche a livello di divulgazione – tutti gli elementi risultati dal panel di confronto dal punto di vista tecnico, tra quello che veniva offerto dalla realtà della città di Padova e nel complesso dalla Regione e dal Governo, erano ampiamente superiori nell'offerta comparativamente a quelli offerti da Manchester, che ha fatto forza – ed è stato proprio quest'ultimo incontro quello rivelativo – più su rapporti di tipo politico-diplomatico legati a pregresse relazioni – pensiamo al Commonwealth che la Gran Bretagna ha con molti dei Paesi che fanno parte di questa associazione – che hanno giocato, come è stato messo in evidenza

peraltro in tutti gli interventi che oggi possiamo leggere sui quotidiani, più a questo elemento politico che non a quello tecnico.

Quindi, ecco, direi, lo sforzo è stato unanime, è stato omogeneo, è stato diffuso. La nostra parte l'abbiamo fatta al massimo. Però, come dicevo, è comunque un valore aggiunto perché ha dato comunque una modalità, ha indicato una modalità che può essere interessante anche per altri progetti che comunque sono sul tappeto, nel senso che l'Osservatorio astronomico di Padova ha delle potenzialità in termini di ricerca rispetto alle quali ha chiesto la disponibilità di spazi, che credo proprio per l'indotto che possono generare in modo diretto e in modo indiretto e nel coinvolgimento della realtà economica e produttiva del nostro territorio, debbano essere assolutamente accolte.

In questo senso, quindi, noi vogliamo dimostrare e manifesteremo la più ampia disponibilità con la realtà dell'Osservatorio astronomico, anche nell'utilizzo di un bene come quello del Castello...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Assessore.

Assessore Rodeghiero

Sì. ...dei Carraresi. Dobbiamo saper unire la capacità della conservazione con quella della valorizzazione. Purtroppo i nostri istituti, soprattutto universitari, sono eccellenti a livello internazionale nel formare dei buoni conservatori, ma questo va – ed è un dato riconosciuto – alla riforma Franceschini appuntato proprio a questo come intervento anche del Governo, ma siamo assolutamente carenti nel campo della valorizzazione. Sono due realtà che devono camminare insieme anche come politica generale, culturale e comunque di attenzione ai beni monumentali cercheremo di muoverci in questo orizzonte.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Assessore. Mi ritengo assolutamente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore, però devo registrare una cosa: dalla risposta dell'Assessore si evince che la politica italiana 0 - politica inglese 1. E quindi bisogna cambiare, bisogna cambiare il sistema Paese. Probabilmente i politici attuali non fanno abbastanza e non contiamo abbastanza. C'è bisogno di fare, è un ragionamento che tutti quanti dovremo fare insieme. Grazie.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie a lei. Beda, voleva interrogare? In via del tutto eccezionale facciamo recuperare a Beda e Silva.

N. 36 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Grigoletto sulla questione della viabilità del quartiere Armistizio e del tragitto dell'autobus 22.

Grazie, Presidente. No, mi scuso con i colleghi, ma per impegni di lavoro non potevo essere qui prima, insomma.

Volevo interrogare l'Assessore Grigoletto. Più che un'interrogazione, in realtà, è una richiesta di prendersi cura di una questione, che riguarda il quartiere Armistizio, la viabilità del quartiere Armistizio, in particolare per quanto riguarda gli orari e il tragitto del bus, dell'autobus 22, che, come lei sa, Assessore, non solo è mezzo molto utilizzato da tutta la città perché di fatto la attraversa ma è un mezzo che serve quella zona di quartiere a sud di Padova, un po' scollegata, diciamo così, dal centro storico. È un mezzo che serve per raggiungere i luoghi di lavoro, le scuole per i ragazzi che vengono a studiare in centro, ma anche appunto il centro storico di Padova in orari serali.

Ecco, l'ultima corsa di quest'autobus è alle 20.20. Nella zona c'è, come lei sa, l'OIC, che è un centro in cui vengono ricoverati gli anziani, però che dà lavoro a moltissime persone e anche a moltissimi padovani, che per ritornare in città fanno effettivamente fatica. Ecco, quindi la mia richiesta è se l'Amministrazione può studiare qualche misura per allungare l'orario di percorrenza dell'autobus; e se si possono studiare dei tragitti alternativi, pur mantenendo il capolinea dov'è, per servire una parte di quartiere che si è sviluppata molto in questi anni, ma che dista moltissimo dalle ultime fermate.

Dopo, se vuole, Assessore, io le ho portato anche circa duecento firme che sono state raccolte dai cittadini per sollecitare l'Amministrazione su questo, perché, come le dicevo, c'è una parte di quartiere, che negli anni scorsi era poco sviluppata ma che in questi anni ha avuto uno sviluppo, insomma, di abitazioni, famiglie, in particolar modo giovani, molto distante dalle ultime fermate, stiamo parlando di due-tre chilometri anche, per cui fanno molta fatica ad utilizzare i mezzi pubblici. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Grazie. Accetto la richiesta del Consigliere Beda, quindi, se vuole, ne parliamo. Si può fare anche un incontro con i cittadini per vedere la problematica. Sa bene che sta entrando effettivamente la razionalizzazione del trasporto pubblico, perché ormai siamo in fusione votata da questo Consiglio comunale, votato anche col voto vostro, e quindi se ne occuperà la nuova società Busitalia Veneto S.p.A, perché comunque adesso gli interlocutori sono loro, d'accordo abbiamo il 45% dentro fatto da APS Holding. Però sarà mia cura avvisare la nostra rappresentatività dentro la società perché se c'è un effettivo disagio per i cittadini non c'è nessun problema.

Tenga presente che, normalmente, le utenze degli autobus vengono controllate dai controllori, e se sono sotto i cinque utenti normalmente la linea viene soppressa perché non c'è effettiva convenienza di mantenere la spesa in relazione all'utenza. A parte questo margine operativo, se effettivamente c'è un'utenza, sarà mio scrupolo farla diventare eventualmente

realtà attraverso appunto il nostro Presidente di APS Holding e all'interno dei due Consiglieri di Amministrazione di Busitalia, che possono chiaramente portare le istanze del Comune di Padova.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Consigliere.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Assessore, della risposta che mi soddisfa nel senso che prendo per buona la sua promessa e mi faccio, come si dice, un nodo per magari ricordarglielo. Spero che si prenda l'impegno. Poi sull'utenza, come le spiegavo, alcuni non utilizzano l'autobus proprio perché è molto distante dalle loro abitazioni.

In ogni caso, sono a disposizione per consegnarle le firme, per chiarirle meglio la situazione e anche per fare, se lo desidera, un incontro con la cittadinanza. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Silva.

**N. 37 - Interrogazione del Consigliere Silva (Con Rossi per PD)
all'Assessore Boron sulla manutenzione del parco Santa Rita.**

Grazie, Presidente. Grazie anche per farmi recuperare nonostante fossi arrivato un po' in ritardo. Quando qualche giorno fa ci ha contattato per annunciare il Consiglio di oggi alle ore 15, ho subito detto di sì, ci mancherebbe, il Comune viene prima e se ci sono delle esigenze di bilancio eccetera, insomma, il nostro compito è essere qui per fare in modo che le procedure vengano svolte.

Tuttavia le ricordo la richiesta – ma lei ha anche condiviso con me – di fare in modo che il Consiglio riesca ad essere compatibile con l'attività

lavorativa. Tutti crediamo che il servizio politico sia un nobilissimo servizio da fare non in modo professionale, cioè insieme ad un lavoro, però bisogna anche che la politica abbia dei ritmi che consentano di conciliare il Consiglio con il lavoro. Tuttavia oggi – mi scuso anche per il ritardo – ci aveva preavvisato ed è giusto che si mantengano i tempi necessari per rispettare i tempi dell'approvazione del bilancio.

Vorrei interrogare l'Assessore Boron. Cerco sempre di portare istanze che arrivano dai cittadini e questa volta le vorrei parlare del Parco Santa Rita. È passato più di un anno dal tornado, chiamiamolo così, da quel fortunale che lasciò, insomma, molti danni nei parchi cittadini. A distanza di un anno, però, sono tanti gli abitanti, i genitori, le mamme che mi scrivono per segnalare che non è ancora completata la manutenzione – vado anche nel dettaglio – non ci sono più le giostrine per i bambini e non è stata ripristinata la rete di recinzione.

Credo che questo sia un buon esempio anche tecnico per cui le chiedo di farmi sapere cosa si intende fare e se prevedete di completare, insomma, il ripristino di quel luogo tanto caro agli abitanti del quartiere; ma credo sia anche un buon esempio del fatto che per me buona amministrazione non è soltanto occuparsi di scenari politici nazionali ma è davvero fare il lavoro quotidiano che una città richiede. E sui parchi, Assessore Boron, sono tante le lamentele che ci arrivano. Sarà stata la malaugurata serie di tempeste e piogge, però i cittadini si lamentano.

Quindi, più in generale, le chiedo cosa si intende fare sulla manutenzione dei parchi tanto necessaria e specificamente per ciò che riguarda Santa Rita.

Poi, Presidente, chiudo così: leggiamo in questi giorni sui giornali, anche con una certa preoccupazione, numerosi avvicendamenti, lei rimane, non rimane, va in Regione, scopriremo; l'Assessore Saia si dimette, non si dimette. Tutti i giorni sul giornale ci sono novità, vorremmo sapere, se fosse possibile...

(Intervento fuori microfono)

Ce l'ho qui, poi chiederò anche direttamente. Però non è uno scherzo, lo dico sempre col sorriso, come mi si addice, come deve essere in questo consesso, quindi senza alcuna volontà di fare polemica. Però vorremmo

anche capire se al prossimo Consiglio troveremo lo stesso banco o se invece ci saranno rivoluzioni in questa Giunta. Grazie.

(Entra la Vice Sindaco Mosco)

Presidente Marcato

Sì, grazie a lei. In merito ai Consigli, come avevo detto anche in Conferenza Capigruppo, abbiamo avuto due Consigli straordinari e l'agenda di quei due Consigli è stata dettata dalla necessità, da una parte, normativa per quanto riguarda l'approvazione del bilancio, mentre per quanto riguardava il Consiglio di HERA dalla volontà dei soci di mettere una tempistica precisa. Io mi sono solo adeguato.

Concordo con lei – ma so che è condivisa anche dagli altri Capigruppo – che è opportuno tenere il Consiglio il lunedì alle ore 18. Quindi questa è la mia volontà e rimarrà tale. Com'è giusto che anche le Commissioni rispettino, laddove non ci siano necessità particolari, gli orari che abbiamo, la calendarizzazione e gli orari che abbiamo previsto.

Sul futuro di ognuno di noi siamo nelle mani del Signore...

(Intervento fuori microfono)

Sì, e anche degli elettori. Per il resto, passo la parola all'Assessore Boron.

Assessore Boron

Grazie, Presidente. Non c'è dubbio che ci sia tanto lavoro da fare, quello che ho fatto da quando sono stato nominato nella mia carica. E non c'è dubbio che certi parchi abbiano bisogno magari più di altri. Quello che lei menzionava faccio presente che le giostrine mancano, non le ho tolte io, ok? E non le ho tolte io. Quindi fa presto a capire, no?

Oltretutto, con i cittadini che ho contatto tutti i giorni, i quali è anche con un comitato che si è creato per quel parco, sono venuti da me, abbiamo

parlato assieme, abbiamo progettato una sistemazione del parco. Alcune cose sono già state fatte, tipo tagliare una siepe che dava difficoltà anche a chi doveva fare sicurezza, alle forze di Polizia che devono fare sicurezza. E su questo progetto ho già detto che andrà ovviamente finanziato con il bilancio che abbiamo approvato. C'è un contenitore specifico sui parchi e questo contenitore comprende tre parchi che verranno sistemati, abbandonati da molto tempo, fra i quali c'è anche quello di Santa Rita, l'altro è il Parco della vecchia canaletta, tanto per capirci, insomma, perché non c'è solo Santa Rita ma ce n'è qualche altro che da troppi anni sono stati lasciati un po' ai margini magari perché non centrali alla città.

È un impegno che mi son preso prima di tutto con i cittadini e che porterò a termine. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Consigliere, vuole replicare?

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Come sempre sugli impegni, insomma, saremo qui a verificare. Poi speriamo che faccia a tempo prima della campagna elettorale perché se poi, invece, come dicono i giornali, va in Regione, dovrò rivolgere la stessa interrogazione al suo sostituto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Non ho altri interventi, quindi il tempo dedicato alle interrogazioni finisce qui, e passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2014.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 41 o.d.g. (Deliberazione n. 34)**

OGGETTO: Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2014.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 41 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Bene, siamo arrivati al rendiconto 2014. Sapete bene che è un atto dovuto da parte dell'Amministrazione. Per facilitarvi, se avete portato il bilancio, c'è la relazione al rendiconto della gestione della Giunta comunale, se qualcuno se l'è portato, sennò leggo alcuni passaggi che possono essere interessanti, onde rendere veloce la relazione.

La relazione del rendiconto confronta i risultati con le previsioni del bilancio annuale e pluriennale e gli obiettivi della relazione previsionale e programmatica, nonché dell'elenco annuale dei lavori pubblici approvati all'inizio dell'esercizio finanziario.

L'approvazione del rendiconto della gestione è il naturale momento di riscontro della capacità di tradurre in obiettivi inizialmente programmati i risultati oggettivamente conseguiti. È in questa occasione che il Consiglio comunale, ovviamente la Giunta, i dirigenti e i responsabili dei servizi verificano, ciascuno per la propria funzione, i risultati complessivamente conseguiti, diventando quindi un importante momento di analisi utile per la futura programmazione. Tra l'altro, il bilancio preventivo l'abbiamo già fatto, quindi siamo una delle prime Amministrazioni dei sette Comuni capoluogo del Veneto ad approvare sia il bilancio preventivo che quello consuntivo con dei tempi, voglio dire, molto più brevi degli altri.

A pagina 11 abbiamo... sapete che è stato fatto un assestamento a novembre perché c'era un disallineamento tra le entrate tributarie, soprattutto TASI e IMU, che purtroppo si calcolava circa un ammanco di 4 milioni di euro. Quindi sono state abbassate le spese per questo motivo, per cui poi è stata anche abbassata nel previsionale 2015 la TASI da 10,4 a 9,9, perché praticamente avevamo le stesse entrate di come se fosse al 9,9 o al 10, quindi

abbiamo anche ritenuto opportuno abbassare la pressione fiscale perché abbiamo capito che non è dando un bilancio previsionale che si garantiscono le entrate ma è nella capacità contributiva effettiva dei cittadini padovani.

Infatti sulle imposte abbiamo solo un disallineamento di 496.036 euro, rispetto al preventivato dell'anno scorso con l'assestamento di novembre. Sulle tasse, invece, abbiamo un ammanco di 1.773.000, sui tributi speciali di un altro abbiamo invece un aumento di 1.044.000, quindi in definitiva abbiamo una parziale compensazione. Il totale è un ammanco di 1.255.000 con tutto quello che era stato preventivato per quanto riguarda, ovviamente, in questo caso le entrate correnti e le spese corrispondenti correnti nei vari capitoli di spesa, com'è scritto nel rendiconto 2014.

Alcuni dati interessanti sono a pagina 18 e 19: che il grado di autonomia finanziaria del Comune di Padova è l'86,58%, quindi siamo tra le Amministrazioni più virtuose da un punto di vista di autonomia finanziaria nel senso che non dipendiamo da altri.

Il grado di autonomia tributaria, che è un rapporto tra entrate tributarie ed entrate correnti, è del 66,88%. Il grado di dipendenza erariale, che è il trasferimento conti correnti dello Stato fratto entrate correnti, è del 13,42%. E l'incidenza entrate tributarie su entrate proprie è del 77,25%.

La pressione entrate pro capite, con questo rendiconto, ovvero la somma di tutte le spese correnti fratto il numero dei cittadini padovani censiti, neonati compresi, che sono 211.210, è di 1.067,60 euro pro capite. Ovviamente, con il bilancio preventivo, che abbiamo approvato non più tardi di venti giorni fa, un mese fa, chiaramente, questa pressione qua è stata ulteriormente ridotta perché sapete bene che abbiamo ridotto l'IMU dal 10,4 al 9,9 e siamo andati incontro ad alcune famiglie con alcune detrazioni sulla prima casa, tipo i disabili che prima non c'erano; ovvero abbiamo anche mantenuto il punto di addizionale IRPEF sempre di riduzione con la COSAP per i pubblici esercizi, comunque sono cose che abbiamo già trattato.

Questo è il quadro, diciamo, molto generale sulla rendicontazione, sui dati, insomma, di maggiore rilevanza. Poi ognuno può guardare l'allineamento, eventualmente, di qualcosa che gli interessa tra opere o iniziative realizzate dei vari Settori sul rendiconto 2014, dove è tutto specificato nei dettagli, anche per quanto riguarda le opere pubbliche.

C'è solo un piccolo, diciamo... c'è stata un'errata conversione, purtroppo, per una distrazione. A pagina... verso le ultime pagine del

rendiconto 2014, di cui però devo informare il Consiglio comunale, il Settore mi ha dato nota: nel conto economico, al punto 27, a causa di una errata conversione di scritture contabili, è stato erroneamente valorizzato l'accantonamento per svalutazione crediti pari a 14.853.267, anziché una rettifica di costi di pari importo.

Tale incongruenza comporta parità di saldi nel conto economico e nel conto del patrimonio, una variazione in diminuzione dei costi e un aumento dei debiti di funzionamento con conseguente rettifica dei relativi documenti contabili e del prospetto di conciliazione parte spese. Cioè la sommatoria finale non cambia, era solo un disallineamento tra importi parziali e importi totali, che sono facilmente visibili a pagina... al punto 27, ma non cambia nulla da un punto di vista sostanziale del bilancio consuntivo.

Quindi io concluderei la mia, diciamo, relazione qui per lasciare domande e dubbi ai Consiglieri e spazio chiaramente al Consiglio comunale. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione. Passerei la parola al Collegio dei Revisori.

Presidente Collegio Revisori Secchiero

Grazie, Presidente. Il Collegio dei Revisori ha esaminato la proposta di bilancio consuntivo. Abbiamo redatto, insomma, i nostri lavori attraverso la stesura dalla nostra relazione, che è agli atti di tutti i Consiglieri comunali e quindi possono prenderne visione, ed è la sintesi delle nostre verifiche e delle nostre riunioni, insomma.

Il giudizio si conclude con un giudizio positivo, quindi col parere favorevole all'approvazione del bilancio. È un bilancio che sostanzialmente segna la continuità con quanto sono i valori precedenti. C'è una diminuzione ancora dell'indebitamento, una diminuzione degli oneri finanziari, ecco, che si perpetua anche in questa circostanza. Viene certificato, insomma, il rispetto degli equilibri di bilancio, il rispetto del Patto di Stabilità e delle norme generali, che riguardano la materia del bilancio degli Enti locali.

La chiusura con un avanzo così consistente si motiva anche sotto il profilo tecnico per quanto attiene ai rapporti di applicazione dei nuovi meccanismi contabili che sono in corso, del passaggio, cioè, alla nuova contabilità economica e della relativa armonizzazione contabile. Si segnala, pertanto, la manovra di accertamento dei residui che si evidenzia, ecco, nei suoi risultati anche nella dimensione dell'avanzo generale e dell'avanzo di amministrazione.

Ecco, io quindi direi che, dando atto che la nostra relazione è agli atti ed il nostro parere favorevole, siamo qui a disposizione, qualora ci siano dei quesiti o chiarimenti, per cui passo la parola al Presidente e auguro buon lavoro al Consiglio.

Presidente Marcato

Grazie, anche a lei. Dichiarazioni di voto. Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, non mi sembra insistano grandi novità, oltretutto leggevo che lei stesso, Presidente, oggi parlava che abbiamo lasciato la città nelle macerie, ma insomma, mi sembra che almeno per il cinquanta per cento questo rendiconto sia basato su provvedimenti assunti dalla precedente Amministrazione e, anche per riconoscere il lavoro sempre puntuale dei nostri dirigenti, il Partito Democratico si asterrà.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Nell'agosto 2014 abbiamo approvato un bilancio di previsione 2014 e il primo intervento dell'Assessore Grigoletto, da questa Amministrazione, è stata la riduzione dell'addizionale comunale, per quanto poco, nonostante gli impegni di spesa già presi dalla precedente Amministrazione, il che significava avere già dei margini di miglioramento.

Nel marzo 2015 approviamo il bilancio di previsione 2015. Nell'aprile 2015 approviamo il rendiconto 2014. Mi pare che il lavoro di questa Amministrazione e il lavoro dell'Assessore Grigoletto siano, come dire, assolutamente importanti, importante come lavoro, e pertanto annunciamo voto favorevole di Forza Italia, facendo un plauso all'Assessore e a tutti i dirigenti.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Non vedo altre richieste. Va bene, dichiaro aperta la votazione. Scusate, chiamiamo la Mazzetto che era qui fuori. Un secondo solo che era qui fuori. Il Sindaco rientra dopo.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, astenuti 9, favorevoli 17, non votanti 3, contrari 0. Approvata.

Approviamo anche...

(Intervento fuori microfono)

Allora mettiamo a verbale: la Consigliera Saia dà il suo voto favorevole.

Approviamo anche l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, astenuti 6, favorevoli 17,

non votanti 6. Approvata.

Sospendo il Consiglio perché la Giunta si deve riunire per l'accertamento dei residui. È un fattore tecnico dopo l'approvazione del bilancio.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sono norme di contabilità. E poi appena la Giunta ha deliberato, riprendono i lavori. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 16.15.

La seduta riprende alle ore 16.32.

Presidente Marcato

Consiglieri, prendiamo posto, grazie.

**Comunicazione al Consiglio:
Adozione deliberazione G.C. n. 254/2015 ex art. 3 D.Lgs. 118/2011**

Presidente Marcato

Allora comunico al Consiglio che la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 254/2015, recante: Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 118/2011.

Allora passiamo alla delibera successiva: variante al Piano degli interventi per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo Terranegra. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 45 o.d.g. (Deliberazione n. 35)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi, per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo Terranegra. Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 45 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Questa è una variante al Piano degli Interventi per la realizzazione del vincolo finalizzata alla realizzazione del bacino di espansione dello scolo Terranegra. Adozione. Beh, sapete che il Piano degli Interventi costituisce la fase operativa della pianificazione comunale e disciplina gli interventi di urbanizzazione e trasformazione del territorio, da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità alle indicazioni del PAT, che è stato approvato in Provincia, sapete, non più tardi di circa un anno fa. Coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche.

Il bacino in questione è di laminazione in via Crescini. Infatti, nel quadro generale del riassetto idraulico del territorio padovano, l'Amministrazione intende realizzare il bacino di espansione a supporto dello scolo superiore di Terranegra, ubicato in via Gerardo. Pertanto, il competente Settore Opere infrastrutturali, manutenzione e arredo urbano ha redatto il progetto definitivo consistente in un volume di invaso per l'accumulo delle portate provenienti dal bacino Forcellini, nei casi di particolare emergenza idraulica, di cui il Genio Civile decidesse di interrompere l'immissione del canale San Gregorio attraverso l'impianto idrovoro.

L'invaso, che avrà una capacità di circa 11.000 metri cubi, ricavato su un'area di 14.000 metri quadri, diverrà potenzialmente allagabile e dunque strategico nel caso di spegnimento dell'impianto idrovoro e contribuirà a diminuire il rischio di allagamento del quartiere. L'area, però, è soggetta ad esproprio in quanto è privata, è destinata nel piano vigente ad area per verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico. Quindi si tratta proprio di un vero e proprio esproprio, che a questo punto è

necessario per difendere tutta l'area di via Forcellini, via Crescini.

Sapete molto bene le difficoltà che ci sono state durante questi anni in piogge, che sono purtroppo divenute molto... come precipitazioni hanno aumentato molto nell'unità di tempo e quindi lo smaltimento è diventato più difficoltoso. Il bacino, quindi, in caso di spegnimento delle tre idrovore di Voltabarozzo, realizzate tra l'altro col contributo del Consorzio di bonifica, in caso di spegnimento – sì, poi ritornato dal Comune di Padova però realizzato all'inizio dal Consorzio di bonifica – in caso di spegnimento per valutazioni che può fare solo il Genio Civile diventa essenziale il bacino di laminazione perché, come sapete, Padova purtroppo è una città d'acque, ha tutto canali attorno. Quindi, di fatto, c'è un vaso dove il centro storico è più alto, però già corrispondente alla Forcellini abbiamo un abbassamento del livello, e purtroppo, se si riempie d'acqua, bisogna portarlo all'esterno.

C'è anche un emendamento, non so se tecnicamente venga accettato adesso, Presidente, c'è un emendamento del PD a firma del Consigliere Micalizzi, può essere accettato subito oppure discusso dopo.

(Intervento fuori microfono)

Sì, allora corrispondente a questo vaso ci dovrebbe anche essere una idrovora, che scarica, chiaramente, sul canale che ho citato prima, e l'Amministrazione se ne farà carico di chiedere un contributo regionale per chiaramente migliorare addirittura la parte della capacità di scolare le acque reflue piovane, perché? Perché quando il bacino di laminazione diventa pieno, chiaramente, c'è bisogno di un supporto, che si chiama idrovora, che scarichi nel canale adiacente, e quindi rende ancora più sicura tra l'altro tutta l'operazione.

Quindi accetto volentieri l'emendamento. È ovvio che la Regione del Veneto bisogna aspettare dopo il 31 di maggio, però la Giunta se ne farà carico di portare avanti la richiesta. Questo è tutto.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, Presidente. Grazie all'Assessore che ha presentato questa delibera. È un intervento che magari non ha seguito lui direttamente, ma vista l'assenza del Sindaco, insomma, ha spiegato l'Assessore Grigoletto. E dico questo perché un passaggio che è stato fatto potrebbe non restituire con chiarezza quello che stiamo votando e spiegare anche meglio l'emendamento, che mi fa piacere che l'Amministrazione vuole accogliere.

Allora, l'intervento in questione nasce dopo i fatti, appunto, di cui si parlava prima: 2009-2010, il quartiere è stato oggetto di pesanti allagamenti e si è intervenuti insieme al Genio Civile, al Consorzio di Bonifica, a APS per pianificare, intervenire e realizzare delle opere. In modo particolare, negli anni precedenti, si è provveduto al potenziamento, raddoppio, dell'idrovora di Voltabarozzo, che è il punto di recapito e di espulsione delle acque del bacino Crescini-Forcellini, quindi le acque che piovono poi anche nel quartiere Forcellini vengono come dire, convogliate in quel punto e buttate sullo Scaricatore. Lì è stata raddoppiata la capacità, più che raddoppiata la capacità di pompaggio, quindi di espulsione delle acque, e con quell'intervento è stato messo in sicurezza, si mette in sicurezza quel bacino.

All'epoca si voleva aiutare l'impianto idrovoro di Voltabarozzo con un'altra postazione, con un altro impianto che potesse quindi suddividere il lavoro di espulsione delle acque, e quindi aggiungere all'impianto di Voltabarozzo un altro impianto sul fiume San Gregorio per poter anche da lì fare il lavoro di espulsione delle acque. Quindi è un intervento che era stato proposto ancora qualche anno fa, questo, e non ci fu subito un parere positivo da parte del Genio Civile e della Regione Veneto. Si era preoccupati, all'epoca, del fatto che il canale San Gregorio non potesse essere in grado di recepire le acque, le acque espulse da un'idrovora posizionata lì. Però poi, in seguito ad alcuni, come dire, accordi presi anche con il Genio Civile, in buona sostanza, quando abbiamo i problemi della piena del Bacchiglione che scarica su San Gregorio, sono momenti diversi rispetto a quando invece abbiamo le piogge torrenziali, che invece sono quelle che ci preoccupano nel caso di cui stiamo parlando, si è detto: il Genio Civile ci dirà quando poter azionare o meno l'impianto idrovoro sul canale San Gregorio, però consentiteci di realizzarlo.

Il Genio Civile rispose: ok, però realizzate anche una vasca di laminazione, che è quella che stiamo discutendo oggi. Quindi l'impianto idrovoro, che lei ha citato e che è citato sull'emendamento, che si chiede di realizzare, non è quello di Voltabarozzo ma è l'impianto idrovoro sul canale

San Gregorio, che è l'opera principale di difesa idraulica per quel quartiere. Ecco, quindi anche adesso che votiamo questa cosa, stiamo votando un intervento importante, ma rappresenta un intervento accessorio allo strumento di difesa idraulica vero e proprio, che deve essere realizzato, cioè le nuove pompe idrovore sul canale San Gregorio.

Quindi è bene che nella delibera di oggi si specifichi questa cosa perché teniamo fisso il punto su quella che è l'opera più importante, altrimenti realizziamo il garage, ma non abbiamo l'automobile, che è, come dire, il... quindi ovvero l'impianto idrovoro, ovvero lo strumento di difesa che si è ipotizzato e si è immaginato in quel punto.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Sodero.

Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Allora, sarò breve. Premesso che durante il Consiglio comunale del 2 aprile è stato illustrato il documento preliminare all'adozione della variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004; considerato che la variante in oggetto della proposta per la reiterazione di un vincolo scaduto risulta essere propedeutica e finalizzata appunto alla realizzazione del bacino di espansione; e considerato soprattutto che – è già stato detto, ma ritengo sia importante enfatizzare questo aspetto – tale zona è predisposta, è soggetta a numerosi allagamenti, quindi risulta necessaria l'operazione di realizzazione dell'opera pubblica in questione, che andrebbe appunto ad integrarsi con l'impianto idrovoro; ecco, considerato tutto ciò, riteniamo sia doveroso approvare la proposta di delibera in discussione.

Quindi dichiaro il voto favorevole del Gruppo consiliare Bitonci Sindaco.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Mettiamo in votazione la proposta.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 27, non votanti 2.
Approvata.

Passiamo alla delibera successiva: variante al Piano degli Interventi
relativa all'articolo 21 Zona Industriale. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 46 o.d.g. (Deliberazione n. 36)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi relativa all'art. 21 "Zona
Industriale" delle N.T.A., alla modifica delle destinazioni
specifiche di aree a servizi ed all'inserimento di nuovi perimetri.
Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 46
dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Grigoletto

Beh, voglio dire, Consigliere Zampieri, è mancato tante volte il vostro
Sindaco, dico, è mancato, in dieci anni è mancato tante volte, eh.

(Intervento fuori microfono)

Non è che ci scaldiamo, è che mi sembra poco coerente che quando

ero seduto alla opposizione la Giunta mancava sempre, e oggi voi chiedete la presenza. È successo che un'ora è mancato il Sindaco per impegni perentori. Cosa?

(Intervento fuori microfono)

No, dico che tante volte è mancato anche il Sindaco, e il reggente, per impegni istituzionali, la delibera l'ha portata avanti un altro Assessore. Come succedeva... Consigliere, come succedeva nella precedente Amministrazione.

Presidente Marcato

Scusate, francamente, non so dove sia il problema per cui invito lei, Assessore...

Assessore Grigoletto

Se posso, Presidente, volevo...

Presidente Marcato

A presentare la delibera.

Assessore Grigoletto

Siccome ho sentito dei commenti...

Presidente Marcato

Ad attenersi all'argomento in questione, grazie.

Assessore Grigoletto

Va bene. Entriamo nell'argomento specifico: variante al Piano degli

Interventi relativo all'articolo 21 Zona Industriale delle NTA, alla modifica delle destinazioni specifiche di aree a servizi ed all'inserimento di nuovi perimetri. Adozione.

Allora si ricorda che il Sindaco ha illustrato il documento preliminare per l'adozione della variante alle Norme tecniche di attuazione del Piano degli Interventi relativo all'articolo 21 Zona Industriale di Padova, di cui è stato preso atto con deliberazione del Consiglio comunale n. 2014/0080, lo trovate a circa tre quarti della seconda facciata.

Il documento preliminare suddetto conteneva le proposte di variante alle norme – e quindi è già stato votato dal Consiglio comunale – con l'introduzione di nuove utilizzazioni, lo stralcio di altre e la proposta di indirizzi specifici per la trasformazione della Zona Industriale Nord mediante accordi di pianificazione. Nella facciata successiva, a poco più in alto di metà, vedete che le finalità e gli obiettivi che l'Amministrazione comunale si pone con questa variante – riguarda la Zona Industriale di Padova, appunto – consistono prevalentemente nel ripristinare la separazione tra attività produttive e di commercio all'ingrosso, proprie della Zona Industriale, da quelle per il commercio al dettaglio, regolando conseguentemente gli interventi ammissibili nell'ambito della Zona Industriale.

Altro obiettivo dell'Amministrazione è risolvere le condizioni di degrado sociale ed ambientale generate nelle zone residenziali dalla presenza di attività di pubblico spettacolo e quelle legate alle sale da gioco. Si prevede, pertanto, di consentire la realizzazione, anche nell'ambito della Zona Industriale, di attività legate alle iniziative di associazioni e circoli privati, contribuendo a dare un nuovo volto a questa parte della città e incentivando con nuove opportunità la produzione artistica e culturale di Padova.

Pertanto, la variante precisa le destinazioni ammesse nella Zona Industriale e le condizioni per la loro attuazione; limita la vendita al dettaglio; stralcia le previsioni tendenti alla realizzazione di complessi ad uffici staccati dalle attività di produzione e commercio all'ingrosso; stralcia gli interventi afferenti all'articolo 8 delle NTA per gli edifici esistenti in quanto la loro attuazione può vanificare gli obiettivi e le finalità di una norma come modifica della variante stessa; precisa le destinazioni grafiche afferenti alle aree e ai servizi nell'ambito della Zona Industriale, con specifico riferimento all'area degli ex Magazzini Generali e Dogana.

Questa è la parte più consistente della delibera. Vi ho letto le parti fondamentali, l'argomento è noto, quindi lascio ai Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

L'argomento è noto nel senso che siete stati edotti sia dalla stampa che da precedenti iniziative in Commissione, a cui spero abbia partecipato, anche gli altri Consiglieri, e quindi lascio edotti i Consiglieri di fare le dovute osservazioni a questo punto. Grazie.

Presidente Marcato

Prima dell'inizio della discussione, abbiamo due questioni, una sospensiva e una pregiudiziale.

Allora, se intanto per... se il presentatore vuole illustrare la prima.

(Intervento fuori microfono)

Ma io le ho fatte fare le fotocopie. Velocemente consegniamo una copia a tutti i Consiglieri, per cortesia. La prossima volta dia un testo anche ai suoi colleghi che, vede, sono impreparati.

Abbiamo tutti il testo? Chi lo illustra? Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Allora, se è d'accordo il Presidente, anche per dare maggiore trasparenza, vado in ordine: prendo la numero 3 che così è anche più semplice.

Presidente Marcato

Sì, sì.

Consigliere Berno (PD)

Ecco, quindi la motivazione per questa sospensiva – qui c'è un errore di digitazione, chiedo perdono – sostanzialmente riguarda questo: la proposta – appunto stiamo parlando della variante al Piano degli Interventi relativa alla Zona Industriale articolo 21 – incide in modo significativo sul futuro della Zona Industriale, di conseguenza anche sullo sviluppo economico per tutta la città e il territorio.

Noi riteniamo che per scelte di questa valenza strategica, prima di definire linee di intervento così importanti, l'Amministrazione dovrebbe, come prassi, confrontarsi non solo con gli *stakeholder* – cosa che in parte è stata fatta, quindi ad esempio con le Associazioni di categoria – ma anche con tutti gli Organismi istituzionali che si occupano di sviluppo economico. E mi riferisco in particolar modo ai Comuni limitrofi e alla Provincia. Qui, fra l'altro, vorrei anche sottolineare che in questa sede alcuni Consiglieri comunali sono anche presenti in Consiglio provinciale, quindi, ecco, come dire, dovrebbe stare a cuore a me, dovrebbe stare a cuore anche a tanti altri colleghi, che siedono anche in questo importante organismo di secondo livello.

Ecco, non si tratta di una mera scelta urbanistica ma di definire le linee per la Zona Industriale che poi segneranno il futuro del tessuto economico e quindi, in ultima istanza, anche dello sviluppo e delle occasioni anche di lavoro per i nostri giovani, per i nostri cittadini. Ecco, poiché non ci risulta che questo passaggio sia stato fatto coi Comuni limitrofi e con la Provincia, la richiesta di sospendere questo ordine del giorno per novanta giorni, il tempo per poter attivare un percorso di confronto con queste Istituzioni.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora, parto da un po' più lontano, cioè noi abbiamo la Zona Industriale, specialmente le norme dell'articolo 21 che sono bloccate da sei anni con una variante al PAT e al PATI fatta dalla precedente

Amministrazione. Diciamo che dopo l'approvazione del PATI e del PAT, dopo che sono stati portati in Provincia e la Provincia ha dato il parere favorevole, un'eventuale proroga di novanta giorni significa un aggravio al procedimento, che significa, praticamente, bloccare ancora per non so quanto tempo, perché poi se ci sono tutta una serie di emendamenti, la norma... se guardate bene le norme dell'articolo 21, non è che ci siano varianti particolari o variazioni all'articolo che siano molto differenti dal vigente.

È stata fatta una scelta che praticamente vieta completamente la vendita al dettaglio. È stato ripristinato, per fortuna, il divieto che l'ex Assessore all'Urbanistica aveva inserito una cosa che non era mai stata vista, cioè la facoltà di fare la vendita al dettaglio al tessile, praticamente una concorrenza sleale rispetto a, aprendo praticamente la porta a tutta una serie di attività, specialmente quelle cinesi che con mille metri quadri, quei cinquanta metri quadri facevano vendita al dettaglio. Per cui, alla luce di queste considerazioni, non vedo la necessità di procrastinare ancora l'approvazione di questa norma.

Questa norma verrà messa in adozione, ci saranno tutti i tempi previsti dalla Legge Regionale per gli emendamenti, che ogni Consigliere potrà apportare. Grazie.

Presidente Mercato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Ridichiaro aperta la votazione.

Non compare il suo, Mazzetto. Abbiamo il vice indeciso.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, favorevoli 8, non votanti 1, contrari 20. Respinta.

Passiamo alla successiva: mozione pregiudiziale, la n. 4. Non vedo prenotazioni. Berno.

Consigliere Berno (PD)

Allora, in questo caso, sottolineiamo un altro aspetto, che il Consiglio viene chiamato a votare effettivamente delle linee guida per la ZIP Nord senza che ci sia effettivamente una, come dire, un indirizzo preciso, no? Nel senso che votiamo sulla Zona Industriale ma per la ZIP Nord non ci sono linee precise e si rimandano ad atti successivi. Di fatto, a nostro avviso, viene richiesto in questa sede al Consiglio comunale di dare carta bianca alla Giunta, che è chiamata poi ad approvare tutta una serie di progetti sull'area, con la motivazione che viene addotta dello snellimento delle pratiche.

Ecco, questo ci sembra che manchino, diciamo, dei presupposti per portare al voto questa mozione perché, in mancanza di linee guida chiare, i Consiglieri non hanno la contezza di poter valutare quali saranno gli scenari che si aprono per il futuro della ZIP, in particolare modo di quella a nord, della ZIP Nord, lasciando in mano il futuro, sostanzialmente, alle sole decisioni della Giunta. Carta bianca.

Per tali motivi si richiede il ritiro dell'ordine del giorno per mancanza di elementi strategici fondamentali ai fini del voto richiesto al Consiglio.

Presidente Marcato

Grazie. Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Anche qui io sono contrario a questa mozione pregiudiziale perché sia nell'approvazione del PATI e del PAT, come accennavo prima, ma nella delibera e anche nelle Norme di attuazione sono definite le linee guida. Praticamente, viene demandata all'Amministrazione tutta una serie di procedure, appunto, per la valutazione di tutti gli interventi previsti.

Teniamo presente che specialmente nella zona nord, con le varianti scorse, a differenza della zona sud, dove era ammissibile, se non altro, gli interventi sull'esistente, con quel famoso studio, che è costato abbastanza, fatto da Nomisma, era stata considerata la zona nord come una STU, come una società di trasformazione urbanistica, senza considerare che quella è una zona dove ci sono aziende che sono praticamente in essere. È una zona

produttiva vitale.

Quelle norme hanno fatto solo danni bloccando tutta una serie di modifiche e di insediamenti produttivi, per cui linee guida previste dal PAT e dal PATI, dal nuovo articolo 21 che prevede tutta una serie di norme *ad hoc* e dalla delibera. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 7, non votanti 6, contrari 16. Respinta.

(Intervento fuori microfono)

Mettiamo a verbale il voto contrario del Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Allora abbiamo il Consigliere Bettin che ha votato sì e invece votava contrario. Va bene, verbalizziamolo.^(*)

Va bene, passiamo alla successiva: mozione sospensiva, la n. 5. Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ecco, qui tocchiamo, secondo noi, un tema che proprio riguarda le peculiarità di quello a cui è chiamato il Consiglio comunale, soprattutto in tematiche di tipo urbanistico, quello di potersi esprimere. A nostro avviso, quello che è ricompreso in questo ordine del giorno comporta un rischio di

scarsa trasparenza su scelte di grande rilievo, togliendo competenza al Consiglio comunale. Questa dovrebbe essere una cosa che sta a cuore a tutti noi, al di là delle appartenenze.

Con questa proposta viene introdotto un iter amministrativo, su cui abbiamo anche grosse perplessità di tipo normativo e giuridico e su cui faremo opportuni approfondimenti e possibili ricorsi, se sarà opportuno, perché non si garantisce un percorso di adeguata trasparenza nelle trattative tra Comune e richiedente, perché? Perché gli accordi di pianificazione in variante al Piano degli Interventi relativamente alla Zona Industriale Nord, presentati sulla base di indirizzi degli interventi di rigenerazione della Zona Industriale Nord, approvati dal Consiglio comunale con specifico provvedimento, saranno approvati solo dalla Giunta comunale.

Il Consiglio ritiene, quindi, che la proposta tolga – questa è la proposta nostra – importanti competenze di controllo e di verifica spettanti al Consiglio comunale e che la nuova modalità prevista di approvazione della sola Giunta non garantisca sufficiente garanzia di trasparenza.

Per questo motivo, che ci sembra molto grave, proponiamo la sospensione per novanta giorni dell'ordine del giorno al fine di trovare, a cura dell'Amministrazione, delle diverse modalità di approvazione che offrano maggiori garanzie su materie così delicate e finanziariamente rilevanti, naturalmente auspicando che ci sia un coinvolgimento entro novanta giorni della Commissione competente, che in questo caso viene completamente esautorata da un cammino, che finora è sempre stato portato avanti. I passaggi sono sempre stati: Commissione Urbanistica e Consiglio comunale. In questo modo ancora una volta carta bianca alla Giunta e questo è molto pericoloso.

Noi abbiamo fiducia, evidentemente, del comportamento corretto dell'Amministrazione, ma è evidente che la trasparenza viene prima e, in tempi come questi in cui accadono cose anche molto gravi, anche all'interno, come dire, dei nostri territori – pensiamo a quello che sta accadendo in varie parti della Provincia e dell'Italia – io credo che criteri di prudenza e di trasparenza debbano essere, crediamo, la nostra via maestra; quindi togliere davvero qualsiasi possibilità, anche solo di pensar male, no? Perché sarebbe sbagliato.

Quindi trasparenza, passaggi tranquilli in Commissione Urbanistica, in Consiglio. Avete la maggioranza, qual è il problema? Perché andare a togliere questa opportunità? Questa cosa non ci piace, non la riteniamo

corretta.

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere, grazie. Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Allora faccio riferimento un attimo a quanto detto, cioè quello che stiamo discutendo è praticamente l'iter appunto previsto per l'approvazione delle norme, del Piano degli Interventi e quant'altro: vuol dire il passaggio in Commissione Urbanistica e in Consiglio comunale. Direi che queste norme approvate nella normativa che si vanno ad approvare in adozione non fanno altro che recepire, se qualcuno se le va a vedere, tutte le norme che dal Governo Monti, il Governo Letta e il Governo Renzi sono state praticamente ratificate a livello nazionale in cui tutti gli strumenti urbanistici edilizi vanno approvati solo dalla Giunta. Ci sono le norme che lo dicono, cioè non è... Anch'io sono, quando ne parlavo ancora con l'ex Assessore Rossi, anche lui concordava con me che purtroppo ha dovuto portare in Commissione solo le definizioni d'ambito, perché? Perché era nella situazione di dover rispettare una normativa sovracomunale, sia regionale che statale, che demandava alla Giunta l'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi. Cioè io faccio la programmazione urbanistica in una variante, come stiamo facendo adesso, faccio delle norme e queste vanno in Commissione Urbanistica e in Consiglio comunale; ma quando è stata approvata la pianificazione urbanistica, l'attuazione delle varie aree, nel rispetto della pianificazione urbanistica, purtroppo le norme nazionali le hanno delegate alla Giunta.

Non è una volontà di quest'Amministrazione e di quella prima, ma sono norme sovracomunali approvate sia dal Governo, dalla Regione e anche, ho visto, nell'ultimo Piano Casa. Per cui non è che togliamo verifica al Consiglio comunale, il Consiglio comunale si occupa di tutto quello che prevede la legge che passi in Commissione e in Consiglio comunale. Quello che è stato delegato alla Giunta giustamente viene eseguito e viene verificato dalla Giunta. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 10, non votanti 2, contrari 17. Respinta.

Passiamo all'ultima mozione sospensiva. Berno.

Consigliere Berno (PD)

Vede, nel precedente mandato c'era qualcuno che ci ricordava sempre che noi eravamo partiti con il cavallo di battaglia della partecipazione e credo che noi l'abbiamo praticato, e invece purtroppo qui la vediamo veramente molto scarsa.

Il tema della mozione sospensiva 6 in questo caso richiama un concetto, che poi, anche riprendendo il ragionamento di Cruciato, potrebbe essere applicato: non è strettamente necessario portare in Commissione Urbanistica tutto quello che, o, meglio, non è necessario avere l'obbligo del Consiglio comunale per portare cose in Commissione Urbanistica; cioè è precisa volontà di un'Amministrazione quella anche di fare dei cammini di partecipazione, condividendo coi Consigli comunali tutta una serie di passaggi. E quindi il fatto, ad esempio, di portare le varianti, che sono di competenza della Giunta, comunque in Commissione Urbanistica è un qualcosa che liberamente può essere fatto e sarebbe un atto, a nostro avviso, di trasparenza che darebbe tranquillità a tutti.

Io credo che, entrando nel merito di questa proposta di sospensiva, un altro passaggio non sia stato fatto su un tema estremamente importante. C'è il rischio di concentrazione – e questa è una precisa volontà di questa Amministrazione – di immettere attività ludico-ricreative vicine a sale scommesse nella Zona Industriale Nord, nella Zona Industriale appunto.

La proposta mira a spostare, come dire, attività cosiddette “di disturbo” dai quartieri in un'unica zona, però il rischio che ci sia un ghetto,

come dire, pericoloso, un'alta concentrazione di migliaia di giovani, peraltro accanto a sale giochi, era stata definita dai mass media la "piccola Las Vegas" padovana, no? Ma nel senso purtroppo deleterio, cioè avere migliaia di giovani e non solo accanto a sale giochi concentrate in un unico sito voi sapete molto bene che può comportare rischi molto gravi. E gli educatori sono molto preoccupati di questo.

Per questo noi chiediamo che venga sospeso l'ordine del giorno per un confronto con le agenzie educative del territorio, famiglie, scuole, parrocchie, associazioni e istituzioni che su questi temi... Marcato ha poco da ridere, sa, su temi così importanti. Non so se stia ridendo per me o per il messaggino o per il sole...

Presidente Marcato

No, no, guardi, questa mania che ha...

Consigliere Berno (PD)

Ma no perché...

Presidente Marcato

...di fare sempre i Consigli alle tre io non ci vedo comunque...

Consigliere Berno (PD)

Ecco perché... esatto, perché ho scelto io effettivamente di farli alle tre, ha ragione.

Presidente Marcato

Tutti di sera.

Consigliere Berno (PD)

La prossima volta sceglierò per le sei, vedrò di prendere altre soluzioni.

Presidente Marcato

Ma è Zampieri che ha questa mania di farli sempre alle tre, poi...

Consigliere Berno (PD)

No, no, vedevo...

Presidente Marcato

E mettere in difficoltà la Presidenza.

Consigliere Berno (PD)

Vedevo uno strano sorriso e stavo parlando, invece, di una cosa che mi sta molto a cuore, che è il tema appunto della ludopatia e dei rischi connessi appunto a mettere vicino strutture che attraggono molti giovani, ma che poi possono essere anche gravemente devianti. Quindi noi sollecitiamo che entro novanta giorni il Consiglio comunale...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

...organizzi delle occasioni, attraverso le Commissioni competenti, di confronto con le agenzie educative per rimuovere o confrontarsi su questo tema.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora nella scorsa Commissione Urbanistica il dirigente dell'Urbanistica ha specificato chiaramente quali sono le forme di pubblicazione e di partecipazione sulla pubblicazione delle varianti per cui, cioè, mi sembra un modo per rimandare il problema, cioè non abbiamo... io negli ultimi cinque anni non ho mai visto una Commissione organizzata *ad hoc* per approvare una variante urbanistica o una cosa di questo genere. Posso tranquillamente dire che per quanto riguarda le pubblicazioni, quello che dicevo prima, ci sono dei tempi previsti per legge, per cui tutta una serie di portatori di interessi diffusi possono partecipare appunto a degli emendamenti da presentare e quant'altro.

Poi volevo far notare che questa è la prima volta che viene fatta una norma in cui si cerca di regolamentare quello che è sempre sfuggito fino adesso, perché ricordiamoci che in Zona Industriale Nord si sono inseriti attraverso le associazioni tutta una serie di locali, che praticamente venivano distratte tutta una serie di normative, cioè la rispondenza ai Vigili del Fuoco, la rispondenza dell'uso e quant'altro.

Allora ben venga una regolamentazione che prevede l'insediamento di queste cose, poi grossi problemi sul trasferimento di un'attività di gioco o quant'altro in Zona Industriale, guardi, non li vedo perché oltretutto credo che siano i gestori che saranno i primi a non voler insediarsi in un'area, dove praticamente è difficile arrivarci, non ha attrazione per quanto riguarda un'utenza un po' particolare e tenderanno sempre ad essere presenti nei locali, nei territori densamente abitati.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, favorevoli 7, non votanti 3, contrari 19. Respinta.

Dichiaro aperta la discussione. Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Devo dire che non è il massimo del fascino, immagino, soprattutto per i Consiglieri di maggioranza, che vengono convocati qua alle tre del pomeriggio e devono tenere il numero legale. Non so per quale ragione alle tre del pomeriggio. Ma è triste vedere che veniamo convocati alle tre del pomeriggio e il relatore di questa delibera, che poi sarebbe anche il Sindaco *pro tempore* della città, non c'è, i banchi della Giunta sono semivuoti e la relazione viene affidata ad un Assessore che, ascoltandolo, posso immaginare soltanto conosca molto superficialmente i problemi che la delibera, oggetto della nostra discussione, affronta.

Infatti si è limitato sostanzialmente a una lettura un po' improvvisata di alcuni contenuti e si è rifugiato su un'affermazione, che, ahimè, temo non sia vera, cioè che i contenuti della variante di cui stiamo discutendo siano noti a tutti. Temo non sia così, caro Assessore, e ho l'impressione che anche lei non conosca, non domini bene la materia, della quale stiamo discutendo. È un peccato perché ricordo che siamo ormai da tempo in una fase abbastanza drammatica per diverse persone a causa della crisi economica. Questa non è la sede del Ministero dell'Industria, però siamo comunque un Consiglio che può prendere delle decisioni che hanno delle ricadute importanti anche sul futuro del tessuto industriale della nostra città.

Bisogna certo essere all'altezza di discutere di alcuni temi e non a raffazzonare su delle relazioni, come quella che abbiamo sentito dall'Assessore Grigoletto, in un clima, diciamo così, di smobilitazione prefestiva, per affrontare queste tematiche.

In effetti, come abbiamo già avuto modo di dire in occasione della seduta del primo dicembre scorso, secondo noi, questa delibera ha un vizio di fondo, cioè esprime chiaramente la totale mancanza di una visione del futuro della ZIP e di come provare a governare una parte dei fenomeni, che riguardano lo sviluppo industriale del nostro territorio. Il concetto di sviluppo industriale – è bene ribadirlo – non è un concetto astratto perché “sviluppo industriale” significa rapporti con l'Università, significa creazione di posti di lavoro, significa lavoro per le imprese dell'indotto, significa anche governo

del territorio. Di tutto questo non c'è traccia, cioè abbiamo capito che in sostanza l'Amministrazione comunale, o il Sindaco, perché forse l'Assessore non ho neanche capito bene cosa prevede la deliberazione, hanno l'ipotesi, l'idea di aprire entro cinque anni in una parte della ZIP un'area riservata alle attività, chiamiamole così, a luci rosse.

Non entro nel merito perché è aperto a questo livello anche il dibattito nazionale, poi ne parleranno meglio, ne ha già parlato in parte Gianni Berno per quanto riguarda le sale *slot*, ne potrà parlare Margherita Colonnello. Mi limito a sottolineare che con questa politica si sbatte contro il muro. Cioè non credo che il ruolo del Comune, nel momento in cui si discute il futuro di una delle zone industriali più importanti d'Italia, gestita da un Consorzio di cui facciamo parte – Consorzio che ha problemi noti a tutti, forse tranne che al Sindaco, il quale o non se ne sta occupando o non conosce abbastanza bene il dossier – trovo inquietante che la risposta che si dà dopo un anno di governo è venire con una variante, che propone sostanzialmente di installare *slot machine* e mettere le prostitute nella ZIP, e discoteche, magari anche qualcuno che vende panini, io su quello sarei d'accordo, no? Va beh, mi spiegherai dopo. Seconda grande intuizione è quella di – come ricordava bene il Consigliere Berno – introdurre una modalità opaca per modificare i cambi di destinazione d'uso mortificando, per usare un eufemismo, il ruolo del Consiglio comunale, ma qui non mi dilungo perché il tempo è poco e perché ha già spiegato come la pensiamo il Consigliere Berno.

Terzo punto: si introduce una cosa a dir poco geniale, sulla quale spero che i Consiglieri di maggioranza abbiano riflettuto in questi quattro mesi, la possibilità di vendere mobili in ZIP. Non mi stancherò mai di dire – su questo ho presentato anche un emendamento – che temo che questa sia l'anticamera di processi pericolosi per la gestione della ZIP, per la gestione di una parte del tessuto commerciale della città e della Regione, e che nulla c'entri con lo sviluppo industriale della nostra città. Ho l'impressione che ci sia il trucchetto dietro questa modifica, della quale nessuno pubblicamente ha manifestato il bisogno, ma stranamente, stranamente, leggendo tra le righe, sbuca fuori come opportunità introdotta, che si propone di introdurre da parte dell'Amministrazione comunale.

Concludo perché il tempo è tiranno, ma vedo che comunque il nostro Presidentissimo è al telefono, proprio perché è un fine conoscitore dei problemi dello sviluppo industriale della città, ne starà discutendo, credo, col Presidente di Confindustria. Ma concludo dicendo che è assai preoccupante che si stia brancolando nel buio a un anno di distanza ormai dalle elezioni sul futuro della ZIP. Non solo sull'aspetto urbanistico, che trattiamo oggi e sul

quale mi pare arrivate con le idee confuse e con proposte che non ci convincono assolutamente, ma più in generale perché i gravi problemi che affliggono il Consorzio in quest'anno non sono stati minimamente, minimamente affrontati.

Avete un bel dire che bisogna creare posti di lavoro, non siete capaci di gestire nemmeno la Zona Industriale, che – lo ricordo – è stata realizzata tra le prime in Italia, se non la prima, peraltro anche grazie all'impegno di Franco Busetto, espropriando dei terreni privati. In sostanza, questo Ente, che fa parte del Consorzio, ha anche un debito morale verso quella Zona Industriale, oltre alle questioni, diciamo così, più politico-amministrative che ci tangono. E se il risultato è quello di questa incapacità completa di governare, beh, mi auguro che almeno stasera, quando avrete sicuramente schiacciato per l'ennesima volta il bottone, temo senza capire cosa state votando esattamente, torniate a casa e una riflessione la facciate perché il futuro della Zona Industriale deve essere affrontato anche con la serietà di chi conosce le origini di quella ZIP, che peraltro è il fondamento di una parte importantissima del benessere economico e della possibilità di trovare lavoro della nostra città.

Sono certo che avrete studiato la delibera benissimo e quindi ascolterò appassionatamente i vostri interventi nel merito della variante e dei contenuti che vengono messi all'attenzione del Consiglio.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere, anche per i preziosi suggerimenti. Non ho l'ordine di presentazione, non lo vedo. Non vedo a video l'ordine di presentazione delle prenotazioni.

(Intervento fuori microfono)

No. Sì, ma perché non lo vedo qua? No, non vedo l'ordine di presentazione. Prego, Altavilla.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ho capito, grazie, ma io lo voglio vedere a video, come faccio a sapere come sono prenotati? L'ordine. Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Bene, dopo un anno di amministrazione, arriviamo a parlare della Zona Industriale Padova. Arriva una delibera, ci aspettiamo una delibera che riesca finalmente a rilanciare la natura della Zona Industriale, ovvero la capacità produttiva. Ahimè, poi, leggendo la delibera, di produttivo vedo gran poco. Vedo una delibera che riguarda molto l'urbanistica e nuovi insediamenti, la possibilità di creare la nuova Las Vegas di Padova nella Zona Industriale. Quindi spostiamo, se possibile, le sale giochi in Zona Industriale, magari attiriamo anche la gente fuori dal Comune di Padova, magari da Rovigo, Vicenza, Treviso, che verranno in Zona Industriale non per fare economia ma per giocare alle *slot machine*, o eventualmente andare in discoteca. Perché forse c'è anche un progetto di far chiudere certi festival, che sono già ubicati, hanno già la loro struttura, per esempio allo stadio, e magari spostarli nella Las Vegas di "noi altri", ovvero la Zona Industriale.

Poi mi piacerebbe che fosse letta con attenzione perché la Zona Industriale non è un *unicum*, c'è una parte nord e la parte centrale. La parte nord è praticamente città, è praticamente Camin. Quindi voler ammettere questi insediamenti vuol dire danneggiare gravemente una zona fortemente abitata del Comune di Padova, che è il quartiere di Camin. Ma andiamo oltre.

Abbiamo proposto in Commissione – una Commissione in cui praticamente ci vengono solo a raccontare quello che fanno ma non accolgono nessuna nostra istanza – che venga meglio gestito i cambi di destinazione d'uso, anche per tutte quelle realtà che l'hanno già fatto. Basta cambiare un piccolo paragrafo ed è possibile riottenere gli oneri di urbanizzazione. Questo non è stato ritenuto accoglibile. Risposta: è una scelta politica. Quindi rinunciamo a dei soldi che il Comune potrebbe intascare.

Quindi di una delibera che dovrebbe rilanciare la ZIP vediamo un rilancio delle *slot machine*, la possibilità agognata da tantissimi investitori di creare una bellissima discoteca in Zona Industriale, immagino che ci sarà la fila di persone, e nulla per quanto riguarda la parte produttiva, se non la possibilità di far costruire a grossi centri commerciali magari che hanno interesse su immobili. E allora qua si vede che c'è pochezza, pochezza, viene l'espressione.

Io mi chiedo se i molti commercianti, le attività produttive di quella zona aspettavano questo come risposta dall'Amministrazione. Io penso di no. Però, per tornare a un tema che è molto caro anche al nostro Sindaco, cioè quello della lotta alle ludopatie, mi chiedo se era il caso magari di prevedere un periodo di prova: mettiamo dodici mesi, vediamo effettivamente se ci sono tante richieste di aprire nuove case *slot*, se ce ne sono, abbiamo tutto il tempo di normalizzarle. No, si vuole andare a provare e mettere operativa subito questa delibera. Una prova di forza che ho paura che gli unici a pagarne saranno i padovani stessi. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Niente, io pensavo una cosa. Se noi andassimo in giro per la città, facessimo un esperimento, andiamo a dire ai padovani la parola "Zona Industriale", chiedendo così di acchito a che parola la associano i padovani; io credo che sentiremmo dire lavoro, sentiremmo dire economia, sentiremmo dire impresa, sentiremmo dire disoccupazione, occupazione, rilancio, sviluppo. E io non so quanti padovani alla parola "Zona Industriale" istintivamente verrebbe da dire degrado, verrebbe da dire piccolo commercio o commercio al dettaglio. E credo che a me piacerebbe fare questo esperimento perché, se lo facessimo e il mio pensiero venisse confermato da questo esperimento, avremmo la prova, direi, scientifica che qui si sta perdendo un'occasione.

Allora la mia preoccupazione non è tanto per quello che c'è scritto in questo provvedimento perché, se vogliamo pensare al fatto che si vuole impedire il commercio al dettaglio in Zona Industriale, questo ci trova perfettamente d'accordo, anche noi lo proponevamo e crediamo che sia una cosa molto ragionevole. Sul discorso di portare in Zona Industriale la Las Vegas o il divertimento in senso lato, beh, su questo invece c'è da ragionare molto di più, e cioè una Zona Industriale non può contenere tutto e il contrario di tutto. O l'indicazione è quella di terziarizzare la Zona Industriale, e mi sembra, diciamo, che questo provvedimento vada in questa direzione, o si vuole pensare al rilancio in termini industriali della zona appunto industriale.

Qui io credo che si sta portando al voto un provvedimento senza nemmeno essere consapevoli che questo provvedimento ci sta precludendo automaticamente delle strade per prenderne altre; senza aver pensato alle conseguenze di questo, prendendo due temi assolutamente marginali, com'è il degrado e il piccolo dettaglio – dico marginali relativamente alla Zona Industriale, non in generale, attenzione – prendendo punti marginali e mancando totalmente l'obiettivo concreto. L'obiettivo concreto che è quello che la Zona Industriale dobbiamo porci il problema di cosa ne vogliamo fare, cioè le migliaia di padovani che se ne stanno andando da questa città, ma credete che gli interessi qualcosa che noi portiamo le *slot* o le prostitute o altre cose in Zona Industriale? Questi se ne stanno andando dalla città e vedono che l'Amministrazione di questa città, in una zona che conteneva migliaia di posti di lavoro che si stanno perdendo, si sta occupando di problemi per quella zona totalmente marginali.

Ora capisco che chi se ne va, probabilmente, non voterà più qui, però a furia di pensare solamente a soddisfare le esigenze di chi continuerà a votare a Padova, a furia di pensare alle esigenze di chi comunque è tutelato e vota solamente perché ha paura di perdere i propri privilegi o ha paura di essere scomodato nel pianerottolo di casa da qualcosa, io credo che sia anche miope dal punto di vista elettorale questa cosa perché purtroppo quel tipo di ceto medio si sta assottigliando sempre di più.

Allora io vedo un pericoloso avvilitamento: più il ceto medio se ne va, più bisognerà rincorrerlo parlando alla pancia, più il dibattito politico diventerà crudo, diventerà anche volgare, come si è visto con la raccolta firme di questi giorni, cose aberranti, perché certi fenomeni si governano, non si raccolgono le firme. E quindi non si arriverà da nessuna parte.

Noi, ripeto, sul provvedimento in sé abbiamo poco da dire. Noi vorremmo che si centrasse almeno l'obiettivo e che, centrando l'obiettivo, noi potessimo parlare di Zona Industriale ognuno portando le proprie idee. Avevamo un intero capitolo nel nostro programma sulla Zona Industriale e una piccolissima parte, un punto su dieci, era quello del piccolo dettaglio, lì siamo d'accordo. Su tutto il resto, pensiamo alle migliaia di padovani, pensiamo agli altri 54.000 posti di lavoro persi a marzo, ovviamente non c'entra niente l'Amministrazione ma una parte di quei 54.000 saranno anche a Padova, purtroppo.

Ecco, su questo continuiamo a mancare l'obiettivo. Ormai sono quasi dodici mesi che ci incontriamo regolarmente. Io non ho ancora assistito a una

Commissione, a un Consiglio comunale, in cui si è portato un provvedimento che potesse pensare almeno di dare un minimo di speranza ai cittadini padovani sul tema dello sviluppo economico, del rilancio dell'occupazione, quando invece si può fare. Il web, esperienze di economia pullulano di nuove situazioni innovative perché purtroppo gli imprenditori, i giovani, quelli che hanno la pancia vuota, in un momento in cui la politica li sta lasciando completamente da soli, si stanno arrangiando e si stanno inventando soluzioni nuove.

Allora questa Amministrazione – io chiedo – vuole, uno, ascoltare, capire, incontrare chi con la pancia vuota si sta cercando di inventare qualcosa per non andarsene? E vuole porsi la domanda che cosa possiamo fare come Amministrazione, magari in Zona Industriale, che è già un'infrastruttura abbastanza pronta? Per venire incontro non alle esigenze con piani quinquennali, che ovviamente sono fuori dal mondo, ma per venire incontro alle esigenze e facilitare la vita alle persone e alle imprese, che in questo momento si stanno giocando il tutto per tutto per, con l'innovazione, uscirne, altrimenti è un vivere o morire.

Questo io volevo vedere in questo provvedimento. Non c'è niente di tutto questo. E il silenzio col quale anche la città, le categorie economiche, i lavoratori hanno accolto un provvedimento di questo tipo è la dimostrazione lampante dell'inutilità di quello di cui stiamo parlando.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Io mi accodo alle critiche che i Consiglieri che mi hanno preceduta hanno esposto e, a partire da queste critiche, volevo provare ad impostare un intervento di tipo propositivo.

Ho notato, infatti, che nella presentazione della variante avete accolto una criticità che avevamo fatto emergere nella scorsa discussione rispetto alla Zona Industriale. Leggo infatti: “si prevede pertanto di consentire la realizzazione, anche nell'ambito della Zona Industriale, di attività legate ad iniziative di associazioni, circoli privati” eccetera. Sottolineo quell’”anche” perché, se ricordate, nella scorsa discussione avevamo fatto emergere dai

nostri interventi come fossimo preoccupati da un'idea di città che delocalizzasse le iniziative di tipo culturale, trattandole come se fossero fonti di degrado.

Ecco, allora, dato che l'introduzione è stata modificata, mi domando come mai non si sia fatto lo stesso rispetto alla delibera in sé e, nella fattispecie, all'articolo... un attimo, all'articolo 21, comma 1, lettera c), dove si dice "tali attività potranno essere attuate prevalentemente nella Zona Industriale Nord". Ecco, questo "prevalentemente" ci preoccupa in un doppio senso: il primo è stato già ampiamente esposto dal Consigliere Berno e dal Consigliere Zampieri, in quanto riteniamo che una "piccola Las Vegas", la "Las Vegas di noialtri", come ha detto il Consigliere Altavilla, non faccia bene alla nostra città; in secondo luogo, perché questo "prevalentemente", a mio modo di vedere, cela una visione negativa di quelle che sono le iniziative culturali che avvengono nella nostra città. Cosa che non crediamo ed è per questo che siamo perplessi anche rispetto a quanto si dice dopo, ovvero che sarà approvato esclusivamente dalla Giunta comunale il modo in cui quella zona verrà utilizzata.

Noi crediamo che la cultura di Padova debba essere rilanciata tutta nel complesso della città, sia nel Centro Storico sia anche nella Zona Industriale, come avete scritto peraltro nell'introduzione. Ci piacerebbe fare questa operazione essendo coinvolti e coinvolgendo tutte le associazioni che promuovono cultura in città. Ecco allora che mi apro ad una proposta introducendo i miei emendamenti ed invitandovi a prenderli in considerazione. Vi propongo, infatti, vi propongo di attuare una discussione propositiva in città rispetto all'utilizzo della Zona Industriale in modo tale che ci sia un piano culturale complessivo e che...

(Intervento fuori microfono)

... un piano culturale complessivo, e appunto di non voler, da un lato, fare della Zona Industriale una Las Vegas disutile per la vita cittadina e, dall'altro, mortificare chi tutti i giorni si impegna per fare cultura nella nostra città. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Vorrei soffermarmi soltanto – grazie, Assessora – sull’articolo 21, che poi testo vigente e testo variante, insomma, non è che ci sia una grande differenza, perché qui vedo emendamenti, vedo qua, anche da parte, mi pare, di Zampieri o di altri, adesso non mi ricordo, poi non mi interessa chi li ha fatti. Comunque il sugo è questo: si dice di fare gli impianti sportivi, sì, e allora c’è già nel testo nuovo. Cioè io vorrei sapere che cosa – è già previsto insomma – che cosa andate in cerca.

Allora non vorrei discutere molto su questo argomento ma più che altro sul fatto della ZIP presa così com’è. Perché queste varianti cercano di fare il meno peggio di quello che è tuttora la ZIP, di com’è ridotta. Voi sapete, Consiglieri, la ZIP ha perso la sua *mission* ancora durante tutti i governi di sinistra, governi centrali e anche durante il governo Zanonato e quello di Rossi, per la faccenda molto pesante delle tasse e quindi la faccenda anche pesante dell’IMU dei famosi capannoni sfitti. Cioè abbiamo detto qui dentro, abbiamo fatto nella scorsa legislatura diverse Commissioni, che avevano come fatto importante, preponderante la ZIP. E tutti convenimmo, sia da parte della maggioranza che dell’opposizione, che la ZIP aveva perso la sua *mission*.

Ecco perché si insiste adesso sul fatto che ci possono essere le sale giochi, poi esistono già delle sale, diciamo, delle sale di tipo ricreativo. Cioè vorrei dire una cosa, che è impossibile che fare della ZIP quello che... per cui è nata, insomma, la ZIP ha perso la sua destinazione d’uso, parlando in termini urbanistici, ha perso, ha perso per la grave crisi in cui si vive, e anche Padova stessa. È inutile che ci dimentichiamo le difficoltà che trovano coloro che hanno sede, i capannoni e tutte le attività commerciali e non solo, e industriali, che hanno sede o avevano sede nella ZIP. Ecco che allora ci sono delle normative che rispecchiano anche quello che era l’articolo 21 passato o quello vigente, dove non si dà la possibilità del commercio al dettaglio, c’era la famosa faccenda dei cinesi. Ma non è questo che mi interessa.

Io mi ricordo qui che si parlava della ZIP e venne massacrato il povero – è morto – ingegner Boschetti, che era il Presidente, poi divenne il vostro capro espiatorio. Io mi ricordo l’umiliazione che questa persona perbene, che io conoscevo personalmente dal lontano 1994, subì in quest’Aula, subì, non certo in Consiglio comunale ma nelle Commissioni congiunte, furono parecchie le audizioni che avemmo con l’allora Presidente.

Anche la Provincia venne, poi si sfilò a un certo momento dal suo essere partner della ZIP.

Come vedete, quello che preme a questa Amministrazione è di fare rivivere per certi modi la ZIP. Non mi venga a dire, Consigliera, Las Vegas, lei forse non c'è mai stata, perché se apre una sala giochi, potrebbe essere anche un casinò, non so perché mai Abano non abbia un suo casinò. Io non capisco come mai in una città europea come Abano, ed extra europea, che attira adesso tutto il mondo dell'Oriente, che sono i massimi fruitori, non abbia un casinò. Cioè quando voi pensate a qualche cosa che riguarda il gioco pensate subito alla ludopatia. La ludopatia c'è anche nel tabaccaio vicino a casa, eh! C'è gente che gratta e vinci tutta la mattina, tutta la sera, li trovi in qualsiasi parte della città nascosti dietro i muri che grattano e poi non vincono un bel niente.

Quindi il vostro pensiero è un pensiero di tipo soltanto ideologico, non fattuale, non reale. Intanto perché non le abbiamo viste e prima di, diciamo, anteporre bisogna porre nel sistema e bisogna vedere che cosa effettivamente nascerà. Ma non vorrete mica che ci siano le *slot machine* e le sale giochi?, mi ricordo il quartiere del nostro Consigliere Luciani pieno sotto casa, insomma, dove andavano i minorenni, ragazzi, con la vostra Amministrazione. E abbiamo vinto anche per quello, per aver moralizzato la città. Non dateci lezioni di morale perché tenetevele in tasca voi, va bene? Ve le ingoiate questa volta! Grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Io ho letto e riletto questa variante ed effettivamente, come dice il collega Zampieri, la ZIP è stata, è una grande Zona Industriale degli anni Cinquanta, adesso purtroppo "era", ha perso, come ha detto la Consigliera Mazzetto, la propria *mission*, la propria destinazione, diciamo così, no? Però io mi soffermerei sull'obiettivo che questa Amministrazione e questa delibera vuole raggiungere.

Qui dice che la finalità e gli obiettivi che l'Amministrazione comunale si pone con questa variante consistono nel ripristinare la

separazione tra le attività produttive e di commercio all'ingrosso da quelle del commercio al dettaglio. Cosa è successo in questi anni con una regolamentazione? Era successo che all'interno dei capannoni dedicati al commercio all'ingrosso era possibile una destinazione di cinquanta metri, mi pare, quadrati per il commercio al dettaglio, e questo era e rappresentava una concorrenza sleale per chi svolgeva attività commerciale al dettaglio.

Quindi io credo che questa delibera, che va a cambiare la destinazione, permetta di ripristinare un minimo di legalità, un minimo di coerenza, un minimo di regolamentazione tra chi svolge attività produttiva con insediamenti produttivi... ci sono migliaia di aziende che, seppure in crisi, com'è stato detto, continuano a svolgere la loro funzione, e noi dobbiamo ricordare che ogni attività produttiva commerciale ha una funzione anche di tipo sociale perché dà lavoro, dà sviluppo, dà benessere ed è importante. Questo per il territorio padovano, per riprendere la propria finalità della Zona Industriale.

Poi, però, sono rimasto un attimo basito, scusate, perché io non mi pare di aver letto che in quella zona venga aperta un'area a luci rosse, a meno che non vengano cambiati i lampioni, però non mi risulta che ci siano zone rosse, a luci rosse, scusate. E anche qui sulla questione della *slot machine*, Las Vegas, chiamatela come volete, mi pare che sia molto chiaro: si prevede di consentire la realizzazione di attività, quindi non di, diciamo, interi capannoni, di attività legate alle iniziative di associazioni e circoli – voi sapete cosa vuol dire associazioni e circoli, spesso e volentieri sono frutto di una certa area – contribuendo a dare un nuovo volto a questa città, no? Quindi anche qui è un concetto di regolamentazione di quelle attività, che anche quelle rappresentano un problema sociale.

Io ricordo che, come diceva prima la Consigliera Mazzetto, il Consigliere Luciani ha voluto l'istituzione di una Commissione contro la ludopatia, per cui mi pare che non possiamo accettare critiche in tal senso, che noi non siamo fautori di giochi o di aperture indiscriminate di sale giochi e di *slot machine*. Quindi mi pare che questa delibera vada nella direzione di ridare senso alla Zona Industriale, cioè riportarla alla propria destinazione, al proprio utilizzo.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Grazie. Mi rivolgo a lei, Fiore, perché prima ha fatto un intervento in cui appunto faceva delle considerazioni. Ad esempio, diceva ‘mi piacerebbe chiedere ai cittadini cosa ne pensano’ in merito alla Zona Industriale, alle sale *slot* e quant’altro. Noi l’abbiamo fatto in realtà questa cosa, l’abbiamo fatto in campagna elettorale, abbiamo continuato a farlo nei mesi successivi e continuiamo a farlo tutti i giorni. Io spesso parlo con le associazioni appunto che lottano contro la ludopatia, con i comitati contro le sale *slot* che nascono nei quartieri ed hanno delle grosse problematiche, e i cittadini sono compatti nel dirci “portatele fuori dai quartieri” perché sono ricettacolo appunto di, purtroppo, criminalità, a volte, no? Sono ricettacolo di situazioni spiacevoli per le famiglie, per i bambini che vivono vicino, per le scuole perché molto spesso hanno aperto, non so, a cento metri da una scuola, nelle aree di divertimento per i bambini.

Ringrazio la collega Mazzetto, prima faceva riferimento al mio quartiere: a Mortise è stato dato il permesso di aprire una sala *slot* a ventisei metri da un centro pubblico, dove i bambini si divertono con gli scivoli e quant’altro, a cinquanta metri da una scuola e a sessanta metri da una chiesa. Non credo che sia opportuno, cioè mi sembra veramente strano che anche voi, che molto spesso fate la morale, ci venite a dire cosa? Che le sale *slot* devono stare nei quartieri? Che le sale *slot* devono stare in mezzo alla gente perbene? Non credo che sia giusto questo.

Io invece credo che sia – e anche in campagna elettorale io ho proposto questa idea ed è stata accolta subito dal Sindaco, dalla Giunta e da tutti anche i colleghi – di portarle fuori queste sale *slot*. Non è che risolviamo il problema, sicuramente non risolviamo il problema, però cerchiamo di arginare. Il Sindaco Bitonci si sta impegnando da sempre, sia quando era in Senato, su questo tema. Non è che la facciamo oggi questa cosa qui e nasciamo dal nulla. Si cerca di fare quello che ci è possibile fare. Voi sapete bene che il bilancio dello Stato mette nel bilancio anche tutti gli introiti da questo gioco d’azzardo, che è vergognoso in un Paese civile che uno Stato metta a bilancio i soldi che provengono dalla disperazione della gente. Perché di fatto è quello, è una malattia e c’è chi guadagna da una malattia.

In merito poi ai discorsi del silenzio o comunque, davvero lei crede, Fiore, che un Comune possa dare uno slancio e uno sviluppo industriale? Sarà il Governo a doverlo fare, non sono le scelte di un Comune. Un Comune può dire gli ambiti, può cercare di fissare gli ambiti, o cercare di capire cosa è

meglio fare, cosa non è meglio fare. Ma l'industria, quella vera, seria, che non esiste più in Italia e si sta svendendo nel mondo, lo fa il Governo. La tassazione che c'è in Italia è scandalosa: siamo il Paese più tassato con meno servizi d'Europa.

Questa è la realtà dei fatti, non è la scelta di un qualsiasi Comune, destra o sinistra che sia, che può dare sviluppo industriale. L'industria è una cosa seria e non si fa, non può permettere un vero sviluppo industriale, come intendevamo noi negli anni Cinquanta e Sessanta, da noi non c'è più, c'è una crisi che è devastante. E chi rimaneva qua, chi rimane qua viene subissato continuamente. Quindi il silenzio c'è perché il Paese è devastato e scoraggiato, questa è la verità. Non ne parlano non perché non vogliono parlarne: perché devono arrivare alla fine del mese anche gli industriali, anche i commercianti. Questa è la verità. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere Luciani. Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Come al solito, ascoltando questo dibattito, sembra che abbiate capito poco di alcuni argomenti qui sviluppati. Allora mi chiedo: o è probabilmente una scarsa capacità di spiegarsi o forse ci fate. Cioè la classica domanda è: ci fanno o ci sono?

Non ho nulla contro l'idea di spostare in Zona Industriale le sale giochi, nessun tipo di pregiudizio. È uno scandalo il gioco, secondo me andrebbe regolamentato in modo diverso in questo Paese. È un tipo di attività che cade come una tassa occulta sulle fasce più deboli, che comprano un sogno sperando così di cambiare la loro vita, ovviamente acquistando, buttando via i denari in una lotteria. Tuttavia, evidentemente, non può essere la città di Padova a regolare questa cosa e se si può portarlo dove dà meno fastidio alla gente ben venga, e fatelo. Quindi credo di far capire ancora una volta che non sono mai animato da pregiudizi e se piuttosto che in una scuola, un luogo che attira gente, comunque, insomma, che è meglio che non si avvicini alle famiglie, viene spostato a fianco di un capannone, che di notte è chiuso, c'è una fabbrica, ben venga.

Il tema che qui si sta portando è che ci sorprende che tutto quello che

avete da dire sulla Zona Industriale sia questo. Cioè sembra che qua si stia discutendo delle case... delle sale gioco, portatele dove volete, più lontano possibile. Se potete, chiudetele. E se non potete, mettetele dove danno meno fastidio. Però dispiace, davvero dispiace che questo Consiglio comunale non abbia null'altro da dire su una zona che è stata per anni, per veramente decenni, il fiore all'occhiello di questa città, noto nel mondo, e che si va via via spopolando – vorrei che voi faceste un giro in quella zona che tutti conosciamo bene – con qualche padovano che è andato via da Padova e torna vent'anni dopo. Se avete un parente, se avete un parente che se n'è andato da Padova e torna vent'anni dopo, portatelo a vedere la Zona Industriale. Non la riconoscerà.

Noi, conoscendola bene, non vediamo i cambiamenti, che lentamente arrivano, anche meno lentamente di quanto crediamo, e se arriva qualcuno che non conosce bene Padova rimane sorpreso da quanti capannoni sono abbandonati, con i vetri rotti, in situazioni di vero abbandono economico, di vera crisi, di dura, durissima crisi. Allora sorprende che in questo Consiglio non ci sia nient'altro da dire sulla materia e che, in particolare, dai banchi della maggioranza – perché io da qui di proposte ne ho sentite parecchie – non ci sia nient'altro da dire e non si voglia impostare un dibattito vero su cosa possiamo fare, per quanto poco. È evidente, ho colto il ragionamento di qualcuno, non può essere chiaramente una città sola a rilanciare l'economia del Paese, ma qualcosa si può fare. E perché non si voglia portare al centro di questo Consiglio, come si è fatto per altri argomenti, vuoi la sicurezza, vuoi altro, la crisi economica e il disagio della Zona Industriale tra gli argomenti da discutere e approfondire.

Questo, quindi, è il punto, sennò continuiamo a non capirci e mi dite che sono per tenere le sale giochi in città. Mandatele il più lontano possibile, ma parliamo, per l'amor di Dio, di cosa fare in Zona Industriale. Una propostina da fare ce l'avrei così subito, poi auspico invece che il Presidente del Consiglio comunale – questo o la Vice Presidente Mazzetto, sperando che prenda lei il ruolo per sempre, se Marcato va in Regione così avremo un nuovo Presidente, oppure chi sarà – porti all'ordine del giorno un vero approfondimento sulla ZIP. Guardate che è un'area che rischia di essere davvero un problema forte in città.

Una proposta ce l'avrei per voi e per tutti: perché non proviamo a pensare di portare in Zona Industriale di Padova, in un'area che è strategica per il Veneto e baricentrica, comoda per tutte le province, vicina ai caselli eccetera, i servizi che la Regione sta pensando di spostare dalla città d'acqua?

Questa è un proposta peraltro non mia perché non mi piace attribuirmi cose che ho sentito ormai girare da molti lati politici, quindi che sostengo ma non voglio certamente ritenere che sia solo io, l'ho sentita dire da molti. Si immagina che un pezzo dei servizi regionali possano uscire dalla parte di acque e arrivare sulla terraferma per essere più vicini a tutti i cittadini del Veneto. Ebbene, io vorrei che quest'Amministrazione si facesse parte attiva, proattiva, fortemente impegnata nel battersi affinché la scelta ricada su una zona, come quella di Padova Est, vicino al casello eccetera eccetera, che ben potrebbe ospitare questo tipo di servizi, qualora la Regione volesse spostarli.

Questo è un esempio ma ce ne sono molti altri. E la domanda è: ma quand'è che in questo Consiglio si parla della ZIP non soltanto come luogo dove ospitare case più o meno chiuse o sale di vendita di biglietti del Gratta e Vinci? Grazie e buon lavoro.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Vice Presidente. Posso dire, innanzitutto, che è abbastanza deprimente discutere di un tema così importante per la città di Padova senza il Sindaco, con tre quarti della Giunta fuori, con il povero Assessore Rampazzo che deve stare qua in Aula, con l'Assessore Grigoletto che va e viene e che – mi permetta – presenta questa delibera in un modo non all'altezza della sua proverbiale *ars oratoria*?

Lo dico perché, almeno per quanto mi riguarda, credo che lo sviluppo di Padova e della sua Zona Industriale sia un tema che non riguarda solo il Consiglio comunale ma riguarda tutti i padovani e chi li rappresenta. A questo proposito capisco che la campagna elettorale stia portando via energie, capisco che le decisioni di Padova vengano dopo la campagna elettorale. D'altronde, l'abbiamo capito in questi dieci mesi, in una campagna elettorale permanente, però mi augurerei che quando si discute di questi temi, così come nello scorso Consiglio in cui abbiamo discusso di HERA, cioè di patrimonio dei padovani, così come la Zona Industriale, almeno il Sindaco di Padova fosse presente.

Detto questo, ho letto un'intervista di Bitonci sotto le feste natalizie in

cui si augurava lavoro per tutti i padovani. Allora, quando questa delibera è stata presentata, mi auguravo che, allo stesso tempo... di poter trovare qui i contenuti con cui, in una zona così strategica della città, il Sindaco si adoperava per creare i presupposti di sviluppo, lavoro, rilancio, occupazione. Zero. Zero, qui si parla di *slot machine*, circoli, *club*. Come diceva Silva, non abbiamo nulla in contrario a questa proposta. Il problema è che si fa solo questa proposta, cioè la Zona Industriale in questa delibera, almeno secondo le vostre variazioni, viene descritta come la zona in cui il divertimento rilancerà l'occupazione, il lavoro, lo sviluppo di Padova. Molto interessante, devo dire.

Bisognerebbe spiegare ai padovani anche che questa è la vostra idea di rilancio della città. È con questo metodo che voi volete dare lavoro ai padovani, a tutti i padovani, così come dichiarato dal Sindaco in quell'intervista. A me piacerebbe che prendessimo le cose con più serietà, in questa discussione in Aula e anche nelle proposte che ci portate a discutere.

Dico una cosa al Consigliere Bianzale: con questa delibera – ha concluso il suo intervento – si ridà senso alla Zona Industriale. Se con “senso” voleva dire che “fa senso”, cioè che fa vomito, allora siamo d'accordo. Se invece intendeva dire che questa delibera dà vita, dà lavoro, dà occupazione, dà prospettive ai padovani, allora forse va riscritta e va riscritta meglio.

Un'ultima considerazione al Consigliere Luciani, che vedo che quando si hanno poche argomentazioni comincia a sparare contro il Governo, contro il Partito Democratico, contro chi c'era prima, eccetera, eccetera. D'altronde, mi pare che il Sindaco abbia fatto scuola e il Consigliere Luciani lo segue, magari aspettando qualche promozione post elezioni. Ha concluso il suo intervento nello scorso Consiglio sproloquiando contro chi c'era prima per il caso Lehman Brothers. Tre ore dopo l'intervento del Consigliere Luciani Padova viene risarcita per il caso Lehman Brothers con 6 milioni di euro più gli interessi.

Allora le cose sono due: o il Consigliere Luciani porta molta fortuna; oppure il Consigliere Luciani, prima di intervenire, deve cominciare a studiare un po' di più. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie... Consigliere Fasolo, a lei.

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti. Allora risulta evidente che i colleghi della minoranza ce l'hanno su con il lavoro notturno, visto che nel 2006 hanno fatto chiudere i locali a mezzanotte, nel 2009 è stata confermata da metà Consiglieri che sono qui presenti. Però non vedo qual è il problema delle discoteche, dei pub, di qualsiasi altra attività, se fatti in maniera onesta.

Faccio riferimento anche al Consigliere Altavilla, che a Vicenza ci sono già le discoteche in Zona Industriale, Treviso, Marghera, Mestre, e non una, anche tre-quattro di seguito. Con questo non è che non ci siano i controlli delle Forze dell'ordine, ma ce ne sono, e anche molti, molti di più rispetto a Padova, perché a Padova finora i controlli sono stati fatti in maniera molto ben diversa. Dopo, quando io sento parlare di innovazione, innovazione, e alle prime novità volete tornare indietro, questa non è innovazione, si sa benissimo che la Zona Industriale ha il 35% di capannoni vuoti. E se due-tre discoteche, se cinque-sei pub occupano il 10-15% in più di capannoni, che fanno lavorare grossomodo un centinaio di persone, lo so che non sono mille, sono un centinaio, ma di sicuro sono meno disoccupati.

Vi ricordo che lo Station era aperto a Maserà, era al limite della Zona Industriale; vi ricordo che lo Showroom è a Noventana; vi ricordo che solo lo Station faceva seimila ragazzi che andavano dentro, molto probabilmente solo del Centrodestra, perché c'è solo il Centrodestra che si diverte di notte. E vi ricordo che tutte le discoteche oggi a Padova, compreso lo Showroom a Noventa, fanno duemilaottocento persone, contro le diecimila di una volta. Vuol dire che settemila persone o non vanno più in giro e sono solo a casa, oppure evidentemente le trovi a Vicenza, a Treviso. Magari io giro poco, non li vedo sempre, perché non ho il venerdì e il sabato libero, li trovo in giro, e comunque la gente va a divertirsi lo stesso.

Dopo, rilanciare la Zona Industriale a livello lavorativo certo che ci vorrebbe, però il grosso del problema adesso è la liquidità per tante aziende, sono i problemi che hanno superato, non che hanno superato, li stanno subendo negli ultimi tre-quattro anni, problemi che sono legati anche ad attività commerciali molto piccole, non solo grandi. Uno piccolo ha un problema di cinquantamila euro che diventa insormontabile, quello grande avrà un problema di due-tre milioni di euro, insormontabile anche per lui.

Cosa fare per rilanciare queste cose? Ci vorrebbe una bacchetta

magica. Perché se io fossi in grado di rilanciare la mia attività lo farei. Ho chiesto aiuto, mi sono informato e ognuno ha l'attività che purtroppo qua, attività che vanno bene ce ne sono pochissime. Trovare una soluzione, dal mio punto di vista, è molto difficile, ma per qualsiasi persona, non per me o per gli altri. Dopodiché, quando voi mi parlate sotto e fate i sorrisini, e quando che mi dite che premo il bottone sempre verde o sempre rosso...

(Intervento fuori microfono)

No, non mi dà fastidio, no, perché evidentemente non sono dalla tua parte. Sennò lo premerei come te. Però non sono un idiota che non capisco i commenti. Porto gli occhiali per vederci bene e sordo non ci sono. Comunque mi fa molto piacere che sia Beda, Silva, voi capite tutto, gli altri non capiscono niente, a me fa molto piacere. Mi fa piacere essere comunque in maggioranza, comunque, eh! Mi fa piacere.

Ripeto, quelli che lavorano di notte non sono delinquenti, come voi li fate passare. Avete parlato che non si possono portare le discoteche, che vengono fatte le case a luci rosse, che viene fatta la Las Vegas.

(Intervento fuori microfono)

Ho ascoltato tutti, sono undici mesi che vi ascolto.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere, lo lasci stare. Lei continui a parlare e lasci perdere, e si mangia il tempo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

Comunque la... prego?

(Intervento fuori microfono)

Non mi interrompere.

Vice Presidente Mazzetto

Ho detto di andare avanti perché ti fanno solo perdere tempo, non valgono...

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

Comunque l'idea di Silva mi è piaciuta molto quella....

(Intervento fuori microfono)

Vice Presidente Mazzetto

Le critiche non valgono niente quando uno sta parlando, non hanno nessun valore, sono solo un gioco perverso, null'altro. Questo volevo dire. Lei deve capire quando parlo, non adulterare quanto dico, eh. Mi raccomando, stia molto attento, io non ci scherzo su queste cose. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora io prendo spunto dall'amico Silva e parlo della delibera e della Zona Industriale, però gli faccio notare che le bordate sulla Las Vegas e le discoteche e quant'altro sono partite più... cioè, non da te, però voglio dire... Una cosa posso dire: con la normativa attuale, per fare una modifica della destinazione d'uso da commerciale, scusate, da produttivo a commerciale di fabbricato esistente, serve l'80% a parcheggio. Io, in Zona Nord, faccio fatica a identificare, visto che la conosco bene, una situazione di questo genere. E mi va bene che in presenza di un fabbricato commerciale esistente si riserva l'Amministrazione di decidere se darla o meno un'autorizzazione di questo tipo. Però su questo punto non voglio più entrare.

Però voglio entrare un attimo, facendo delle considerazioni, sulla ZIP. La ZIP, ormai, dal 2001 non ha più la capacità espropriativa, non esiste più dal punto di vista sostanziale. Devo dire che stiamo ragionando sull'approvazione di alcune modifiche dell'articolo 21 vigente, cioè fatto dalla vecchia Amministrazione. Questo articolo che regolava gli interventi in Zona Industriale è stato fatto dalla vecchia Amministrazione. Facciamo delle modifiche, eliminando il commercio al dettaglio, specialmente quella norma che io ho sempre criticato anche nella vecchia Commissione Urbanistica, che estendeva il commercio al dettaglio sul tessile, che mi sembrava veramente fatta *ad personam*, e questo partiva dal Centro Grossisti, ma non quello cinese, questo partiva dal Centro Grossisti di via Messico, su richieste specifiche.

Detto ciò, io sono contento di sentire che la Zona Industriale è nata con l'esproprio delle aree, poi alienate a chi ne faceva richiesta. Però vorrei ricordare che le vecchie Amministrazioni – e non voglio dire solo quelle di sinistra, ma anche quelle di destra, io ho contestato anche quello – sono i fautori della creazione della MIP, cioè: noi alienavamo aree praticamente espropriate alla MIP, che costruiva e vendeva a prezzi di mercato, signori. Cioè io veramente, io ho sempre criticato questa cosa. Ma perché sono contento di questa normativa?

Io ripeto, negli ultimi sei anni – e sono agli atti i progetti – se uno andava in Zona Industriale Nord e presentava un progetto su un'area libera e chiedeva di fare un progetto per un'azienda produttiva, non poteva farlo perché l'articolo 19.2 e l'articolo 19.5 del PATI dicevano: nella Zona Industriale Nord puoi fare solo lettera a) e lettera b) del DPR 380, Testo Unico, cioè manutenzione ordinaria e straordinaria; cioè uno non poteva costruirsi un'azienda negli ultimi sei anni. Questo è quello che ha bloccato la Zona Industriale Nord. Ripeto, è stata considerata come una STU, una Società di Trasformazione Urbanistica, su uno studio fatto da Nomisma, pagato un sacco di soldi, signori. La Zona Industriale Nord è attiva.

Questo è quello che ha fatto scappare le aziende, non questo articolo 21, che adesso riprende il vecchio articolo 21, fatto anche dalla vecchia Amministrazione, che dice: io posso costruire una fabbrica produttiva, posso fare tutta una serie di interventi e non posso fare più il dettaglio, non posso fare più gli uffici. Se vi ricordate, io mi trovavo benissimo col professor Mariani, col professor Mariani abbiamo tentato di bloccare tutti quei fabbricati che nelle pieghe delle norme costruivano dei fabbricati alti, siccome nella Zona Industriale non c'è il limite di altezza, c'è solo il limite di

superficie a parcheggio, in cui c'erano tutti uffici, nelle pieghe delle norme. Quello era da bloccare. E con Mariani abbiamo tentato di bloccarlo, però nelle pieghe delle norme, finché non sono state modificate, questo stiamo praticamente vietando con questo articolo 21.

Oltretutto, nella zona, io ho visto proprio aziende scappare e andare a Rovigo, nella nuova Zona Industriale, e si stavano avvicinando ad Albignasego, perché? Perché mentre nella Zona Industriale Nord potevo fare la manutenzione ordinaria e straordinaria, nella Zona Industriale Sud potevo sì costruire ma non potevo costruire un fabbricato commerciale di commercio all'ingrosso. Ci sono – senza fare nomi e senza fare pubblicità – aziende che si sono spostate a Rovigo, cinquemila metri quadri di superficie di un magazzino commerciale di una grossa azienda a livello internazionale. Quelli sono gli interventi, gli investimenti persi nella Zona Industriale negli anni in cui è stato bloccato dalle norme del PAT e del PATI, non fatte da noi. Questo è il dato di fatto.

Allora l'articolo 21 che cosa prevede? Fa delle piccole modifiche. Qui non stiamo parlando, oltretutto, di una pianificazione urbanistica nuova, in cui sono d'accordo con voi allora di dire: coinvolgiamo un po' tutti quanti. Qui stiamo parlando di una semplice modifica di una norma esistente. Grazie.

Presidente Mercato

Grazie, Consigliere. Consigliere Luciani. Consigliere Berno. Ha già parlato... Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

Allora mi pare che da parte del collega Cruciato, che lo vedo sempre molto attivo su questi temi urbanistici, abbia appena sottolineato che si tratta in fin dei conti di piccole modifiche. Il problema, forse, sta proprio qui. Qui stiamo parlando del futuro della Zona Industriale, in particolar modo ci concentriamo sulla Zona Industriale Nord, e vengono messi sul piatto in fin dei conti temi che sono, a mio parere, preoccupanti, come ad esempio la questione di una concentrazione di strutture di divertimento accanto alle sale giochi, che non mi convincono personalmente. Ma stiamo parlando, tutto sommato, di piccole cose, preoccupanti da un punto di vista educativo, preoccupanti da un punto di vista anche di possibili degenerazioni, ma che non rispondono a quella che è la vocazione della Zona Industriale per quello

che era stata concepita, per quello che dovremmo anche raccogliere.

Quando la collega prima ha citato il compianto amico Boschetti, ecco, credo che dobbiamo essere molto, molto prudenti e rispettosi quando parliamo di persone che si sono impegnate molto per il Consorzio Zona Industriale e che hanno lavorato, e che hanno lavorato per anni, e che nessuno di noi si è mai permesso di offendere, ma, anzi, l'abbiamo sempre sostenuto e portato con coraggio qui in Consiglio e in Commissione a relazionare più volte. Perché abbiamo sempre il coraggio di confrontarci quando governiamo! Invece, in questa delibera, si fa esattamente il contrario.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, mi spenga un attimo, per piacere, la Consigliera Mazzetto in modo che io possa parlare, ecco. Perché questa... si ricorda che l'ho chiamata una volta "vuvuzela" ai tempi antichi? Per piacere! Per piacere! Erano i Mondiali del Sudamerica, scusate, del Sudafrica.

Allora, noi il coraggio di portare in Commissione le persone competenti ce l'abbiamo. Vi chiediamo esattamente la stessa cosa. Non possiamo accettare il fatto che si dia carta bianca alla Giunta – e c'è un emendamento del collega Bettin in questo senso – senza passare almeno in Commissione Urbanistica. C'è la possibilità, basta solo volerlo. Le varie varianti, le varie negoziazioni che si apriranno su questa zona delicatissima da un punto di vista, chiaramente, dell'impatto futuro e anche delle, come dire, implicazioni finanziarie che sono coinvolte in queste negoziazioni, passino in Commissione Urbanistica. Non è obbligatorio in Consiglio comunale, poco male, andiamo in Commissione Urbanistica, almeno c'è la trasparenza.

Ma quello che ci preoccupa di più è che manchi di una prospettiva di questo tipo, che è la Zona Industriale, che rappresenta il futuro ancora economico della nostra città e del nostro territorio più esteso, manca una visione, manca una visione strategica. Non c'è nulla, si rinvia tutto al futuro. Quindi parliamo di piccole cose – ha ragione, Cruciato – piccole modifiche. Diamo carta bianca per le negoziazioni alla Giunta e nel frattempo non abbiamo un pensiero forte, un pensiero lungo sul futuro della Zona Industriale. Questo è grave, però devo dire è molto coerente con quello che sta accadendo in città da undici mesi, perché su tutte le questioni strategiche – pensiamo alla mobilità: no-tram; pensiamo alla cultura: no-auditorium;

pensiamo al centro congressi: arenato, speriamo che parta; pensiamo al blocco voluto di fatto da Bitonci sul nuovo ospedale che è riuscito perfettamente ad arenare l'inizio della impresa più importante, che avremmo avuto nella nostra città, che coniuga innovazione e attira anche imprese di tipo sanitario – è riuscito a bloccare tutto.

Quindi su questo devo riconoscere che l'Amministrazione ha una grande coerenza nel riuscire a bloccare le operazioni strategiche, nel riuscire a non avere una visione sul futuro della città che garantisca delle opportunità ai nostri giovani, e questo veramente è quello che ci preoccupa di più perché questo non riguarda né minoranza né maggioranza, ma riguarda i padovani e non solo i padovani perché a Padova, ovviamente, in Zona Industriale, nel nuovo ospedale, nelle strutture che in qualche modo andremo a proporre per il futuro e vorremmo proporre lavorano molte più persone di un entroterra molto più vasto rispetto a quello della città.

(Esce la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie. Intanto non posso, purtroppo non posso non rilevare quello che anche altri colleghi rilevavano, che su un tema che io reputo molto importante, e non è neanche un tema su cui opporci muro contro muro – ve lo dico – perché è un tema, insomma, che riguarda gli *asset* strategici dello sviluppo della nostra città e quindi il lavoro, e quindi la possibilità anche di molti padovani di vivere condizioni migliori, che oggi nella crisi gli sono purtroppo precluse. E mi spiace molto questa cosa, soprattutto, come dire, non vedo almeno quella volontà di una riflessione comune che possa arricchire piuttosto che vivere dell'ennesimo scontro politico.

Io ho presentato un emendamento – mi appello anche alla Presidente della Commissione Urbanistica Sodero – che semplicemente preveda di usare la Commissione, nell'iter che la Giunta deciderà nelle sue, come dire, decisioni esecutive per degli elementi consultivi, che magari possono essere

arricchiti anche con gli *stakeholder* interessati, delle forze sociali, e quindi forse uscire o con una sensazione comune che ci sia maggiore trasparenza, maggiore anche consapevolezza, oppure anche aggiungere qualche idea, qualche proposta, che magari non verrà dall'opposizione, però verrà da chi, insomma, questi temi li mastica tutti i giorni e può darci sicuramente qualche consiglio in più.

Mi spaventa, francamente, adesso ne ho parlato anche con l'Assessore Grigoletto, che mi ha detto 'non se ne parla neanche', eccetera, non capisco perché. Cioè su un progetto tragiurato a medio periodo che cosa costa, nell'interesse anche della dignità di appunto questo Consesso e delle sue emanazioni come sono le Commissioni consiliari, avere dei momenti di informazione e di scambio di idee eccetera. Ecco, io davvero forse non sono stato chiaro che non è un emendamento di *filibustering* o per rompere le scatole; ritengo che sia una cosa che può essere positiva, che può farci uscire meglio, con più idee, su un tema delicato come ho detto. E veramente, se l'emendamento sarà bocciato, lo trovate molto semplice: parla di un coinvolgimento generico, insomma, secondo i poteri che ha il Presidente, fra l'altro, una-due convocazioni, forse è, come dire, chiedere troppo, spero di no.

Io penso che, siccome la cosa è molto, molto normale, molto di buon senso, se l'emendamento sarà respinto, allora ci vedo malafede, allora vedo la volontà dell'Amministrazione di non costruire una discussione democratica su un tema importante e la cosa mi sembrerebbe davvero grave.

Ah, al Consigliere Fasolo: qui nessuno è contro il lavoro notturno, insomma, siamo a favore di ogni lavoro, di ogni lavoratore. Volevo rassicurarlo, non so neanche cosa abbia sentito rispetto a quello che altri colleghi hanno riportato, ma non mi pare proprio fosse questo l'argomento. Il lavoro notturno va incentivato sempre, però, vi segnalo che in zona stazione, dopo l'ordinanza...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Facciamo un po' di silenzio, per cortesia, grazie.

Consigliere Bettin (PD)

...in zona stazione, dopo l'ordinanza cosiddetta "anti-kebab" eccetera, ci sono esercenti italiani e stranieri, ristoranti, che stanno avendo danni gravissimi perché prevede la chiusura indiscriminata alle 20 di ogni attività. Forse anche questo è rispetto del lavoro notturno e delle potenzialità di una zona che, se vogliamo rilanciare, non deve essere desertificata, semmai coinvolgendo anche degli attori, bisogna pensare di risanarla ma non pensando di farci un deserto di sale, pensando anche a sviluppare, in una condizione di rinnovata legalità, attività. Anche perché i residenti di quella zona penso abbiano diritto, insomma, a un quartiere che non sia solo dormitorio, ma che abbia anche alcuni servizi, anche dopo le ore 20.

(Entra la Presidente della Commissione Cittadini Stranieri Cenolli)Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Ho sentito la discussione che ha coinvolto tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza ed effettivamente anch'io non posso che affermare due cose: la prima è che non si può svilire il dibattito, e soprattutto in termini così, come dire, rinunciatari e tristi fatti dal collega Luciani; non si può parlare di uno sviluppo industriale che risalga agli anni Cinquanta e, data la crisi, oggi non si può che pensare al rilancio della nostra Zona Industriale solo in termini di insediamenti di attività ludiche, come quella delle *slot*.

Diciamo che c'è un'ipotesi alternativa e questo naturalmente deve essere rimesso a una buona Amministrazione, che sappia individuare un progetto di rilancio effettivo.

L'altra osservazione invece che volevo fare è soprattutto assicurare il collega Fasolo che nessuno di noi è contrario a nessuna delle attività notturne che prima lui ha indicato, anzi, chiunque svolge o segue le attività notturne fa un lavoro nobile, purché sia lavoro. Il problema è che quando parliamo di rilancio industriale io come industria intendo l'impresa, la piccola e media impresa o la grande impresa. Il problema è che oggi quello che mi viene

presentato non è un piano industriale che vorrei, rispetto a una Zona Industriale patavina che vorrei. Vorrei pensarla in termini di rilancio effettivo con delle proposte concrete messe sul tavolo che possono, ad esempio, faccio un esempio, che possono riguardare lo sviluppo sostenibile. Per chi abbia o mastica un po' di rilancio industriale ci sono dei piani economici che riguardano il *green marketing*, che sono sostanzialmente il futuro, che potrebbero essere presi in considerazione anche da parte dell'Amministrazione attraverso un progetto di lungo periodo, cioè attraverso uno sviluppo, e quindi attraverso quello che è il nostro ruolo; cioè l'Amministrazione comunale potrebbe incentivare, facendo degli sgravi di natura fiscale, di tutte quelle attività che utilizzano metodi sostenibili di impresa. Questa potrebbe già essere un'idea da mettere sul piatto.

Non si può parlare di *slot* rispetto a un piano industriale. Questo è quello che mi stupisce leggendo questa delibera. Io ancora oggi non ho idea di cosa pensi questa Giunta e quale sia il piano di rilancio che effettivamente vuole essere adottato. L'Amministrazione ritiene come obiettivo principale della gestione economica della città e del territorio il ripristino della separazione delle attività produttive di commercio – vero – ma anche di risolvere le condizioni di degrado sociale.

Ecco, io credo che queste due cose non siano in antitesi in assoluto, ma rispetto a quello che è soprattutto l'argomento che oggi andiamo a trattare, non siano conferenti; è questo il problema fondamentale. Come l'esistenza, la coesistenza di attività economiche notturne non è necessariamente incompatibile però con quelle che sono le attività diurne, che mi preoccupano di più in questo contesto. Io di questo oggi avrei voluto dibattere con i colleghi e avrei voluto confrontarmi anche con l'Amministrazione e con il Sindaco per capire esattamente qual è la progettualità.

Questo mi dispiace aver sentito oggi: un dibattito che si è svilito nei contenuti ed è completamente privo di sostanza. Spero che in sedute successive, o comunque magari in sede di Commissioni, si possa arricchire anche attraverso la presenza non soltanto degli interlocutori, che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, se non vengono, è inutile convocarle da parte mia. L'importante, se fossero qua, è che venissero, collega Consigliere. Sa quante ne ho fatte e

non è venuto nessuno a parlarci magari di buchi di bilancio, che ci siamo ritrovati nel bilancio e poi non ci sono stati spiegati, che così non erano? Va beh, scusate l'interlocuzione con il collega.

Comunque, al di là di questo, stavo dicendo, spero che anche in successive Commissioni si possa avere la presenza dei nostri interlocutori diretti in modo tale da avere un piano effettivo di quello che sarà il rilancio industriale. Ho preso in mano prima un progetto, che era stato... così, che aveva portato alla costituzione – forse il collega Berno ne conosce i contenuti molto meglio di me – che era quello di creare una sorta di piccolo parco scientifico all'interno della Zona Industriale, che aveva poi portato alla creazione della Torre della ricerca. Ecco, quello poteva essere... potrebbe esserci un modo alternativo per indirizzare tutta una serie di attività di un certo tipo nella Zona Industriale.

Cerco di dare e mettere sul piatto delle proposte concrete perché il rilancio della Zona Industriale parte dal rilancio del territorio. Non dobbiamo, come dire, rinunciare alla nostra zona. Siamo nella città di Padova, che è al centro del Veneto, è un incrocio, per così dire, davvero anche dal punto di vista logistico e, secondo me, un piano fatto bene potrebbe davvero far ripartire l'economia di questa città.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Pellizzari. Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Io vorrei dire un paio di cose. Allora, questa città è stata amministrata per più o meno vent'anni da coloro che ora siedono nei banchi dell'opposizione. Quindi, se la Zona Industriale è morente, non credo che sia per colpa di questa Amministrazione, ma da chi ha governato prima di noi, e anche per colpa di un Governo che vessa le partite IVA, anziché sostenerne il rilancio.

Detto questo, non si può che sottolineare il fatto che la Zona Industriale è una zona altamente depressa, purtroppo, e l'Amministrazione non ha la formula magica per far rifiorire i capannoni con i vetri rotti, questo è ovvio: sta semplicemente tentando di sfruttare una zona morente per inglobare situazioni che sono potenzialmente a rischio. Allora, come si è

detto, le sale giochi, che comportano appunto il rischio di ludopatia; le discoteche, che comportano il rischio di situazioni legate all'abuso di alcol da parte dei giovani; e la prostituzione, che vede lo sfruttamento della donna. Questi contesti possono lentamente arrivare a portare la città al degrado, come abbiamo già potuto verificare in questi ultimi anni.

Assemblare queste realtà aiuterebbe, quindi, molto sul piano della sicurezza della città e del decoro poiché risulterebbe molto più semplice, da parte delle Forze dell'Ordine, vigilare su queste tre situazioni che sono potenzialmente a rischio.

Mi rivolgo a voi dell'opposizione che siete spaventati su tutta la linea: ma state tranquilli...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Facciamo silenzio, per cortesia, grazie.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

...che questa variante comporterà un piccolo rilancio della ZIP, seppure non nella sua naturale vocazione e darà una seria regolamentazione a realtà, che nei centri abitati sono potenzialmente pericolose. Le proposte, che sostenete di aver fatto, mi domando come mai non siano già realtà, visto che avete lasciato i banchi della maggioranza solamente da undici mesi più o meno. Ecco perché siete poco credibili ora e tutte le vostre paure sono pretestuose e chiaramente strumentali.

Vi vorrei tranquillizzare, dunque, dicendo che ancora una volta voteremo conformemente ad un programma per una città più viva e sicura. Grazie, signor Presidente.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Assessore, prego.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Ho sentito che oggi 'Assessore Grigoletto è un superficiale, presenta una delibera che non è sua'. Abbiamo avuto delle osservazioni sulla mancanza di rappresentatività. Non vedo il Consigliere Bettin, quando gli replico, dov'è? Visto che qualcuno mi ha fatto osservazioni che non ero in sala con qualche intervento, dov'è il Consigliere Bettin? Non c'è? Non si può neanche...

(Intervento fuori microfono)

Eh, bene.

Ne ho sentite contro la ludopatia. Vediamo un po' di fare ordine e vediamo un po' di capire la disinformazione vera dell'opposizione, la disinformazione. La prima domanda che faccio: chi è che dà le concessioni per aprire sale di *slot machine*? Il Comune? La Regione? O il Questore? O il Questore?! Allora vi do una novità che non sapevate: sono autorizzate dal Questore, dove normalmente se c'è un diniego ricorrono anche al TAR. Quindi, dandole il Questore – chiaramente questo mandato è stato dato dal Governo – avete trasformato la Penisola italiana in una *slot machine* voi – e questo è il primo punto – perché possono aprire ovunque.

Quindi il Comune di Padova cerca di arginare un fenomeno, che purtroppo abbiamo constatato – voi magari siete stati sordi e per questo gli elettori vi hanno punito – che le sale da gioco vicino ai centri abitati a grossa densità di popolazione creano disagio. Punto Snai alla stazione: è uno, parlate con qualcuno...

La mancanza di rappresentatività. Consigliere Bettin, è stata fatta una Commissione Urbanistica, sono stati chiamati tutti gli Enti. Non è venuto il Presidente della Provincia. Berno, non è venuto il Presidente della Provincia, che l'unica cosa che ritiene opportuno come rilancio della Zona Industriale è dare le manutenzioni come costo al Comune di Padova, ha un argomento solo in tutti i Consigli di Amministrazione, uno, questo. Quindi non vedo che la Provincia in qualche modo, quando lei mi fa una sospensiva, che venga coinvolta ha delle grosse idee, che tra l'altro la ZIP è stata fatta con legge speciale dello Stato nel '57, e guarda caso nel proprio Statuto ha anche le manutenzioni. Quindi è nello Statuto della ZIP, dove avete la

rappresentatività al 33% con la Camera di Commercio, altro che ignorante!

Poi la lotta alla ludopatia. Questa è proprio bella, questa è proprio bella da parte vostra, che con toni di voce addomesticati, tarati, con una sintassi che sembra quasi, voglio dire, credibile: 17 febbraio 2012, cosa è successo? La Procura della Corte dei Conti condanna a 98 miliardi di euro 10 società di *slot machine*. C'è un emendamento del PD per ridurre la contravvenzione a 700 milioni di euro. Silva, dovevi cambiare partito se sei contro la ludopatia. Dovete cambiare partito, capisce? Perché è stata messa l'IMU, cioè abbiamo un Governo Letta, a suo tempo c'era Letta, c'era un Governo Letta, abbia pazienza, che ha fatto questo.

Le dirò, per di più: sento parlare di trasparenza. La prima società che ne ha beneficiato sa qual è, Consigliere Berno, della trasparenza? Atlantis-Bplus di un certo Francesco Corallo, che è latitante, figlio di Gaetano Corallo del clan Santapaola! Questa è trasparenza? Come mai il PD ha fatto un emendamento per abbassare la contravvenzione a 700 milioni di euro? Forse il 5 Stelle ha diritto di parlare che era contro, ma il PD? Qua non è 'non sappia la destra cosa fa la sinistra': 'non sa la sinistra cosa fa la sinistra'. Capisce? Bisogna anche ridimensionare alcuni ridimensionamenti evangelici.

Andiamo in termini pratici al rilancio della ZIP. L'avete devastata in dieci anni. I mobili... i mobili e vedo anche un emendamento del Consigliere Zampieri, che non è neanche possibile fare le attrezzature sportive per le aziende. Vuole... Non siamo mica in Siberia, dove gli operai... mi spiego? Siete fermi agli anni Settanta, agli anni Settanta! D'accordo? Sappia che i mobili sono solo per le medie strutture di vendita solo il 2005, che hanno bisogno di una grossa superficie espositiva, e lo dice già la legge italiana che si può dilatare ai mobili. Magari lei non avrà elettori tra chi fabbrica mobili, mi dispiace, quindi sarà contro. Però capisco che magari c'è qualche possibilità in più di aprire qualche attività, visto che il Governo sta facendo tantissimo. Abbiamo il 44% di disoccupazione giovanile, è sempre colpa di un altro?

Consigliere Beda, manca il Sindaco, secondo lei? È vero, ha avuto un impegno. Noi siamo stati senza Sindaco un anno perché il suo è andato a fare il Ministro. Abbiamo avuto il Sindaco reggente, che si diceva già Sindaco nei volantini di APS-ACEGAS, ma era un reggente, non era Sindaco. Poi abbiamo capito tutti e abbiamo visto tutti com'è andata a finire. Siamo rimasti senza Sindaco un anno per un vuoto normativo perché il suo è andato a fare il Ministro a Roma, punto e fine, altro che il Sindaco manca un'ora! Il suo è mancato un anno ed è mancato negli ultimi dieci anni su Padova come

testa. Bene, quindi mettiamo a posto anche un po' di osservazioni finte moraliste.

Il Consigliere Bettin, che vuole allargare di nuovo alla partecipazione, c'era il suo predecessore prima, lei non era ancora in Consiglio comunale, le Commissioni urbanistiche sono state fatte prima. Doveva farsi relazionare dal suo predecessore, che era un po' assente dal Consiglio comunale, quindi presumo anche dalle Commissioni. Non si possono fare Commissioni perché gli altri sono assenti a vita, capisce?

Poi, un'ultima cosa, vediamo lo stato di fatto di oggi. Questa qui limita anche l'apertura di pubblici esercizi a trecento metri quadri, perché abbiamo il record a Padova per colpa vostra: abbiamo un ristorante cinese da cinquemila metri quadri. E se il ristorante fa richiesta al Questore di aprire una sala *slot machine*, come finisce, secondo voi? Come finisce, secondo voi? Speriamo non la faccia, perché le normative attuali, senza che passasse questa delibera, avremmo un ristorante da cinquemila metri quadri con le *slot machine*, perché il Comune non può fare nulla per colpa delle vostre normative governative e della vostra amicizia con le dieci più grandi società di *slot machine*. Altro che ludopatia stasera siamo contro! Perché a me piace, voglio dire, quando si fa qualche intervento nel merito, ma la schizofrenia istituzionale, quando uno è da una parte perché è all'opposizione e dall'altra quando è in maggioranza, le cose non mi stanno molto bene, no? Bisogna anche capire queste cose.

Concludo. Quindi con questa delibera, tra l'altro, si argina quello che voi avete fatto la scorsa volta: avete dilatato la vendita al dettaglio per i capannoni fino a mille metri quadri per il tessile. Saranno contenti i commercianti di Padova, no? Magari per fare qualche cortesia a qualcuno, visto che siamo in tema di trasparenza. Quindi uno che ha un negozio in centro a Padova si vede il suo grossista, con quella delibera, a cui non vi siete opposti, vendere le stesse cose. Eh, ragazzi, questa roba qua bisognava correggerla, no?

Quindi cosa resta? Le concessionarie di auto, cercare di arginare le sale giochi, che adesso possono essere aperte in tutta Padova, tutta Padova, d'accordo? E confinarle in Zona Industriale. Era il minimo che questa Amministrazione poteva fare per contenere dei danni governativi, che state facendo voi. Sennò con la stessa veemenza e con la stessa coerenza fate una bella manifestazione contro il Governo perché sta favorendo la ludopatia in questi termini qua.

In più non è che si rilancia la Zona Industriale, Consigliere Silva, se non si abbassano le tasse perché col 71% di pressione fiscale, col 71% di pressione fiscale non ci sono aziende che aprono né in Zona Industriale né in piccolo dettaglio, capisce? Lo so che le secca sentirlo...

(Entra il Consigliere Schiavo – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Assessore Grigoletto

Lei viene da Confindustria, voglio dire, dovrà anche apprezzare lo sforzo che si fa per la piccola e media azienda, eh, capisce? Sennò le conviene cambiare partito perché quello che dice...

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Assessore Grigoletto

Non è quello che fa il suo partito governativo.

Presidente Marcato

Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento n. 1. Veloci, prenotatevi. Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ritorniamo su un tema che ci è caro e che poi è strettamente connesso

con un altro emendamento anche del collega Bettin.

Qui sottolineiamo la nostra grave preoccupazione per l'iter che viene introdotto da questa variante, che dà carta bianca, dicevamo, alla Giunta, esautorando, eliminando praticamente il passaggio in Consiglio comunale, ma si potrebbe, evidentemente, impegnarsi – come chiederà un altro emendamento – a passare per la Commissione Urbanistica per garantire tranquillità e trasparenza nelle negoziazioni.

Allora la proposta di questo emendamento è quella di non contemplare sostanzialmente questa nuova modalità e lasciare sostanzialmente in carico al Consiglio comunale ogni decisione in merito alle future varianti su questa zona.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 8, non votanti 4, contrari 17. Respinto.

N. 2. Firme illeggibili. Berno.

Consigliere Berno (PD)

La B si vede bene, dovrebbe conoscerlo ormai, di emendamenti ne faccio abbastanza. Sarebbe interessante magari conteggiare anche l'indice di produttività dei Consiglieri. Lo faremo.

Presidente Marcato

Che si misura nel numero di emendamenti.

Consigliere Berno (PD)

Un indice di produttività, stabiliremo eventualmente quali sono i parametri. In questo caso la proposta è quella di togliere dal documento e, di conseguenza, anche dalla delibera di Giunta i passaggi relativi allo spostamento per gli insediamenti discoteca, attrezzatura musica e sale giochi, quindi nei vari punti che qui ho citato, per evitare pericolose concentrazioni; eventualmente, come si diceva, fare un ragionamento complessivo anche con chi di queste cose si occupa a livello educativo, con le agenzie educative, per valutare quali siano effettivamente le opportune, come dire, scelte da fare, evitando ghezzizzazioni pericolose.

Presidente Marcato

Grazie. Assessore.

(Intervento fuori microfono)

No, grazie, prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Mi sono già espresso su questo emendamento prima, quando sono intervenuto. Ritengo opportuno che non possa venir accolto in nessun modo perché stravolge e non riesce, tra l'altro, a dare la possibilità all'Amministrazione di arginare i danni che state facendo voi con leggi governative *ad hoc* riguardo alla ludopatia.

Le consiglio di fare una riunione con i suoi Parlamentari per dire il suo pensiero, magari rendendo edotto anche i cittadini che lei la pensa in un altro modo rispetto al PD che è in Parlamento. Grazie.

Presidente Marcato

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 7, non votanti 2, contrari 20. Respinto.

Numero 3. Zampieri o Berno.

Consigliere Zampieri (PD)

Questo emendamento, che l'Assessore Grigoletto non ha compreso, non so se perché conosce poco la lingua italiana o perché l'ha letto distrattamente, propone di liberalizzare la realizzazione di impianti sportivi in Zona Industriale svincolandoli dalla finalità, finora prescritta, di essere al servizio delle aziende insediate in ZIP.

Dunque l'Assessore non ha capito nulla dell'emendamento, spero che questa succinta presentazione l'abbia aiutato a comprendere la proposta che avanziamo, che va nell'interesse di uno sfruttamento positivo del territorio e di favorire un insediamento che, vista la localizzazione della ZIP, potrebbe essere utile per diverse realtà sportive della città.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Assessore.

Assessore Grigoletto

Beh, liberalizzare tutti gli impianti in Zona Industriale, voglio dire, è già un emendamento, voglio dire, che può essere un po' superiore a quelli arrabattati fino a adesso dall'opposizione, però non si può, non si può trasformare, non si può trasformare tutta la Zona Industriale, demolizione capannoni in attrezzature sportive.

Ci siamo limitati, chiaramente, aspettando che riduciate le tasse e che diventi ancora zona produttiva, sennò la gente dopo trasforma tutto in un campo da calcio o in un campo d'atletica o in un campo da basket, demolendo i capannoni.

Stiamo aspettando una risposta da parte del Governo, di riduzione della spesa pubblica, in modo tale da rilanciare l'industria italiana, perché credo che con questo meccanismo fiscale che avete inventato, spero che duri poco o da parte vostra o perché la prossima volta perdiate le elezioni e ci sia qualcun altro che riduce la spesa pubblica. Grazie.

Presidente Marcato

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 8, non votanti 4, contrari 17. Respinto.

Numero 4. Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Sì, grazie. Questo emendamento propone di modificare la lista delle categorie merceologiche insediabili in ZIP escludendo quella dei mobili.

Abbiamo già spiegato in sede di discussione generale perché riteniamo questa scelta sbagliata e soprattutto una scelta che, secondo il nostro punto di vista, avviene in un contesto estremamente opaco, ad essere eufemistici, nel senso che non erano mai giunte richieste di questo tipo, almeno a quanto consta al Consiglio comunale, e dunque non si capisce a quale tipo di interesse e di vantaggio per la città corrisponda l'introduzione di questa categoria merceologica, che proponiamo dunque di escludere da quelle previste dal testo variante.

Presidente Marcato

Grazie. Assessore.

Assessore Grigoletto

L'emendamento ovviamente non è accettabile, perché tra l'altro fa parte anche di una giurisprudenza italiana, quella di allargare a chi vuole esporre mobili fino a strutture di vendita di 2.500 metri quadri, non sono i 5.000, e si può dare la possibilità a qualcuno di aprire un'attività.

Ritengo che l'unica cosa opaca vostra siano i mancati controlli che ci sono stati in dieci anni sul China Ingross, che vendeva al dettaglio. Quindi venirmi a dire che oggi è contrario a questa roba qui, quando avete permesso cose del genere tra Polizia Locale e mancanza di denunce, tra l'altro con qualche Assessore a favore, non voglio fare polemiche ma sa bene di chi parlo, che adesso non c'è più, e sarebbe opportuno che il termine "opaco", purtroppo è un'ombra vostra, non qualcosa di nostro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, astenuti 1, favorevoli 7, non votanti 4, contrari 17. Respinto.

Numero 5. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Qui, vedendo anche un po' le difficoltà con la lingua italiana manifestate dall'Assessore Grigoletto, vogliamo contribuire a chiarire un punto, cioè laddove il testo proposto e in discussione propone di vietare la vendita di prodotti di largo e generale consumo, proponiamo che vengano vietati, così come altri prodotti, anche i mobili, per le ragioni sopra esposte.

Quanto alle considerazioni sgangherate e fuori luogo fatte dall'Assessore sull'emendamento precedente, nulla c'entrano con le questioni che stiamo affrontando.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, astenuti 1, favorevoli 6, non votanti 4, contrari 18. Respinto.

Numero 6. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Conosciamo tutti... oddio, dopo questa discussione non ne sono così certo, conosciamo in molti i problemi legati ai parcheggi e alla manovrabilità di alcune zone di alcune parti della Zona Industriale e in particolare dell'area nord, legata anche, diciamo così, al periodo nel quale venne attuata e anche alle nuove esigenze, diciamo, logistiche di molte aziende insediate in ZIP. Ah, faccio presente che la ZIP non è che ha chiuso, cioè ogni giorno io ci vado per lavoro quasi... ci sono migliaia di persone che ci lavorano, decine di aziende che funzionano, non stiamo parlando dalla Zona Industriale più sfigata d'Italia. Forse non tutti ce l'hanno ben presente.

Quindi il problema dei parcheggi è sicuramente reale, però la norma che prevede che sia a discrezione del Sindaco la possibilità di stabilire maggiori superfici per parcheggi e aree di manovra mi lascia perplesso, nel senso che mi pare che sia una decisione messa, così come è stata scritta nel testo della norma, troppo aleatoria, senza indicare dei criteri precisi. Questo, a mio giudizio, crea il rischio che si possano creare, anche con le migliori intenzioni da parte del Sindaco, delle sperequazioni nelle indicazioni degli obblighi che vengono dati ai privati.

Quindi con l'emendamento si propone di lasciare la norma, ma di garantire l'introduzione di criteri trasparenti e oggettivi e che tali criteri vengano concordati con le rappresentanze del mondo industriale, non l'ho scritto, ovviamente anche quello del mondo dell'artigianato che è insediato nella nostra ZIP.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Grazie. Non serve il Consigliere Zampieri per rappresentare le attività industriali, c'è già l'associazione, con cui ci siamo confrontati, e sappia che i parcheggi previsti dalla variante sono quelli che stabilisce la legge. Certo, di volta in volta, se per caso se ne reputa la necessità, l'Amministrazione farà le sue dovute valutazioni, ma oggi è praticamente impossibile con questa variante capire quante saranno, come saranno e chi andrà nella Zona Industriale. Bisogna aspettare il mercato che lo dica.

Per quanto riguarda le aziende che sono piene, nella Zona Industriale, di aziende sfavillanti e sforgianti, si metta d'accordo con il suo collega di partito Silva, perché ha detto esattamente il contrario. Grazie.

Presidente Marcato

Bene, apriamo la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22, favorevoli 5, non votanti 7, contrari 17. Respinto.

Numero 7. Colonnello.

Consigliere Bettin (PD)

Mi scuso col Consigliere Colonnello, che aveva un altro impegno. L'emendamento in oggetto, all'articolo 7, che tratta dei, appunto, contenuti, e quindi sviluppa le possibilità anche dell'insediamento di attività ludiche,

chiede di eliminare la parola “preferenziale” nella frase “nonché ambito preferenziale per l’insediamento delle discoteche”, perché riteniamo che, insomma, non si debba costituire in qualche modo un ghetto, ma la città possa essere..., comunque anche altre zone della città, come dire, anche il centro storico, possano essere valorizzate per attività ludiche e ricreative giovanili, e quindi forse è opportuno sopprimere.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Marcato

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 7, non votanti 5, contrari 17. Respinto.

Prego, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Allora, risolto il problema formale. L’emendamento prevede all’articolo 21, comma 1, lettera c), dopo la, appunto, formula “Giunta comunale”, di inserire che “l’Amministrazione, in questo processo di trasformazione della città e in particolare della ZIP, si impegna a consultare con frequenza l’Università di Padova e gli studenti che la popolano, tramite anche le loro istituzioni di rappresentanza”. Questo, insomma, per assicurare un maggior coinvolgimento del mondo giovanile in quest’idea.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 7, non votanti 4, contrari 18. Respinto.

Numero 9. Prego, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, l'emendamento è simile e si impegna, sempre dopo la parola "Giunta", all'articolo 21, comma 1, lettera c), dopo la formula "Giunta comunale", "attraverso la consultazione con la Commissione Cultura e tutte le associazioni e organizzazioni che promuovono eventi culturali nel territorio tramite le loro rappresentanze".

Presidente Marcato

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 6, non votanti 6, contrari 17. Respinto.

Numero 10. Prego, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 6, non votanti 5, contrari 18. Respinto.

Numero 11. Prego, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Questo emendamento si propone di eliminare la parola “prevalente”, e cioè che le attività in oggetto possano essere attuate in formula prevalente appunto nella località della Zona Industriale.

Mi risulta ci fosse già stato un venirsi incontro, insomma, in questo senso negli scorsi Consigli, è conseguente a quello che dicevo prima, cioè evitare di intendere la Zona Industriale e questo nuovo progetto come l’unico luogo o comunque un luogo preferenziale rispetto ad altri in cui insediare queste attività, che possono giovare la cittadinanza.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 6...

(Intervento fuori microfono)

Dopo lo mettiamo a verbale. Votanti 23, favorevoli 6, non votanti 6, contrari 17. Respinto.^(*)

(Intervento fuori microfono)

Verbalizziamo il voto del Consigliere Pasqualetto. Voto contrario, giusto?^(*)

Emendamento numero 12. Prego, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Ritorno al mio intervento fatto anche durante la discussione, che mi sembrava fosse costruttivo, mi dispiace che l'Assessore Grigoletto non abbia inteso anche questo elemento di costruttività e propositività. Ho ben presente che sulla delibera attuale la Commissione si è già riunita, ma siccome è una cornice su cui la Giunta, mi sembra che oggi decideremo, avrà legittimità di operare con scelte via via più importanti, francamente non vedo davvero dove sia l'impedimento di consultare periodicamente, secondo anche le volontà del, appunto, Presidente della Commissione, una o due volte la Commissione Urbanistica almeno per illustrare questi provvedimenti e avere un momento di confronto in più.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 7, non votanti 4, contrari 18. Respinto.

Era l'ultimo emendamento. Dichiarazioni di voto? Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. La nostra, chiamiamola discussione, purtroppo non si è sviluppata su dei binari di un profilo adeguato alle decisioni che il Consiglio tra poco sarà chiamato ad assumere. Avevo già detto nel mio intervento – purtroppo il dibattito temo mi dia ragione – che la relazione dell'Assessore Grigoletto dimostrava una discreta ignoranza della materia della quale stiamo discutendo. In effetti, se possibile, la replica è stata addirittura peggio: nella replica ha parlato di tutto, non abbiamo capito bene di cosa, ma di sicuro non del futuro della ZIP e di come questa Amministrazione intende rilanciarne il ruolo e inventare, se così si può dire, dei nuovi scenari nei quali far crescere le opportunità di sviluppo e crescita, scusate la ripetizione, della nostra città. Abbiamo sentito farfugliamenti su

Renzi, tutte queste cose che nulla c'entrano, che poco interessano.

Se vogliamo stare un po' sul pezzo, io credo che anzitutto la prima grande scelta che questa Amministrazione continua a non prendere, anche perché continua a inserire nelle società controllate delle persone non adeguate ad amministrarle, a governarle, probabilmente a sua volta non ha idea di dove andare a sbattere, il primo obiettivo che ci si dovrebbe porre in una discussione di questo tipo, se la si facesse in maniera seria, sarebbe quello della fusione tra la ZIP e Interporto, cosa che c'entra molto di più rispetto a tutte le scemenze che abbiamo ascoltato sulle *slot machine* eccetera.

Quella è una questione aperta, sulla quale mi auguro che il Consiglio comunale possa quanto prima tornare ad esprimersi, e sulla quale mi auguro che l'Amministrazione, che mi sembra abbia dimostrato una scarsa competenza in materia, abbia il tempo di riflettere per capire dove vuole andare e dove portare le future decisioni.

Quanto alla variante, che mi pare sia poco conosciuta da molti dei colleghi che sono intervenuti, noi manteniamo, anche alla luce del dibattito, un giudizio estremamente negativo, non perché non siamo d'accordo ad esempio alla parte che riguarda le limitazioni per il commercio al dettaglio, anzi, personalmente ritengo sia una scelta condivisibile, ma perché, come si è ascoltato nel dibattito, si continua a parlare di *slot machine* e di luci rosse e cose di questo tipo anziché di sviluppo della Zona Industriale, la quale sappiamo benissimo che problemi ha, li ha ricordati bene il collega Silva, però, torno a dire, non è una Zona Industriale chiusa e oggi bisogna inventarsi qualcosa da fare perché i capannoni sono tutti chiusi. È una Zona Industriale che soffre, che se governata in un certo modo può tornare ad essere qualcosa di importante per la nostra città; se governata, diciamo, in Grigoletto *style*, è destinata probabilmente a esiti drammatici, anche per quelle aziende sane che continuano a operare al suo interno.

Quindi suggerirei, con molta prudenza e umiltà, di lasciar stare *slot machine*, Renzi, le tasse, tutte queste cose qua, di studiare a fondo il problema che riguarda il Consorzio, del quale, le ricordo, il Comune ha il 33,3%, quindi le malversazioni di cui parla non potrebbero essere responsabilità di quest'Ente perché evidentemente sarebbero state anche della Giunta Degani e della Camera di Commercio, che sono gli altri consorziati, non so se lo sa ma il Consorzio è un Consorzio a tre; no, glielo ricordo perché nel dibattito questo aspetto sembrava sfuggire.

Quindi proverei invece a ragionare sul rimettere in pista la strada della

fusione tra Interporto e ZIP, anche per affrontare non ideologicamente la situazione grave nella quale si trova ZIP, che non può più espropriare credo da circa... quanti anni sono, architetto? Non ricordo, dodici-tredici. Ma che in compenso ha, diciamo, a propria disposizione una discreta quantità di risorse umane e dirigenziali, che non si capisce bene oggi, lasciate lì, a cosa servono. In uno scenario diverso, attraverso la fusione con Interporto, forse parleremmo in maniera più concreta di queste cose, magari se le studi e la prossima volta ce ne parla in maniera più diffusa.

Secondo: non sottovaluterei tutte le considerazioni che hanno portato i colleghi sulla questione delle *slot machine*: è difficile voler affermare di voler fare una battaglia e poi portare in Consiglio comunale una variante sulla Zona Industriale della città e dire sostanzialmente due cose: primo, una cosa che in parte, ribadisco, condivido, le limitazioni al commercio al dettaglio; secondo, facciamoci la zona di divertimento. Mi pare un po' poco e mi pare contraddittorio rispetto a chi ogni giorno, come voi, prova a spiegare che vuole condurre una battaglia a testa alta contro la ludopatia.

Così, onestamente, ho l'impressione che la battaglia finisca bene per chi la vuole provocare la ludopatia, non per chi la vuole contrastare, e quindi anche da quel punto di vista il provvedimento mi sembra particolarmente fallimentare.

Sulla questione dei mobili non abbiamo capito nulla, noi ci auguriamo di non avere sorprese antipatiche in futuro, Assessore, ce lo auguriamo, questo rimane, diciamo, agli atti del Consiglio...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

E quindi – dopo avremo modo magari di tornarci sul Piano del Commercio – proprio perché questa variante nulla c'entra con la capacità di dare alla ZIP un futuro ed è frutto di una logica più, diciamo così, propagandistica che concreta, il Partito Democratico voterà contro.

Presidente Marcato

Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Noi voteremo... ho spiegato i nostri dubbi prima, ma negli interventi che ho sentito sono ancora più preoccupato di prima. Io vorrei chiarire una cosa: nessuno sta accusando nessuno, non è che prima andava tutto bene. La Zona Industriale è un problema, e noi l'avevamo anche detto in campagna elettorale, solo che è la campagna elettorale il momento in cui si fa il consuntivo su quello che è stato fatto.

Adesso la campagna elettorale è finita, vogliamo pensare a cosa fare per il futuro di questa città? Allora quello che ho sentito, e non sono stato l'unico a farvi la domanda: che cosa volete fare in Zona Industriale? Il problema è che ho sentito risposte: non abbiamo la bacchetta magica, è colpa del Governo, le tasse. Cioè, questa è la fotografia plastica del declino dell'Italia, una classe dirigente che si arrende ancora prima di combattere. Io non sto dicendo che si arriva qui e c'è una soluzione e si applica ed è tutto facile. Il problema è che per cercare di trovare una soluzione difficile bisogna almeno provarci. Io quello che contesto in maniera netta è che qui non ci si sta nemmeno provando: questa Amministrazione, tra l'altro appena insediata, sull'aspetto dello sviluppo economico si è già arresa ancora prima di iniziare a combattere, e questo non è tollerabile, non è tollerabile perché se un'Amministrazione appena arrivata si arrende ancora prima di iniziare a combattere, muore in questa città la preconditione perché ci possa essere uno sviluppo, muore la speranza che qualcosa possa cambiare.

Allora vogliamo... cioè, se siete qua per arrendervi senza combattere, per favore, lasciate il posto a qualcun altro, non pretendo di essere io, lasciate il posto a qualcun altro. Ci sono decine di città in Italia e in Europa che hanno lo stesso nostro problema di zone industriali, di zone produttive a cui ridare una vocazione economica, non è che questo problema sia solo di Padova, solo che ci sono decine di città in Italia e in Europa che quanto meno questo problema se lo stanno ponendo e stanno cercando di dargli una soluzione a questo problema: alcune stanno sbagliando e non stanno cavando un ragno dal buco, altre stanno avendo dei buoni risultati. Impariamo da quelle che stanno avendo dei buoni risultati, però, grazie a Dio, proviamo a far qualcosa.

Allora, senza citare... Ma vi immaginate la Ruhr negli anni '90, che era morta da un punto di vista produttivo, e che il Sindaco e gli amministratori locali di quel territorio andavano a dire che veniva riconvertita portando le *slot machine*? Ma quelli lì venivano internati, visto che tra l'altro in Germania avevano anche una certa predisposizione per questo.

Cioè io non posso accettare, Assessore, che lei dica: la Zona Industriale muore perché le tasse sono troppo alte. Ma in tutte le città la vocazione economica di un territorio la decide il territorio stesso, non si parla nemmeno delle tasse, di andare a prendere i finanziamenti in Europa, di fare *marketing* territoriale, se quel territorio non sa che vocazione economica darsi.

Qui abbiamo perso una vocazione economica manifatturiera; vogliamo porci il problema qual è la vocazione e la direzione di sviluppo economico che questa città si vuole dare? Perché senza quello, e quello lo può fare solamente un indirizzo politico, non l'Amministrazione da sola, l'Amministrazione insieme agli attori del territorio, ma gli attori del territorio li può mettere assieme solamente la politica, è questo quello a cui serve la politica. Se non sappiamo che vocazione economica vogliamo dare in questo territorio non possiamo neanche partire a dire: facciamo una Commissione che faccia *marketing* territoriale, andiamo a prendere i soldi in Europa per la riqualificazione delle aree, per la riqualificazione dei quartieri. Non possiamo fare niente.

Allora, di fronte all'enormità di questi problemi, che qui ci siano solo due risposte, la prima "non abbiamo la bacchetta magica", la seconda "ci pariamo il... perché l'unica cosa che facciamo è rispondere su quello che non ha fatto l'Amministrazione precedente", lo sappiamo anche noi quello che non ha fatto, ma questo non risolve minimamente i problemi dei cittadini. È per questo che vogliamo votare contro: vogliamo darci una svegliata? Vogliamo parlare della vocazione economica? Se non lo facciamo in un provvedimento che parla della Zona Industriale, quando lo facciamo? Vogliamo trovare un altro momento? Troviamolo, però troviamolo, non parliamo più di bacchette magiche, non arrendiamoci perché, se vi arrendete, per favore, lasciate il posto a qualcun altro.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere, Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Presidente, a pochi giorni di distanza da una bocciatura clamorosa che Padova riceve, quella del progetto dell'Assessore alla Cultura sul telescopio al Castello dei Carraresi, progetto tanto sbandierato, stiamo discutendo di un tema cruciale, che è appunto il futuro economico di questa città. I vostri progetti su quella opportunità europea di portare al Castello un telescopio sembravano poter essere una delle soluzioni alla vocazione di questa città, bocciato però, l'abbiamo letto l'altro ieri.

E, ancora una volta, su un tema così caldo vedo un dibattito deludente e approssimativo: vediamo un Sindaco assente; un Assessore, che è di solito tra quelli più competenti e preparati, che si trova tra le mani una delibera passata lì e che supplisce con spirito di squadra ma scarsa preparazione, dà quello che può perché si trova messo in mezzo ai guai senza saperne e cerca di leggere qualcosa in modo farsesco, mi lasci dire; e un dibattito che dovrebbe essere forse il più importante in questa città da mesi, che passa così, direi quasi tra il ridicolo e la miseria: argomenti inaccettabili, sempre questa continua storia della Amministrazione precedente, del Governo Renzi.

Io vedo la politica in maniera molto diversa da questo teatrino che ho, purtroppo, dovuto sopportare per un'ora e mezza. Argomenti che non sono mai sul punto, avrei voluto capire cosa si fa della Zona Industriale invece che sentirmi raccontare storie di cronaca politica nazionale che tutti conosciamo perché alla mattina leggiamo il giornale, e invece nulla si è sentito. Consiglieri della maggioranza che si sentono comunque sempre in dovere di sostenere le delibere in discussione, senza nemmeno sapere di cosa parlano o comunque senza portare un argomento che sia uno, e alla fine passano due ore di teatrino, che finirà chiaramente con un voto secondo i soliti numeri, senza un ragionamento che sia uno che possa portare un valore a una città che ha bisogno di un rilancio economico e che, orgogliosamente, in questo Consiglio chiede di poterne parlare.

Per cui mi rivolgo a un Sindaco assente, anzi, come dire, guardo qui l'ectoplasma di Bitonci, Relatore di questa delibera, che non c'è, che significa in maniera perfetta la vostra politica sullo sviluppo della città, cioè il nulla, un fantasma assente e un dibattito che ci viene proposto da un balbettante, ed è strano sentire Grigoletto balbettante, il balbettante Grigoletto che non sa più che dire e che ci racconta i provvedimenti di Renzi, come se noi, appassionati di politica come siamo, non sentissimo il primo GR alle sei e mezza della mattina, e quindi riduce questo Consiglio a un luogo

nel quale i Consiglieri di maggioranza ci riempiono di parole, come al solito, sul passato, Grigoletto tenta di urlare qualcosa, nello sfondo c'è la città di Padova, dove continua la crisi e nulla si dice su cosa si intende fare. Davvero un'occasione sprecata, una triste occasione sprecata, e ho sentito, devo dire, mi congratulo, da tutti i membri della minoranza proposte, persino da Fiore, che non risparmia mai le bordate sulla nostra coalizione, per non parlare degli amici del 5 Stelle, chiaramente, dai quali alle volte arrivano tra le più graffianti critiche, solo proposte sensate, che non avete voluto prendere in considerazione.

Quando questa città sarà alla miseria ne sarete responsabili, ne risponderete ai cittadini. Mi pare evidente che il mio voto non possa che essere contrario, ma è anche un voto di forte disappunto verso il brutto teatrino e il pessimo spettacolo che avete dato nell'ultima ora e mezza. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Allora, io oggi ero venuto qui pensando di dover votare una delibera che andava a modificare un articolo 21 del Regolamento della ZIP, una variante al Piano degli Interventi che andava a risolvere qualche problema, ad esempio andava – e andrà, per quanto riguarda me e il mio Gruppo – a regolamentare la differenza tra commercio all'ingrosso e, invece, commercio al minuto, perché al momento purtroppo in Zona Industriale non era così, perciò ci si trovava con i grossisti che facevano concorrenza poi ai negozianti. E poi andava, secondo me, a sistemare e a creare delle ottime idee per andare a risolvere delle problematiche sociali, soprattutto, che ci sono nella città: sto parlando della possibilità di andare a installare in una zona, la Zona Industriale, che non ha di fatto vita notturna, perché gli uffici chiudono alle sei, alle sette, alle otto, tranne magari qualche industria che rimane aperta anche la notte, che comunque rimane chiusa nel suo complesso, si va a dare la possibilità a *club* e varie ed eventuali di installarsi in Zona Industriale: 1) allontanando le problematiche dai quartieri e dal centro, e perciò si va a risolvere i problemi di tutta quella parte di quiete pubblica che, purtroppo, abbiamo sentito sui giornali per anni e anni; 2) andiamo magari a limitare quei fenomeni di prostituzione che ci sono in Zona

Industriale, perché se una zona è ravvivata non c'è più la delinquenza, guarda caso sparisce, anche perché andando a installare magari dei *club* o cose simili, abbiamo anche maggiori controlli di Polizia che possono vedere la gente che si diverte o che passeggia o semplicemente che vive la zona, cosa che al momento non è perché se chiudono gli uffici e chiudono le fabbriche la zona si desertifica.

E poi andavamo e andremo con questa delibera a sistemare delle problematiche della zona nord, perché? Perché è la zona più vecchia, che dev'essere ricostruita, sistemata, e quindi, essendoci soprattutto diciamo degli *slot* di terreno piccoli, più per uffici e altro, bisogna riqualificarla.

E non da ultimo, sempre per tornare alla parte sociale, che purtroppo mi ero dimenticato precedentemente, insieme ai *club* vari andiamo a risolvere un'altra problematica, che purtroppo imperversa un po' in tutta Italia e ci rende il secondo Paese in questa classifica, ovvero il gioco d'azzardo. Io non ho nulla contro il gioco d'azzardo regolare, legale, fatto per divertirsi *una tantum*; il grosso problema è quando il gioco d'azzardo diventa malattia, diventa a rischio di corruzione, di fatto, all'interno del Governo, come ha analizzato il nostro Assessore Grigoletto, di corruzione morale sto parlando ovviamente, non vorrei mai che qualcuno si inalberasse, e soprattutto andiamo a spostare, soprattutto... L'idea quindi è di andare a spostare da vicino alle scuole e ai quartieri queste *slot machine*, per portarle in una Zona Industriale che, come dicevo precedentemente, altrimenti non ha altra vita se non uffici e industrie, che è giusto ci siano, assolutamente.

Dicevo, sono venuto qui pensando di votare questo. L'opposizione oggi più o meno ci ha accusato di non andare a rinnovare, a creare nuova vita, a risollevare le sorti della città, le sorti economiche, industriali e chissà cos'altro, come se oggi stessimo votando il piano quinquennale dell'ex Unione Sovietica, piano industriale. Mi spiace, non è così. È una delibera che va a risolvere alcuni problemi, non ha mai preteso di essere il rinnovo del piano industriale di Padova, anche perché, per quanto mi riguarda, non credo che sia... Tanto per cominciare, un governo di una città non può andare a fare un piano industriale che andrà a cambiare le sorti del mondo, ma, anche se potesse, gradirei che fosse fatto in maniera un po' diversa da una semplice delibera così, magari con il coinvolgimento degli industriali, ad esempio, eccetera. Perciò non era questo che volevamo fare oggi, non era questo.

Avete alzato i toni, forse perché siamo in campagna elettorale e quindi dovete dire che noi stiamo distruggendo una città, che di fatto purtroppo paga semplicemente un momento di crisi economica e una tassazione che è

probabilmente la più alta del mondo: guarda caso non possiamo rilanciare l'industria se le nostre industrie, quelle che già sono aperte, faticano a rimanere aperte e quasi devono chiudere, perché lo Stato le va a tartassare distruggendole economicamente e rendendole in inferiorità concorrenziale rispetto all'estero.

Perciò posso anche capire perché alcuni di voi dicono: no, deve rimanere tutta industria eccetera. Potrebbe essere una visione interessante dire: no, le *slot* no in Zona Industriale, no, assolutamente no alle discoteche e no ai *club*. *Okay*, potrebbe essere una posizione che magari non mi trova d'accordo, ma potrebbe essere...

Presidente Marcato

La invito a concludere, Consigliere.

Consigliere Favero (LN-LV)

Concludo rapidamente. Certo non mi spiego perché oggi il Consigliere Zampieri ci ha chiesto quindi di farci degli impianti sportivi. Saranno estremamente industriali.

Concludo dicendo che noi come Gruppo ovviamente voteremo a favore, a favore di risolvere dei piccoli problemi, che però sono grandi per i cittadini. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Allora, io continuo a rimarcare che questa non è una pianificazione urbanistica, per cui, cioè, non c'è una visione dello sviluppo della Zona Industriale; noi stiamo dando attuazione a una previsione urbanistica esistente e nel confronto che ancora nella vecchia legislatura facevo con il collega Ivo Rossi si parlava addirittura di portare la zona nord, in quanto avendo una peculiarità, Padova, più che una zona produttiva, di un

terziario avanzato, di estendere la zona nord o come area direzionale o assimilarla a tutte quelle aree di via Croce Rossa, zona commerciale artigianale. Cioè uno studio e una valutazione sullo sviluppo si era fatta, però si era fatto anche con il collega Rossi, mi ricordo, una valutazione che su via delle Grazie, ci ricordiamo, sulla parte sinistra ci sono tutta una serie di aree produttive, direzionali e commerciali che non partono. Abbiamo il famoso lago che è lì fermo.

Noi abbiamo perso un po' di anni e non è che praticamente non ci siano più le condizioni per. Adesso, con questa variante, ripristiniamo la possibilità a chi opera in Zona Industriale nord, di fare un intervento anche di ristrutturazione, che prima non si poteva fare. Prima non si poteva fare il frazionamento di un capannone, cioè uno che aveva la necessità di fare, da una unità, due unità immobiliari, era bloccato dalle varianti, dalle norme del PATI.

Cioè stiamo dando delle risposte che sicuramente danno un aiuto agli imprenditori che sono in Zona Industriale. Ripeto, questa non è una programmazione della Zona Industriale, siamo in presenza di fallimenti nella Zona Industriale, non siamo in presenza di una pianificazione... Sono d'accordo con l'opposizione nel momento in cui ci rendiamo conto tutti insieme che quella Zona Industriale nord abbia una vocazione diversa, perché è vicina all'autostrada, ci sono tutta una serie di cose, allora sì, sono d'accordo: facciamo una Commissione, facciamo un tavolo di discussione e tutto quanto per la programmazione e coinvolgiamo, e coinvolgiamo le categorie economiche e quant'altro. Però devo dire, io che ho operato a contatto con gli Ordini professionali e gli imprenditori, gli Ordini professionali e gli imprenditori dicevano: io voglio poter, se ho un fabbricato esistente, frazionarlo; se voglio salvarmi io... Mi chiedevano: fraziono il fabbricato, mezzo lo affitto e forse riesco a sopravvivere con l'attività. Questo non gli è stato dato possibile di fare negli ultimi sei anni, le norme del PATI veramente avevano bloccato 'ste cose.

Allora siamo in ritardo noi, siamo in ritardo ma perché le norme del PATI ci hanno bloccato. Io sollecitavo di mettere mano all'articolo 21, ma non da adesso, cioè qui bisogna dare la possibilità, se non altro, io non dico gli interventi faraonici, io poi sono dell'idea che il mercato regola se stesso, non ci sono più gli interventi faraonici: i prezzi delle aree sono crollati, nessuno compra più niente. Però diamo la possibilità sull'edilizia esistente di rigenerare l'edilizia esistente, di poter fare quegli interventi che permettono alle aziende di fare innovazione. Siamo all'assurdo che in alcune aziende non era permesso l'adeguamento tecnologico, cioè se i Vigili del Fuoco gli

imponavano tutta una serie di interventi, in zona nord non era possibile fare ristrutturazione, si sono inventati di tutto, hanno fatto i salti mortali.

Questo abbiamo creato noi, noi abbiamo creato un mostro con le vecchie norme del PATI e del PAT, e, per fortuna, questa norma non sarà una programmazione di quelle che magari tutti si auguravano, però, devo dire, il momento economico è cambiato, ma danno la possibilità, sull'edilizia esistente della zona nord, di poter fare quegli interventi minimi di sopravvivenza.

Per cui il mio è un voto favorevole a questo intervento, grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Cari amici della minoranza, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, e perché vi dico questo? Perché avete, sia nelle dichiarazioni di voto, sia, diciamo, negli interventi precedenti, belli e articolati, però fuori tema. Vi consiglio di spazio-tempo collocarvi, perché stiamo parlando di una variante. Silva, il Teatro Verdi è qua dietro, se devi fare il teatro, qui siamo in Consiglio comunale, te lo ricordo.

Stiamo parlando di una variante di un articolo, non stiamo parlando, come ha detto Cruciato, di un piano di sviluppo, stiamo parlando di una variante su un Piano di Interventi, di una modifica dell'articolo 21 necessaria per dare regolamentazione e forse anche una maggiore legalità legata al commercio. Tutti fattori, a mio avviso naturalmente, modesto, molto più modesto del vostro naturalmente, irrinunciabili, dai quali poi si può parlare dello sviluppo di una Zona Industriale. Questa non è una delibera, come abbiamo appena detto, di sviluppo, ma semplicemente una piccola variazione all'articolo che ci permette di riportare o cercare di riportare alla natura per cui era sorta la Zona Industriale.

Pertanto, e poi, scusate, voi che parlate tanto di proposte, non ne ho sentita neanche una proposta di un certo tipo...

(Interventi fuori microfono)

Per cui, scusate, se posso finire, proposta ragionevole intendo. Il problema è che siccome le vostre proposte non sono ragionevoli, noi continueremo a votare a favore. Ma sapete perché? È sempre il solito ritornello: siamo maggioranza, la gente ha votato su un programma, il programma è già molto chiaro, non c'è motivo che la maggioranza si discosti da quel programma per cui è stata votata ed eletta.

Quindi Forza Italia annuncia voto favorevole.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Sì.

(Interventi fuori microfono)

Ma basta propaganda! Siete voi che fate propaganda, non noi. Io non pensavo di ritrovarmi il discorso del degrado anche quando si parla il rilancio delle attività economiche. I cittadini vogliono altre risposte, è questo: si mette il degrado dappertutto. Il degrado c'è nelle piazze, non in Zona Industriale. Fra un anno vediamo e ci troveremo quante *slot* saranno aperte in zona...

Presidente Marcato

Facciamo terminare il Consigliere.

Consigliera Betto (M5S)

...industriale. Quindi basta dire che facciamo noi propaganda, quando siete voi i primi, dietro e costantemente a ripetere un *leitmotiv*, che è quello

del degrado e della sicurezza, per giustificare qualsiasi azione superficiale di questa Amministrazione. E se aveste ascoltato con attenzione gli interventi, nessuno ha criticato quella parte relativa alla possibilità di aprire delle attività ludiche nella Zona Industriale, ma il fatto che questo piano, e non se n'è mai parlato e nessuno di voi ha detto una parola di cosa pensa di quello che potrebbe essere la Zona Industriale padovana. Ho sentito degli interventi vergognosi!

(Voci confuse)

Siete vergognosi quando dite che la Zona Industriale è morta, questa è la verità. Dovete pensare a rilanciare l'economia, ma anche al lavoro. Ragazzi, un po' più di passione in questo lavoro che state facendo, i cittadini vogliono altre risposte.

Votiamo contro perché è debole questa proposta.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

(Voci confuse)

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, favorevoli 19, non votanti 3, contrari 7. Approvata.

(Intervento fuori microfono)

Rettifichiamo il voto della Consigliere Betto.^(*)

(Intervento fuori microfono)

Passiamo alla delibera successiva. Prego, Assessore Grigoletto. Consiglieri, per cortesia, un po' di silenzio. Grazie.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Posso parlare?

Presidente Marcato

Prego, prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Vanno via i Consiglieri, adesso che c'è da spiegare?

(Interventi fuori microfono)

Dai, per ora l'area ve l'hanno data i cittadini con il loro voto.

Presidente Marcato

Allora, scusi Assessore, aveva richiesto, per fatto personale, di poter intervenire, dopo la votazione, Alain Luciani.

Assessore Grigoletto

Sì.

Presidente Marcato

Chiedo scusa, non avevo più visto la... Prego, Consigliere.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie, Presidente. No, volevo rispondere al Consigliere Beda, che aveva fatto delle esternazioni prima, che ritengo di dover rispondere.

Beh, son felice di aver portato fortuna alla città di Padova dopo il mio intervento su Lehman Brothers, visto che appunto sembra che ci siano buone notizie per i padovani. Definiamo cosa è uscito in realtà, cioè che cosa poi è stato il risultato? Il risultato ha definito che siete stati gabbati, siete stati fregati e presi in giro con i soldi dei padovani che avete incautamente investito, giusto? Questo è uscito, giusto?

No, sai perché ancora Lehman Brothers? Perché siccome il tema era la Zona Industriale, giusto? E Beda si è permesso di fare, di parlare di Lehman Brother, allora giustamente mi sono sentito in dovere. Quindi cos'è che è stato definito? Che siete stati gabbati, fregati e presi in giro. Nove anni dopo, salvo appello, perché ci sarà anche l'appello, quindi io spero che poi alla fine per la città i soldi ritornino, mi chiedo: oggi il PD rifarebbe nuovamente quel tipo di investimento? Secondo: la differenza eventualmente che manca la metterete voi? Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Passiamo la parola all'Assessore Grigoletto. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 37)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle previsioni del "Piano del commercio al dettaglio su area privata". Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 47 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, anche perché, Lehman Brothers, investiti sei e recuperati cinque, ne manca uno, giusto? Oh là, se la matematica non è un'opinione.

Comunque passiamo all'argomento successivo: variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle previsioni del Piano del Commercio al dettaglio su area privata – Adozione.

Allora, con deliberazione della Giunta comunale 115 del 2015 del 13 marzo 2015, esecutiva, è stato approvato il Piano riguardante la pianificazione locale delle medie e grandi strutture di vendita, meglio conosciuto come il commercio al dettaglio su area privata. Nel medesimo atto deliberativo si precisa che l'attuazione del Piano, per le parti in cui lo stesso va a modificare o integrare la programmazione dello strumento urbanistico generale, deve avvenire con puntuale variante al Piano degli Interventi, sia grafica che normativa.

La legge prevede, quando il Comune intenda dotarsi di variante al P.I., che il Sindaco predisponga un documento in cui siano evidenziate, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi e le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi, e che lo stesso venga illustrato nel corso di un apposito Consiglio comunale.

Detto documento costituisce il punto di partenza per la redazione del Piano degli Interventi e per consentire la partecipazione ai cittadini, agli Enti pubblici e a tutti i portatori di interessi diffusi, affinché le scelte siano definite secondo i principi della trasparenza e della partecipazione. Quindi il Piano degli Interventi serve per avere le osservazioni dei cittadini, come meccanismo di trasparenza.

Si ricorda che l'organizzazione del sistema commerciale del Comune è stabilita dalla legge regionale numero 50 del 28 dicembre del 2012, che ha recepito la Direttiva Bolkestein – Direttiva europea che liberalizzava le grandi strutture di vendita, votata dal Parlamento italiano, poi il Parlamento ha demandato alle Regioni, le venti Regioni italiane, di fare esse stesse un Regolamento per queste grandi strutture di vendita –, e dal suo Regolamento attuativo numero 1 del 21.6.2013.

Gli obiettivi della legge sono di rivitalizzare e la riqualificazione urbanistica dei centri storici e dei centri urbani. Come sapete, nei centri

storici le grandi strutture di vendita sono liberalizzate, il Piano degli Interventi deve ovviamente dare la prerogativa ai parcheggi, cioè chi lo vuole fare comunque deve avere i parcheggi, perché in centro storico nulla può l'Amministrazione, sono liberalizzati, attraverso lo sviluppo delle attività commerciali e la cooperazione fra soggetti pubblici e privati; in particolare in centro storico la legge regionale ha liberalizzato l'insediamento di tutte le strutture commerciali qualora compatibili con lo strumento urbanistico, stabilendo che per le grandi strutture debbano essere definite le modalità, da concordare con il Comune, per reperire le superfici necessarie alla dotazione di parcheggi.

I nuovi insediamenti per le grandi strutture di vendita all'esterno del centro storico devono essere realizzati su aree conformi alle previsioni dello strumento urbanistico comunale, ora Piano degli Interventi e, nel caso non vi sia compatibilità, potrà essere adottata specifica variante allo strumento urbanistico generale.

Quindi abbiamo le modifiche cartografiche, non mi dilungo, leggo le parti più interessanti, che sono: "La variante quindi riguarda...", è la terza pagina della delibera in questione, "La variante quindi riguarda, come precisato, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano degli Interventi, articolo 8 bis, 'Esercizi commerciali al dettaglio', che prevede le condizioni e le caratteristiche per l'attuazione degli esercizi commerciali con la specifica dotazione di parcheggi che questi devono avere per la loro attivazione, differenziata per le varie strutture dimensionali delle attività economiche, distinguendo quelle esterne da quelle interne al centro storico. Vengono inoltre indicate le modalità per la monetizzazione della dotazione di parcheggi – e questo è un passaggio molto importante – quando questi non possono essere realizzati, come nel caso di medie e grandi strutture di vendita, all'interno del centro storico". Quindi l'articolo prevede le modalità di trasferimento e quindi si evidenzia che "...individuazione perimetrazione aree a rischio idraulico e idrogeologico e nelle successive deliberazioni regionali".

Si sa che, chiaramente, la legge regionale obbliga l'Amministrazione – obbliga, è un obbligo, non è una scelta –, obbliga l'Amministrazione a perimetrare, perimetrare l'area urbana attraverso il meccanismo consigliato del Codice della Strada, che distingue le strade urbane da quelle extraurbane, quindi questo è il sistema.

Il Comune di Padova si è limitato ovviamente a perimetrare la zona, come richiesto dalla Regione, il resto lo sapete: il Comune non dà alcuna

concessione di grandi strutture di vendita, perché non vorrei che ci fosse confusione, le dà lo Sportello Unico della Regione, dove bisogna totalizzare almeno 98 punti minimo e 110 come massimo, una volta che l'azienda ne avrà fatto richiesta. Grazie.

(Esce il Consigliere Bettin – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie a lei, Assessore. Prima di aprire la discussione, c'è la richiesta per una mozione pregiudiziale.

Devo sostituire anche il Consigliere Bettin quale scrutatore. Ecco, però fatemi una cortesia: se andate via togliete la tessera e comunicatelo. Beda scrutatore.

(Intervento fuori microfono)

No, no, ma anche a quelli che... Ricordatelo tutti, insomma.

Prego, Segretario.

Segretario Generale dott. Traina

Sì, è stata proposta una mozione – leggasi questione – sospensiva per l'adeguamento, appunto, in quanto manca un piano complessivo per l'ansa Borgomagno e Padova Ovest.

Il nostro Regolamento è chiaro e distinto in materia, vale a dire chiede che le questioni sospensive o pregiudiziali indichino i requisiti normativi o imprecisione nella formulazione dell'oggetto o mancano i presupposti formali e procedurali.

A tal proposito si ritiene che sia inammissibile perché mancano per l'appunto le indicazioni delle questioni normative incise dal provvedimento oppure l'imprecisione della formulazione non pare tale, ma poi soprattutto

siamo all'interno di una funzione urbanistica, è un provvedimento urbanistico e, come si sa, i provvedimenti urbanistici sono proceduralizzati.

Questo significa che è solo un'adozione del provvedimento; ci sarà un deposito e un termine per le osservazioni pari a 60 giorni, quindi la funzione è ampiamente aperta e a disposizione per ogni apporto collaborativo ed oppositivo da parte della cittadinanza.

Un ultimo elemento: il provvedimento non riguarda solo quanto afferisce la questione sospensiva, ma riguarda in realtà anche altre fattispecie che non sono state incise dalla richiesta di questione sospensiva.

Per quanto premesso si ritiene inammissibile.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Guardi, le do in deroga un secondo, però.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, ha già fatto? Allora passiamo... dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Berno (PD)

Allora, Presidente, volevo sottolineare che soprattutto l'ultima evidenza del Segretario Generale che dice che è un di cui di un ragionamento complessivo, non mi sembra condivisibile, perché questo elemento della riqualificazione dell'ansa Borgomagno è strategica e fondamentale e, a mio avviso, può essere un elemento così importante da condizionare tutto il Piano. In ogni caso è chiaro che la competenza sull'ammissibilità o meno spetta a lei; avrò modo evidentemente nella discussione, poi, di entrare nel merito di quanto volevo esprimere, a nome del Gruppo, attraverso questa sospensiva.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la discussione. Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io volevo soffermarmi su un aspetto di questo provvedimento, e cioè il fatto che in questo provvedimento non si vada a modificare il numero di grandi strutture di commercio: erano quattordici prima e in questo documento si conferma, nonostante siano state modificate alcune cose, che saranno quattordici.

Questo io voglio far presente che è un'altra delle questioni importanti sulle quali il Sindaco si rimangia quello che aveva detto in campagna elettorale, tra l'altro una delle questioni su cui in campagna elettorale noi di Padova 2020 ci siamo trovati d'accordo con lui. Purtroppo, forse qui qualcuno si dimentica o magari non era così importante per lui, però su diverse questioni noi come Padova 2020 eravamo d'accordo col Sindaco Bitonci, e devo rilevare che, statisticamente, sulla maggior parte di quelle su cui eravamo d'accordo il Sindaco adesso ha fatto marcia indietro, ospedale *in primis* e adesso le grandi strutture commerciali.

Io mi ricordo che il punto su cui anch'io mi trovo d'accordo, che portava avanti il Sindaco, era quello che... anzi l'Amministrazione... voi siete molto più bravi di me, "l'Amministrazione precedente sta cospargendo la città di grandi strutture commerciali, basta, soprattutto a San Lazzaro"; "il grande commercio distrugge il commercio di prossimità e porta degrado", parolina magica. Adesso che si governa si va a metter mano al Piano del Commercio e le strutture commerciali grandi quante sono? Io dico, va beh, uno si aspetta saranno dimezzate, saranno azzerate, saranno ridotte. No, sono le stesse, sono le stesse; ma addirittura la cosa più bella è che addirittura quelle strutture grandi commerciali, che fino alla campagna elettorale erano quelle che portavano degrado perché uccidevano il commercio di prossimità, quello piccolo, e il commercio quello piccolo sì, invece, che è la panacea contro il degrado, adesso nell'ansa Borgomagno, dove c'è il degrado, la parola magica che ricorre in Zona Industriale, dappertutto, come si risolve il degrado in ansa Borgomagno? Col grande commercio.

Cioè una piroetta fantastica, cioè in campagna elettorale il grande commercio era la causa del degrado, adesso che si amministra, dopo che tutti

si son dimenticati e tutto è passato in cavalleria, il grande commercio diventa la soluzione al degrado. Geniale!

Ecco, io potrei soffermarmi su altri punti, però credo che basti questo per far capire come un'altra promessa elettorale è stata rimangiata. Noi di Padova 2020 siamo coerenti con quello che abbiamo detto, non abbiamo problemi a votarlo quando siamo d'accordo con questa Amministrazione e siamo qui a ricordare che noi eravamo fortemente a favore del commercio di prossimità, eravamo fortemente a favore della tesi che il Sindaco Bitonci, assieme con noi, presentava, sulla quale ha preso anche i voti, e cioè che il grande commercio desertifica il commercio di prossimità e porta degrado.

Adesso siamo qui che dovremmo votare un provvedimento che fa un'inversione a centottanta gradi e che ci vende un grande commercio in ansa Borgomagno come la soluzione.

Concludo facendo riflettere che tutto questo si vuole fare senza che nessuno, io ci ho abitato venticinque anni nel rione Santissima Trinità, tra l'altro che è uno di quelli, dei rioni dell'Arcella che ancora ha un'identità territoriale molto forte proprio perché ci sono ancora le botteghe, e le botteghe lì resistono. La piazzetta Buonarroto e via Buonarroto è un esempio virtuoso, che è andato anche sui giornali qualche mese fa, di come botteghe dal basso si sono premurate di abbellire, si son premurate di fare delle azioni coordinate e stanno resistendo al degrado, tant'è che sono state le prime, tra l'altro, a dire: cari cittadini, attenzione, cara Amministrazione, a dire che tutta la Arcella è degrado, perché noi che siamo qua invece viviamo benissimo e non vorremmo che ci fosse del *marketing* negativo nei nostri confronti.

Ebbene, proprio nel rione Santissima Trinità, all'Arcella, dove c'è una buona pratica che sarebbe da estendere, si vuole portare dentro il rione stesso, perché l'ansa Borgomagno, quell'area lì che insiste, dove si vuole spostare il grande commercio, è lì, si vuole portare una struttura grande di vendita per desertificare quel poco di commercio di prossimità che è rimasto. La si vuole fare – e concludo e lo faccio presente per chi non conoscesse l'area – anche costruendo sopra un parco, che è il Parco Fantasia, nel quale si fanno decine e decine e decine di compleanni di bambini, si coinvolgono centinaia, migliaia di famiglie, io sono perfino stufo di portare i miei figli a fare i compleanni lì, perché non essendoci un'altra zona nel quartiere dove le famiglie che non hanno soldi possono, con due lire, fare un compleanno per i propri bambini, si va sempre a questo benedetto Parco Fantasia. Io un po' ormai... a me un po' ha stancato, spero di non vederci sopra un supermercato e di non doverlo rimpiangere. Sappiate che l'unica zona dove si fa socialità per chi in quel

quartiere non se lo può permettere, si rischia con questo provvedimento di vederla sparire per costruirci sopra un grande supermercato, come se questo fosse la soluzione al degrado, quando, ripeto, in campagna elettorale questo grande supermercato era la causa del degrado.

Se qualcuno adesso me lo vuole spiegare in maniera costruttiva, se possibile non dicendo che è sempre colpa dell'Amministrazione precedente o del Governo Renzi, io gli sarò grato e poi tirerò le mie conclusioni al momento di dichiarare il mio voto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. L'occasione mi dà l'opportunità di entrare su un argomento che volevo proporre con la mozione sospensiva, che non è stata accettata ma su cui invece possiamo entrare nel merito.

A mio avviso, ad avviso del nostro Gruppo è molto grave che si proceda, come dire, a spezzoni, che non ci sia ancora una volta un piano complessivo, in questo caso per l'ansa Borgomagno, e si proceda per *step* in qualche modo disancorati da una visione complessiva, e mi riferisco al fatto che il centro commerciale previsto al posto dell'area cosiddetta Pedro anche la nostra Amministrazione aveva previsto di realizzarlo, con piccolo dettaglio: che era inserito in una visione complessiva di riqualificazione di tutta l'ansa che dialogava con la zona del nuovo ospedale in Padova Ovest.

Ora, la piccola novità è che il Sindaco Bitonci, questa Amministrazione, hanno bloccato, non hanno condiviso, vedremo con le future elezioni che cosa accadrà, ma per ora, diciamo, siamo in uno stato di stallo e l'idea dell'Amministrazione attuale è di fare il nuovo ospedale nell'area San Lazzaro, quindi tutto un progetto di cui la precedente Amministrazione aveva dato anche ampia risonanza, anche con un incontro pubblico che si tenne al San Gaetano, dove veniva spiegato tutto il progetto di riqualificazione di questo quadrante, viene meno adesso un elemento fondante, importante, che è quello di Padova Ovest, del nuovo ospedale, e quindi si procede solo con un pezzettino che è relativo al centro commerciale, appunto, che calerà sull'area cosiddetta Pedro, un'area sicuramente da

riqualificare, ma al di fuori di una progettualità che noi avevamo dato.

Allora il tema che noi poniamo è questo: occorre ragionare per visioni, come dire, coerenti su tutte le zone, sulla città e su un quadrante intero. Questo non viene fatto per questa zona e si cala solo un centro commerciale, disancorato da una continuità che viene meno col no al nuovo ospedale in Padova Ovest.

Un altro elemento che suscita grande, come dire, curiosità e anche imbarazzo, è che su zona San Lazzaro in questo Piano continua ad esserci il centro commerciale, e questo è, come dire, una discrepanza grave rispetto a tutte le dichiarazioni che il Sindaco ha fatto sul futuro di quell'area, che invece dovrebbe vedere ben altra destinazione.

Allora, e anticipo anche il tema di un emendamento che è stato da me presentato a nome del Gruppo, quello di togliere a questo punto dalla variante il centro commerciale che insiste su zona San Lazzaro, in coerenza con tutte le dichiarazioni del Sindaco fatte sul futuro di questa zona, ma che però non ha portato alla eliminazione del centro commerciale, che permane al San Lazzaro, quindi c'è qualcosa che non quadra tra le dichiarazioni altisonanti sui giornali del Sindaco e quello che troviamo nella documentazione che andiamo a votare in questa sede. Allora o l'una o l'altra, sarebbe interessante che fosse il Sindaco a spiegarcelo, ma stasera, probabilmente con l'Assessore Boron, sarà a verificare i siti dei profughi in città.

(Intervento fuori microfono)

C'è? Eccolo, eccolo, perfetto. Allora ce l'abbiamo e siamo contenti di averlo, perché stasera non l'abbiamo visto, quindi ci chiedevamo dov'era e eravamo anche abbastanza curiosi, ma lo leggeremo sicuramente domani sui giornali.

Allora credo che, ecco, di risparmiare anche un minuto, perché vedo che la Consiglieria Mazzetto sta andando un po' su di giri, so che la irrita coi miei...

(Intervento fuori microfono)

...coi miei interventi, ma stia pure serena che adesso lascio anche trenta secondi a favore degli altri Consiglieri.

Presidente Marcato

Grazie. Non vedo altri interventi, facciamo fare la replica all'Assessore. Prego, Assessore.

Aspetti, Assessore, perché *i xe veloci come un bradipo incinto*. Prego, Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Non ho capito questa ironia, chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

Non mi sembra di averti fatto perdere...

(Intervento fuori microfono)

No g`a tempo da perdere, evidentemente.

Presidente Marcato

Nel momento in cui io non vedo prenotazioni e passo la parola all'Assessore per la conclusione, è una cortesia che vi faccio quella di ridarvela la parola, ok?

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, ma senza scomodare i bradipi incinta, le chiederei un atteggiamento più rispettoso.

(Intervento fuori microfono)

Uno stava vedendo se c'erano anche altri...

Presidente Marcato

Sentito offeso dalla battuta sul bradipo?

Consigliere Micalizzi (PD)

...anche altri Consiglieri.

Presidente Marcato

Chiedo scusa a lei e anche al bradipo. Prego, Consigliere.

Consigliere Micalizzi (PD)

Soprattutto, soprattutto al bradipo, soprattutto al bradipo, soprattutto al bradipo.

(Intervento fuori microfono)

Torniamo al punto?

(Intervento fuori microfono)

Chiediamo scusa anche a Che Guevara.

(Intervento fuori microfono)

Il bradipo è offeso per la *privacy* violata dal Presidente.

Presidente Marcato

Vara che passa el tempo, movate!

Consigliere Micalizzi (PD)

Presidente ostetrico.

Presidente Marcato

Allora...

Consigliere Micalizzi (PD)

No, ma perché alcune considerazioni, stavo aspettando le conclusioni perché alcune considerazioni che volevo fare le stava facendo il Consigliere Berno e quindi volevo vedere dove finiva il suo intervento prima di vedere se prenotarmi o meno.

Anch'io ho queste perplessità, cioè a me dà l'idea di un piano che, cioè, di una variante che non è accompagnata da un piano che ha una visione di dove sta andando questo provvedimento. E questo, rispetto ad un provvedimento di questa portata, penso sia un grosso limite, perché qui non è che stiamo spostando noccioline o bradipi incinta da uno zoo a un altro e lo portiamo allo zoo del Consiglio comunale, ma stiamo pianificando la destinazione di aree che nella nostra città sono aree importanti: una perché è molto libera e può avere destinazioni, come dire, di pregio, come quella di Padova Est; e una invece a Padova Ovest, l'ansa Borgomagno, che è un'area su cui serve un intervento importante da parte dell'Amministrazione, ben ragionato da parte di questo Consiglio comunale e di questa Giunta per invertire la tendenza, per invertire la situazione in cui purtroppo risolvere una situazione in cui versa, in cui versa quella zona.

Quello che manca, secondo me, è una visione di dove si vuole arrivare. Allora, sull'area del Borgomagno, e torno a ridire alcune cose, ma

altre ne aggiungo, qui la vicenda dell'ospedale, trattata un po' troppo frettolosamente, a mio avviso, sta facendo mancare in quella zona quella che è poi... quello che era diventato l'interesse reale per poter innescare una riqualificazione urbanistica di quella zona, cioè diventava la zona attigua a un punto di interesse importante, sulla quale quindi, intorno a questo interesse, nasceva quindi una riqualificazione importante.

Oggi l'Amministrazione ha deciso di far l'ospedale da un'altra parte? Occorre ricostruire un interesse altrettanto alto, un quadratino con la destinazione commerciale e basta non mi soddisfa questa esigenza. Ho il timore, ho il timore, grazie Presidente, ho il timore che, mancando questo interesse reale, cosa accadrà? Noi mettiamo una destinazione commerciale che non farà partire nessun tipo di riqualificazione urbana e l'ansa del Borgomagno, il quartiere del Borgomagno si ritroverà, rispetto alla situazione attuale, solamente un centro commerciale grande distribuzione di vendita in più rispetto alla situazione di oggi.

Io non credo che avremo fatto un piacere a quella zona. Su Padova Est... E quindi sul Borgomagno c'è un emendamento che ho presentato, proprio per dare corpo all'intervento in quella zona e tentare di fare una cosa, come dire, più alta, più ragionata, più corrispondente a quelle che possono essere le esigenze di quella zona, facciamo un passaggio coi residenti, con gli operatori, apriamo ad una, come dire, partecipazione con la città rispetto ai futuri e al destino, con gli operatori anche economici, con chi muove gli interessi o può muovere gli interessi in quella zona, e capiamo cosa vogliamo. Un'attenzione che mi piacerebbe che nella delibera fosse introdotta.

Su Padova Est, il motivo per cui non si toglie l'area commerciale, non è che ci sono per caso alcuni problemi rispetto alla destinazione dell'ospedale in quell'area? Mi spiego meglio: qui abbiamo approvato alle tre di notte un...

Vice Presidente Mazzetto

Il tempo è scaduto, le tolgo la parola. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Un attimo solo, sto concludendo. Alle tre di notte una mozione che diceva: ospedale nuovo sul vecchio sito; poi siamo andati a dire che

l'ospedale andava...

Vice Presidente Mazzetto

Mi scusi, le ho detto di smettere, per favore. Lei ha già usufruito e basta.

Consigliere Micalizzi (PD)

...andava...

Vice Presidente Mazzetto

Scusi, lei...

Consigliere Micalizzi (PD)

...in via Corrado. Oggi non riusciamo a dire...

Vice Presidente Mazzetto

Scusate, lui parla e io parlo, così non lo sentiamo più.

Consigliere Micalizzi (PD)

...che togliamo il commerciale a Padova Est.

Vice Presidente Mazzetto

Lei deve rispettare i tempi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ci sono problemi...

Vice Presidente Mazzetto

Lei deve seguire la legge.

Consigliere Micalizzi (PD)

...sulla destinazione dell'ospedale a Padova Est?

Vice Presidente Mazzetto

Lei è fuori tempo, io la oscurò, io le parlo sopra. La legge è uguale per tutti.

Assessore Grigoletto, a lei la conclusione.

Assessore Grigoletto

Bene, allora ho notato molte imprecisioni in questa mozione sospensiva...

Vice Presidente Mazzetto

Per favore, andate ai vostri posti e silenzio in Aula. Vorrei sentire l'Assessore Grigoletto.

Assessore Grigoletto

Sì, ma è una brutta abitudine quando parla l'Amministrazione; si lamentano che non ci siamo, però, quando ci siamo, sono distratti. Delle due l'una, insomma, no?

Vice Presidente Mazzetto

Un po' di decoro, Consiglieri. Tutti al vostro posto.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Grigoletto

Penso che sia anche...

(Intervento fuori microfono)

Vice Presidente Mazzetto

Andate ai vostri posti. Grazie.

Assessore Grigoletto

No, sento un po' di imprecisioni da parte della minoranza. Consigliere Berno...

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Schiavo, vada al suo posto anche lei.

Assessore Grigoletto

Consigliere Berno, allora...

Vice Presidente Mazzetto

Vada al suo posto, per favore.

Assessore Grigoletto

A Padova Ovest...

Vice Presidente Mazzetto

C'è una legge uguale per tutti. Decoro in Aula. Grazie.

Assessore Grigoletto

A Padova Ovest, poiché un'Amministrazione parla per atti pubblici, a Padova Ovest non c'è nessun ospedale, non c'è nessuna delibera fatta dalla precedente Amministrazione che dice che a Padova Ovest c'è un ospedale. È chiaro? Bon. Allora siccome le delibere non le fa Il Mattino di Padova, Il Gazzettino o Il Corriere, le fa il Consiglio comunale o la Giunta, non c'è nessun ospedale. Sennò tiratemi fuori una delibera fatta da voi precedentemente in cui dite, con votazione, che l'ospedale era a Padova Ovest.

Addirittura il Direttore Generale della Programmazione Sanitaria, Mantoan, ha mandato una lettera in cui bloccava qualsiasi iniziativa perché il Comune di Padova non aveva messo nel Piano degli Interventi 55 milioni di euro per tutti i raccordi che ci dovevano essere con corso Australia. Altro che ospedale! Volevate fare nelle riunioni di partito un ospedale, altro discorso, tutto un altro discorso, tutto un altro discorso.

Poi c'è anche l'Università. Lei sa qual è l'organo deliberativo dell'Università, Consigliere? Non è mica il Rettore, è il Senato Accademico, che ha votato contro l'ospedale a Padova Ovest. Lo sapeva? Lo sapeva? Glielo dico io. È come portare una delibera in Consiglio comunale e il Consiglio comunale voto contro.

(Intervento fuori microfono)

Gli atti della Regione, certo. Quindi, quando un Sindaco vince, può decidere anche un percorso alternativo, basta che lo dichiari in campagna elettorale. Lasciamo perdere che l'area era di Cestaro, 27 milioni di euro di esproprio, perché purtroppo la Regione non può comprare l'area, deve espropriarla per l'utilità pubblica. Quanto dura l'esproprio, con gli inevitabili ricorsi? Facciamo i conti? Altro che rovinato l'ospedale! 27 milioni di euro più 10 e mezzo per il dissesto idrogeologico; siamo a 93 e bisogna ancora

cominciare, senza calcolare che dietro c'era Palladio Finanziaria e Mantovani. Quindi basta dire ancora ospedale a Padova Ovest, fate brutta figura voi, sennò devo purtroppo intervenire.

Quindi la mozione sospensiva per l'ospedale mi pare di averla inquadrata bene. In quanto il Consigliere Micalizzi, che adesso non c'è ovviamente, si diverte solamente... Ah, c'è? Bene, non l'avevo notato, ha cambiato posto.

(Intervento fuori microfono)

Era mezzo nascosto. Che lì non c'è una programmazione, ma fatta a spezzoni, è dieci anni che il Centro Pedro occupa, Fiore, quell'area. Non hanno soldi, non hanno soldi, quindi è un'attività sociale? Insomma, se andiamo a vedere, lei che ce l'ha con i precedenti penali, mi meraviglio, che quando riguardano il sottoscritto vanno bene, quando riguardano i suoi amici del Pedro no? Eh, Fiore, attività sociale; abbiamo una riga di precedenti penali, Fiore, voglio dire, dovrebbe essere il primo ad andar lì con le bandiere, andar fuori, per come la pensa lei sulla legalità, no? Eh, ma questo tema qua forse dà fastidio, si ha sempre due pesi, due misure, no, in questo Consiglio comunale, giusto?

Quindi è la prima volta che l'Amministrazione prende una posizione sull'area degradata di via Ticino. Sappiamo benissimo anche che il suo Sindaco, perché lei ha perso le Primarie, Fiore, durante l'apparentamento ha dichiarato che voleva fare una grande struttura di vendita. Immagino cosa sarebbe successo nella Giunta se aveste vinto: uno sì, l'altro no. Eh, perché quando lei fa un apparentamento sposa anche il programma elettorale del candidato, e non è un segreto che il candidato Ivo Rossi volesse fare una grande struttura di vendita. In più ho sentito un po' di inesattezze, perché l'Amministrazione non può impedire le grandi strutture di vendita. Ho detto prima che sono liberalizzate; deve andarsi a studiare la legge regionale 50 del 2012: prima studiare, dopo intervenire, sennò si rischia sempre di dire inesattezze, che servono a voi per fare propaganda, a lei no perché non ha più un partito, magari sicuramente sosterrà il PD, quindi serve a voi per fare propaganda. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Assessore.

Presidente Marcato

Dichiaro chiusa la discussione. Emendamenti.

Emendamento numero 1. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Dicevo che ci preoccupa il fatto che nell'area San Lazzaro permanga ancora inserito il centro commerciale, quindi chiediamo, coerentemente con le dichiarazioni del Sindaco sulla vocazione diversa, che è stata più volte dichiarata, di togliere dalla documentazione il centro commerciale in zona San Lazzaro.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22, favorevoli 4, non votanti 6, contrari 18. Respinto.

Emendamento numero 2. Prego, Consigliere Micalizzi. La vedo già più veloce, però, adesso.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, sì, il bradipo ha partorito, sta benissimo. Grazie, Presidente.

No, mi dispiace essere stato interrotto sul finire, alle volte i dieci

secondi possiamo tenerli, e così anche serviva ad argomentare meglio l'emendamento che aveva presentato il Consigliere, il Consigliere Berno, insomma.

Mi domandavo, in chiusura di emendamento, se è questo tentennare sull'ospedale, o meglio, sull'idea di non... il fatto che non viene tolta la destinazione commerciale su Padova Est, non significhi che ci siano dei problemi per la destinazione dell'ospedale a Padova Est, visto che abbiamo votato alle tre di notte un documento, qui dentro, che diceva nuovo ospedale sul vecchio, ve lo ricordate? Poi abbiamo detto che andava in via... là dove c'è l'APS; oggi ancora su Padova Est, vediamo che la destinazione commerciale non viene spostata, non vorrei che ci fosse qualche problemino su quell'area. Comunque, insomma, mi dispiace non aver avuto il tempo di argomentare quella cosa.

Veniamo all'emendamento. L'emendamento invece si riferisce all'ansa Borgomagno e tratta il tema che avevo affrontato anche nell'intervento, ovvero: visto che lì si svolge una partita importante, che anche noi del PD vogliamo giocare fino in fondo, mi auguro anche in modo costruttivo con l'Amministrazione comunale, inseriamo in delibera un pezzo che indica un percorso chiaro su quella zona, che è il coinvolgimento di cittadini, operatori, di soggetti economici che hanno un interesse in quell'area per diversi motivi, interesse per i soggetti economici, ma anche per gli operatori e i cittadini residenti, evidentemente, e sviluppiamo insieme a loro un piano, un piano di riqualificazione urbanistica e sociale secondo quelle che sono le esigenze, le aspettative e le aspirazioni di quel territorio.

Io credo, rispetto anche alle dichiarazioni che fin dall'inizio abbiamo sentito da parte di questa Amministrazione di voler aprire alla partecipazione e al dialogo con la città rispetto alle scelte strategiche, beh, questa è una scelta strategica su un punto anche della città su cui c'è stato un impegno importante, e quindi credo che accogliere questo emendamento possa consentirci, penso anche da questa parte potremo dare un contributo a svolgere un lavoro proficuo per quell'area lì.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Vedo un po' di distrazione da parte dell'opposizione, Consigliere Micalizzi. L'area di Padova Est è stata tolta dal Piano delle Alienazioni, è stata tolta dal Piano delle Alienazioni.

(Intervento fuori microfono)

Non ha visto bene il Piano delle Alienazioni del bilancio preventivo. Se l'abbiamo tolta, siamo in attesa che la Regione si pronunci, perché lei sa bene che, da Costituzione, la programmazione socio-sanitaria sia del personale che dell'edilizia sanitaria compete alla Regione. Siccome voi siete quelli che la Costituzione non la cambiate, funziona così, quindi stiamo aspettando che la Regione si pronunci.

Nel frattempo lì non c'è nessuna struttura di vendita perché, avendola tolta dal Piano delle Alienazioni, anche se ci fosse non potrebbe essere fatta, dove tra l'altro l'avete messa voi, si ricorda? L'avete messa voi ancora quando non c'era la limitazione della Legge Regionale. L'avete messa voi come scelta del Comune di Padova ancora quando era l'Amministrazione padovana, prima della legge 50/2012, che dava le autorizzazioni. Quindi non venga qua a raccontare storie, sennò...

(Intervento fuori microfono)

Eh, quale storia?

(Intervento fuori microfono)

No, era distratto lei. Ho detto che è stata tolta dal Piano delle Alienazioni, quindi il suo intervento non ha senso, capisce?

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, astenuti 1, favorevoli 4, non votanti 4, contrari 19. Respinto.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie, Presidente. Io ho fatto delle domande e nessuno mi ha risposto. Grigoletto la butta sempre in politica, cioè un Assessore dovrebbe governare, non dovrebbe fare il parolaio. Lei è un parolaio, Assessore, perché io pongo delle questioni concrete e lei sempre tira fuori politicismi, che veramente è il motivo per cui l'Italia è ridotta come è ridotta. Cioè, io se vuole glielo rispiego dieci volte, purtroppo non interessa a nessuno, ma io, a differenza dell'Assessore Saia, l'accordo con Rossi l'ho fatto con un documento scritto, controfirmato, votato dal 95% del movimento di Padova 2020...

Presidente Marcato

Siamo in dichiarazione di voto, Consigliere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, e allora è come il Consigliere Luciani, che mi chiama in causa e faccio un intervento a titolo personale. E comunque ho il mio minutaggio e lo uso come voglio, sto rispondendo a un intervento dell'Assessore Grigoletto.

Presidente Marcato

No, non è esattamente così, nel senso che questo è un minutaggio a disposizione sua per le dichiarazioni di voto, quindi il suo intervento dev'essere inerente alla dichiarazione di voto. Se diventa la fenomenologia dell'Assessore, è un'altra cosa.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

No, adesso, per favore, interrompete il tempo. Perché non l'ha detto all'Assessore Grigoletto, allora, che non era pertinente quello che ha detto nei miei confronti?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Marcato

No, non capisco cosa...

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Va beh, andiamo avanti.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Scusate, scusate, scusate.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Andiamo avanti, andiamo avanti.

Presidente Marcato

Non capisco cosa c'entri con la dichiarazione di voto il fatto che l'Assessore sia o meno un parolaio. Tutto qua.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Ma cosa c'entra, nella replica dell'Assessore, che tiri in ballo il ballottaggio, scusi? Non ho capito!

Presidente Marcato

Stiamo alla dichiarazione di voto, per cortesia.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Ecco. Allora, nessuno mi ha risposto. Il numero di grandi strutture di vendita, che voi avevate promesso di ridurre, rimangono quattordici e nessuno mi ha risposto su questo. Io, umilmente, le domande le faccio anche, perché magari una risposta mi fa capire che il mio punto di vista è di parte, però se io dico: perché in campagna elettorale avevate detto "ridurremo le grandi strutture di vendita", oggi rimangono quattordici, le stesse di Rossi, che avete massacrato, e nessuno mi risponde? E poi dopo vi sorprendete perché votiamo contro.

Perché a me non interessa, io del Pedro neanche ho parlato; lì c'è un giardino, io ho parlato di quel giardino. Riqualificare un'area non vuol dire unicamente mettere una grande struttura di vendita, Assessore; riqualificare un'area, ci sono tanti modi, ci sono tanti modi, e soprattutto da parte di chi ha promesso che le grandi strutture di vendita non le faranno più perché son quelle che portano degrado. Quindi, secondo il vostro ragionamento, portando una grande struttura di vendita nell'ansa Borgomagno porterete ulteriore degrado rispetto a quello che c'è, ha capito?

(Intervento fuori microfono)

Due più due fa quattro: se una grande struttura di vendita porta

degrado e voi portate una grande struttura di vendita nell'ansa Borgomagno, secondo quello che voi dite nell'ansa Borgomagno ci sarà più degrado di prima, va bene? Il Pedro non c'entra niente, la smetta di buttarla in politica.

Se vuole, poi, l'apparentamento, che mi è costato un grandissimo sforzo, perché molte cose che abbiamo criticato, ripeto, le abbiamo condivise, glielo spiego a parte.

Devo dire che vedendo questi primi mesi del vostro governo, devo dire che, pur con tutto lo sforzo e l'olio di ricino che abbiamo buttato giù, mai scelta fu più giusta di quello che abbiamo fatto in quel momento. Va bene? E spero che... veramente io faccio un invito: aiutateci a portare le cose sul punto concreto. Avete degli Assessori che son preposti a fare, che ogni volta che fanno un intervento di replica la buttano in politica. Non siamo qua per questo, credo. *Cui prodest?* E finisco così.

(Entra il Consigliere Bettin – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, all'Assessore Grigoletto sono rimaste ormai le battute sui ballottaggi, su Renzi, e l'unico modo con cui si riesce a intrattenere nella discussione è quella di buttarla in politica.

Noi abbiamo posto alcune questioni anche di approfondimento, abbiamo posto alcune questioni che non volevano porre un pregiudizio rispetto al provvedimento. È un provvedimento che può aiutare alcune zone se ben gestito e abbiamo provato anche a delineare alcune proposte in questo senso; è un provvedimento che può buttare via delle opportunità e mettere in grossa difficoltà, invece, delle aree ad avere, come dire, uno sviluppo in positivo se gestito in questa maniera.

Allora, oggi stiamo partendo con un percorso e si parte male, si parte così, come vediamo nei banchi della maggioranza ridere e scherzare e non

ascoltare la discussione, si parte senza avere soprattutto, dal punto di vista politico del documento, un'idea ben precisa dove si vuole... dove arrivare, e l'abbiamo detto qual è il pregiudizio su Padova Ovest, la possibilità che, impostata così, possa non verificarsi l'ipotesi di riqualificazione che invece speriamo e vogliamo avere per riqualificare quell'area; su Padova Est ve l'ho detto, l'Assessore Grigoletto risponde come al solito, però i dubbi, i dubbi rimangono.

Quindi noi oggi ci asteniamo perché riteniamo che uno strumento di questo tipo possa essere un'opportunità per queste aree e quindi, diciamo, rimandiamo a settembre l'Amministrazione, usando un modo di dire; è anche la dimostrazione del fatto che noi qui vogliamo lavorare perché si verifichino, come dire, i presupposti positivi ai quali vogliamo arrivare e non vogliamo pregiudicare un percorso che può dare delle opportunità.

Siamo partiti male con questo documento.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, astenuti 3, favorevoli 19, non votanti 4, contrari 3. Approvata.

Su richiesta dei Capigruppo si rinviando le mozioni al prossimo Consiglio.

Grazie, buona serata a tutti e buon primo maggio.

Alle ore 20,07 del 30 aprile 2014 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.

() Si allegano per estratto le schede di votazione della mozione pregiudiziale n. 2 e dell'emendamento n. 11, relativi all'argomento n. 46 o.d.g., e quella di approvazione dell'argomento stesso, che riportano l'effettivo esito delle votazioni.*

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Roberto Marcato

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 27 maggio 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 30/04/2015 17.00.58

N. 46/ 2 dell'Ordine del giorno

MOZIONE PREGIUDIZIALE 2 -

Tipo di votazione	Paese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	MENEGHINI	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	BETTIN M.	
Consiglieri presenti	29	Presidente:	MARCATO R.	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	23 26			
N. Favorevoli	7 8			
N. Contrari	16 18			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	6 3			

Il N. 46 / 2 dell'ordine del Giorno è RESPINTO

FAVOREVOLI:

BEDA E.	BERNO G.	FIGORE F.	COLONNELLO	ZAMPIERI U.
MICALIZZI A.	ALTAVILLA G.	Bettin M.		

CONTRARI:

SODERO V.	MARCATO R.	PELLIZZARI	MENEGHINI	MAZZETTO M.
FASOLO S.	RUSSO R.	LUCIANI A.	BEGGIO E.	BIANZALE M.
PASQUALETTO	LODI N.	FAVERO D.	PIETROGRANDE	CRUCIATO R.
FAMA F.	Santa Lucia	Turroni E.		

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

BETTO F.	BITONCI M.	TURRONI E.	SILVA J.	SAIA F.
BETTIN M.				

ASSENTI:

SCHIAVO S.	FORESTA A.	PIRON C.	DALLA BARBA	
------------	------------	----------	-------------	--

LISTA EVENTI

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	29	16.56.57

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 30/04/2015 18.53.19

N. 46/ 15 dell'Ordine del giorno

EMENDAMENTO N 11 -

Tipo di votazione	Paese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	MENEGHINI	<i>[Signature]</i>
Numero legale	17	Scrutatore 2:	BETTIN M.	<i>[Signature]</i>
Consiglieri presenti	29	Presidente:	MARCATO R.	<i>[Signature]</i>
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	<i>[Signature]</i>
N. Votanti	28 24 <i>[Signature]</i>			
N. Favorevoli	6			
N. Contrari	17/18 <i>[Signature]</i>			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	65 <i>[Signature]</i>			

Il N. 46 / 15 dell'ordine del Giorno è RESPINTO

FAVOREVOLI:

MICALIZZI A.	BEDA E.	ZAMPIERI U.	BETTIN M.	BERNO G.
SILVA J.				

CONTRARI:

RUSSO R.	PELLIZZARI	FAMA F.	MENEGHINI	SCHIAVO S.
FASOLO S.	MARCATO R.	LUCIANI A.	BEGGIO E.	MAZZETTO M.
LODI N.	FAVERO D.	PIETROGRANDE	TURBIN E.	SAIA F.
BIANZALE M.	SODERO V.	PASQUALETTO	<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

FIORE F.	ALTAVILLA G.	BETTO F.	BITONCI M.	PASQUALETTO
CRUCIATO R.				

ASSENTI:

FORESTA A.	PIRON C.	COLONNELLO	DALLA BARBA	
------------	----------	------------	-------------	--

LISTA EVENTI

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	29	18.52.11

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 30/04/2015 19.23.19

N. 46/ dell'Ordine del giorno

- VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALL'ART.21 "ZONA INDUSTRIALE" DELLE N.T.A., ALLA MODIFICA DELLE DESTINAZIONI SPECIFICHE DI AREE A SERVIZI ED ALL'INSERIMENTO DI NUOVI PERIMETRI. ADOZIONE.

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	MENE GHINI	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	BETTIN M.	
Consiglieri presenti	29	Presidente:	MARCATO R.	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	26			
N. Favorevoli	19/18			
N. Contrari	7/8			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	3			

Il N. 46 / dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

RUSSO R.	PELLIZZARI	FAMA F.	MENE GHINI	SCHIAVO S.
BETTO F.	FASOLO S.	MARCATO R.	LUCIANI A.	BEGGIO E.
CRUCIATO R.	BIANZALE M.	PASQUALETTO	FAVERO D.	PIETROGRANDE
TURRIN E.	SAIA F.	MAZZETTO M.	SODERO V.	

CONTRARI:

MICALIZZI A.	SILVA J.	BERNO G.	BEDA E.	FIORE F.
ZAMPIERI U.	ALTAVILLA G.	BETTO		

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

LODI N.	BETTIN M.	BITONCI M.		
---------	-----------	------------	--	--

ASSENTI:

FORESTA A.	PIRON C.	COLONNELLO	DALLA BARBA	
------------	----------	------------	-------------	--

LISTA EVENTI